



# Bilancio 2016

*133° esercizio*

**Bilancio al 31 dicembre 2016**  
**Approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci**  
**del 6 maggio 2017**



**ENTE  
CAMBIANO** SCPA

Società Capogruppo - Gruppo Bancario Cambiano

**denominata fino al 31 dicembre 2016**



**BANCA  
DI CREDITO COOPERATIVO  
DI CAMBIANO**



## **ENTE CAMBIANO SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI**

precedentemente denominata

### **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO (CASTELFIORENTINO - FIRENZE) SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI**

Sede legale e Direzione Generale: 50051 Castelfiorentino (Firenze) - Piazza Giovanni XXIII, 6

Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00657440483  
Codice fiscale e partita IVA 00657440483  
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) Firenze 196037  
Iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A161000  
Società Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano  
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 238  
Codice meccanografico Banca d'Italia n. 20067



## Sommario

<b>CARICHE SOCIALI E DIREZIONE</b> .....	<b>6</b>
<b>CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA</b> .....	<b>7</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO</b> .....	<b>8</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b> .....	<b>11</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	<b>12</b>
1. SINTESI DEI RISULTATI .....	12
2. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO .....	13
3. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE – INFORMATIVA AI SENSI ARTT. 2528 E 2545 C.C. ....	15
4. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI.....	16
<i>La Raccolta diretta, indiretta, complessiva</i> .....	16
<i>Gli impieghi alla clientela</i> .....	17
<i>La qualità del credito</i> .....	20
<i>Attività in titoli, tesoreria ed estero</i> .....	21
<i>Partecipazioni</i> .....	23
<i>Patrimonio</i> .....	23
<i>L'andamento economico – Sintesi dei risultati</i> .....	24
5. SERVIZI, INIZIATIVE E STRUTTURA DELLA BANCA .....	27
<i>Personale</i> .....	27
<i>Articolazione territoriale</i> .....	28
<i>Attività organizzative</i> .....	28
<i>Informazioni sugli aspetti ambientali</i> .....	30
6. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI.....	30
7. L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	32
8. FATTI DI RILIEVO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.....	32
9. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	34
<i>Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime</i> .....	37
<i>Informativa sulle operazioni con parti correlate</i> .....	37
<i>Proposta di destinazione dell'utile</i> .....	37
12. CONSIDERAZIONI FINALI .....	38
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI</b> .....	<b>39</b>
1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA NELL'ADEMPIMENTO DEI PROPRI DOVERI .....	39
2. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE .....	42
3. OSSERVAZIONI AL BILANCIO .....	43
4. PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E SUA APPROVAZIONE .....	44
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE</b> .....	<b>45</b>
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b> .....	<b>47</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b> .....	<b>48</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	<b>49</b>
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	49
A.1 – <i>Parte generale</i> .....	49
A.2 – <i>Parte relativa alle principali voci di bilancio</i> .....	50
A.3 – <i>Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie</i> .....	61
A.4 - <i>Informativa sul Fair Value</i> .....	61
A.5 - <i>Informativa sul c.d. "day one profit/loss"</i> .....	63
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	64
ATTIVO.....	64



Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	64
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20 .....	64
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 .....	65
Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60 .....	66
Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70.....	66
Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80.....	68
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100.....	68
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	70
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120 .....	71
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150 .....	75
PASSIVO.....	76
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 .....	76
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 .....	76
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 .....	76
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	77
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	77
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 .....	78
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	78
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 .....	78
Altre informazioni.....	80
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	83
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 .....	83
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	84
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	85
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 .....	85
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 .....	85
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	86
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	86
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150 .....	87
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160.....	88
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170 .....	88
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180 .....	89
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190 .....	89
Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210.....	89
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	89
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	90
Sezione 20 - Altre informazioni.....	90
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....	91
Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2016.....	91
Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2015.....	92
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	93
Premessa .....	93
Sezione 1 – Rischio di credito.....	94
Sezione 2 - Rischi di mercato .....	108
Sezione 3 – Rischio di liquidità.....	115
INFORMATIVA SULLE OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE .....	118
Sezione 4 – Rischi operativi .....	123
Pubblicazione dell'informativa al pubblico.....	124
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....	125
Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa.....	125
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza .....	127
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA .....	132
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive.....	132
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	138
<b>ALLEGATI AL BILANCIO .....</b>	<b>139</b>



<i>Allegato 1 - Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate - Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10 .....</i>	<i>139</i>
<i>Allegato 2 - Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c. ....</i>	<i>141</i>
<i>Allegato 3 – Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting) con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2016 ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per le banche – Circolare Banca d’Italia n. 285/2013 – Parte prima – Titolo III – Capitolo 2 .....</i>	<i>142</i>



## Cariche sociali e Direzione

### Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Paolo Regini</i>
Vice Presidente	<i>Enzo Anselmi</i>
Consigliere	<i>Mauro Bagni</i>
Consigliere	<i>Enzo Bini</i>
Consigliere	<i>Mario Gozzi</i>
Consigliere	<i>Renzo Maltinti</i>
Consigliere	<i>Paolo Profeti</i>
Consigliere	<i>Francesco Bosio</i> <i>(in carica dal 1° gennaio 2017)</i>
Consigliere	<i>Giorgio Brunelli</i> <i>(in carica dal 1° gennaio 2017)</i>

### Collegio Sindacale

Presidente	<i>Stefano Sanna</i>
Sindaco Effettivo	<i>Edoardo Catelani</i>
Sindaco Effettivo	<i>Rita Ripamonti</i>
Sindaco Supplente	<i>Elena Gori</i>
Sindaco Supplente	<i>Angela Orlandi</i>

### Collegio dei Probiviri *(in carica fino al 31 dicembre 2016)*

Presidente	<i>Luciano Giomi</i>
Membro effettivo	<i>Fausto Falorni</i>
Membro effettivo	<i>Giuliano Lastraioli</i>
Membro supplente	<i>Paolo Papini</i>
Membro supplente	<i>Lisa Vasconi</i>

### Direzione Generale

Direttore Generale	<i>Francesco Bosio</i> <i>(in carica fino al 31 dicembre 2016)</i>
Direttore Generale	<i>Ennio Furesi</i> <i>(in carica dal 1° gennaio 2017)</i>
Vice Direttore Generale	<i>Giuliano Simoncini</i> <i>(in carica fino al 31 dicembre 2016)</i>

### Società di revisione

*Baker Tilly Revisa S.p.A.*



## Convocazione dell'assemblea

(Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte Seconda - n. 41 del 6 aprile 2017)

### ENTE CAMBIANO SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

Iscritta nell'albo delle cooperative a mutualità prevalente al n. A161000 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano – Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 20067

Sede legale: piazza Giovanni XXIII n. 6 - 50051 Castelfiorentino (FI), Italia

Registro delle imprese: Firenze 00657440483 - R.E.A.: Firenze 196037 - Codice Fiscale:

00657440483 - Partita IVA: 00657440483

#### Convocazione di assemblea ordinaria

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 28 aprile 2017 alle ore 13.00 presso la sede sociale e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 6 maggio 2017, alle ore 16.00, presso l'Auditorium dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore «F. Enriques» posto in Castelfiorentino, via Duca d'Aosta n. 65, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Presentazione del Bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2016; Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; Relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti. Proposta di riparto dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
  - 2) Determinazione sovrapprezzo da versare da parte dei nuovi soci ai sensi articolo 11 dello statuto;
  - 3) Informativa sulle politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, n. 9 e 10, dello statuto sociale;
  - 4) Informativa sull'iscrizione nell'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente.
- A norma dell'art. 24 dello statuto potranno intervenire in assemblea e votare i soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno tre mesi.

Castelfiorentino, 31 marzo 2017

p. Il consiglio di amministrazione  
Il presidente  
Paolo Regini

**Schemi di bilancio**

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
10	Cassa e disponibilità liquide	10.419.842	10.689.825
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.645.960	694.970
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	631.706.459	1.304.537.115
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	171.494.742	216.561.308
70	Crediti verso clientela	2.136.866.011	2.009.908.372
80	Derivati di copertura	236.761	1.376.992
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	25.573.381	19.621.818
110	Attività materiali	65.841.410	65.186.100
120	Attività immateriali	2.504.246	2.267.099
	<i>di cui:</i>		
	- <i>avviamento</i>	2.100.000	2.100.000
130	Attività fiscali	33.479.266	30.785.219
	<i>a) correnti</i>	12.440.647	9.349.208
	<i>b) anticipate</i>	21.038.619	21.436.010
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	19.709.583	20.755.974
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	48.996.206	43.422.208
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.184.764.285</b>	<b>3.705.051.026</b>





	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>10</b>	Debiti verso banche	488.534.471	484.257.938
<b>20</b>	Debiti verso clientela	1.981.003.632	2.267.390.500
<b>30</b>	Titoli in circolazione	348.528.372	532.751.581
<b>40</b>	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
<b>50</b>	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
<b>60</b>	Derivati di copertura	427.147	499.523
<b>70</b>	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
<b>80</b>	Passività fiscali	3.503.753	3.583.364
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	3.503.753	3.583.364
<b>90</b>	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
<b>100</b>	Altre passività	84.849.147	140.987.855
<b>110</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	3.579.535	3.625.427
<b>120</b>	Fondi per rischi ed oneri	479.323	911.141
	<i>a) quiescenza obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	479.323	911.141
<b>130</b>	Riserve da valutazione	12.367.554	13.684.553
<b>140</b>	Azioni rimborsabili	-	-
<b>150</b>	Strumenti di capitale	-	-
<b>160</b>	Riserve	251.964.891	247.700.771
<b>170</b>	Sovrapprezzi di emissione	562.291	582.455
<b>180</b>	Capitale	3.864.168	4.075.920
<b>190</b>	Azioni proprie (-)	-	-
<b>200</b>	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.100.000	5.000.000
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>3.184.764.285</b>	<b>3.705.051.026</b>



	<b>Conto economico</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
10	Interessi attivi e proventi assimilati	62.123.279	72.831.558
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.085.883)	(34.362.684)
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>41.037.396</b>	<b>38.468.874</b>
40	Commissioni attive	23.097.192	22.611.457
50	Commissioni passive	(1.662.522)	(1.533.263)
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>21.434.670</b>	<b>21.078.195</b>
70	Dividendi e proventi simili	1.887	619
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.021.615	1.641.384
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(97.474)	2.890
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.398.629	31.034.124
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	8.334.084	30.964.236
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	64.545	69.888
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>72.796.723</b>	<b>92.226.086</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(14.433.281)	(36.719.122)
	<i>a) crediti</i>	(14.441.667)	(35.259.929)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	8.385	(1.459.194)
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>58.363.442</b>	<b>55.506.964</b>
150	Spese amministrative:	(53.719.286)	(50.084.552)
	<i>a) spese per il personale</i>	(24.919.753)	(23.029.377)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(28.799.533)	(27.055.175)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.394)	-
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.180.029)	(3.060.669)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(88.812)	(84.217)
190	Altri oneri/proventi di gestione	3.662.757	2.738.603
200	<b>Costi operativi</b>	<b>53.328.763</b>	<b>50.490.835</b>
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	199.911	645.017
220	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	8.210
250	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.234.589</b>	<b>5.669.355</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(134.589)	(669.355)
270	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.100.000</b>	<b>5.000.000</b>
280	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>5.100.000</b>	<b>5.000.000</b>



## Prospetto della redditività complessiva

	Voci	2016	2015
<b>10</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>5.100.000</b>	<b>5.000.000</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	(15.055)	154.365
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura di flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.301.954)	(13.714.584)
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(3.191.158)
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.316.999)</b>	<b>(16.751.378)</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10 + 130)</b>	<b>3.783.001</b>	<b>(11.751.378)</b>



## Relazione sulla gestione

*Desertum fecerunt et pacem appellaverunt  
(Tacito, Agricola, 30)*

*Signori Soci,*

anche il 2016 si è concluso in balia di una crisi senza precedenti che sta mettendo a dura prova il tessuto produttivo e finanziario italiano.

Il contesto economico mondiale è rimasto sostanzialmente immutato rispetto al 2015, con un tasso globale di crescita intorno al 3%, e un leggero rallentamento degli scambi internazionali. Le principali banche centrali dei paesi industrializzati hanno continuato ad adottare politiche monetarie espansive a fronte di tassi d'inflazione nazionali rimasti sotto controllo.

La politica monetaria della BCE, divenuta più espansiva dal marzo 2016 grazie all'adozione di misure potenziate di *Quantitative Easing*, ha contribuito a fugare i timori di deflazione. In Italia, dopo una lunga fase recessiva, le ultime rilevazioni statistiche confermano una ripresa.

In questo quadro difficile la Vostra Banca ha potuto confermare ancora risultati positivi, forte della credibilità e legittimazione sociale riconosciute dalla clientela a fronte di serietà, trasparenza e correttezza massima riscontrata nell'agire di sempre. Il risultato economico si attesta a 5,1 milioni di euro, pur a fronte dell'assorbimento di oneri straordinari per il sostegno delle banche in crisi per euro 3.831.187. Il risultato raggiunto si qualifica ancora più positivamente in quanto, oltre all'aver sostenuto l'onere predetto, è stato conseguito in un contesto economico e finanziario estremamente difficile, dove le imprese operano fra mille difficoltà e rischio aggravato che si riflettono nei bilanci delle banche che sono parte integrante del sistema e ne condividono il rischio di credito che ne deriva e questo non può essere letto su base idiosincratICA, o comunque non lo può essere in via esclusiva a fronte di gestioni oneste e corrette, ben diverse dalla mala gestio.

In Italia l'economia è in ripresa, anche se moderata. A fronte del rallentamento del commercio mondiale, che ha frenato le esportazioni, la positiva evoluzione dei principali aggregati della domanda interna, i consumi e gli investimenti, hanno sostenuto la crescita.

Secondo gli ultimi dati Istat, nell'intero 2016 il Pil è cresciuto del 1% (+0,7% nel 2015). Si tratta del secondo anno di crescita dopo 3 anni consecutivi di calo. I risultati di crescita passati e attesi sono del tutto esigui se confrontati con le perdite subite nel corso della crisi. Quella che di fatto è una ripresa in senso tecnico, non lo è ancora in senso sostanziale, nella misura in cui la sensazione di arretramento sembra tuttora prevalere sia all'interno di buona parte del tessuto produttivo che nella percezione diffusa fra le famiglie. L'arretramento nei redditi e negli stock di ricchezza avvenuto nel corso degli ultimi anni è del resto un fatto concreto, e non solo confinato alla sfera della percezione degli operatori economici. Del resto, l'intensità delle conseguenze economiche della crisi è tale da comportare la necessità di diversi anni di crescita prima che inizi ad esserci chiara percezione di un miglioramento del quadro economico.

Pur non essendovi ancora contezza degli effetti positivi del nuovo ciclo, è comunque un fatto che la ripresa in corso sembra proseguire.

### 1. Sintesi dei risultati

Se c'è un fattore che differenzia e caratterizza il profilo delle banche - al di là delle loro dimensioni, della specificità delle politiche gestionali o dell'ampiezza dei territori serviti - questo è certamente da ricercare nell'approccio e negli stili di relazione con la clientela: nel modo, cioè, di "fare banca, di essere banca" agendo secondo modelli di comportamento che sono alla base della cultura aziendale e ne riflettono la vera natura, quella avvertita dall'utenza in modo diretto. Il modello nel quale ci riconosciamo - che pure è una forma mentis - è quello di "banca nel territorio": l'attaccamento ai valori del lavoro e del risparmio; la consapevole responsabilità di essere parte integrante delle comunità locali; la volontà di contribuire al loro sviluppo economico e sociale svolgendo al meglio e in condizioni di efficienza il nostro compito. L'aver a fondamento la coscienza dei luoghi e vivere il territorio come soggetto corale rispetto ad una visione come semplice spazio



geografico, sono i valori a base di tutta la nostra attività. Sono valori forti capaci di trasformarsi in ricchezza di conoscenza rispetto allo scollegamento dai territori indotto dalla globalizzazione e posto a base dell'agire anche da molte imprese bancarie, indipendentemente da accattivanti comunicazioni marketing che ben presto si rivelano immagini senza contenuto vero, concorrendo ad alimentare il disfavore sociale verso il sistema bancario in larga parte del mercato.

Sia pur con i severi limiti imposti dai profili di rischio e da una domanda di credito in netta flessione, la gestione aziendale è stata incentrata prevalentemente sull'intermediazione creditizia. Avvantaggiati da una adeguata entità patrimoniale, è stato mantenuto come target principale di destinazione il segmento famiglie e piccole/medie imprese ricercando il massimo frazionamento per soggetti prenditori e diversificazione economica settoriale. I tratti salienti della gestione caratteristica, che si sostanzia nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, evidenziano come l'impegno di tutta la struttura si sia concentrato sulla missione tipica della nostra Banca: quella di meritare la fiducia dei depositanti e di fornire credito a chi lo merita. Oltre all'attività tradizionale della raccolta e degli impieghi, altrettanto impegno è stato riservato allo sviluppo di tutta l'area dei servizi, quale componente sempre più rilevante anche nella formazione del margine di intermediazione, confermando comunque massima avversione ad impostazioni tipiche della lettura di relazioni di breve periodo. Attraverso una accurata selezione tra controparti specializzate, sono stati così perfezionati - in linea con le direttrici del Piano Strategico - importanti accordi anche per la distribuzione di prodotti di terzi, con particolare riguardo al settore assicurativo e dei servizi di investimento.

<b>I RISULTATI IN SINTESI</b>				
<b>(in migliaia di euro)</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
<b>Dati patrimoniali</b>				
Crediti verso clientela	2.136.866	2.009.908	126.958	6,32%
Crediti verso banche	171.495	216.561	-45.067	-20,81%
Attività finanziarie	631.707	1.305.537	-672.831	-51,58%
Partecipazioni	25.573	19.622	5.952	30,33%
Totale dell'attivo	3.184.764	3.705.051	-520.287	-14,04%
Raccolta diretta da clientela	2.329.532	2.800.142	-470.610	-16,81%
Raccolta indiretta da clientela	433.701	278.579	155.122	55,68%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	268.759	266.044	2.715	1,02%
<b>Dati economici</b>				
Margine di interesse	41.037	38.469	2.569	6,68%
Margine di intermediazione	72.797	92.226	-19.429	-21,07%
Risultato netto della gestione finanziaria	58.363	55.507	2.856	5,15%
Risultato della gestione operativa	5.235	5.669	-435	-7,67%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	14.442	35.260	-20.818	-59,04%
Utile d'esercizio	5.100	5.000	100	2,00%
<b>Altre informazioni</b>				
Numero filiali	39	38	1	

## 2. Lo scenario di riferimento

Nella prima metà del 2016 è proseguita la ripresa dell'economia toscana (dati "La situazione economica della Toscana alla fine del 2016", *Unioncamere Toscana*), sebbene su ritmi modesti. Nell'industria il fatturato è cresciuto, specie nella componente proveniente dall'estero. Le esportazioni sono aumentate in misura più contenuta rispetto al 2015, per effetto della decelerazione di alcune economie al di fuori dell'area dell'euro che sono tradizionali mercati di sbocco di importanti specializzazioni produttive regionali. Le deboli prospettive della domanda hanno portato a una nuova flessione degli investimenti, dopo il recupero registrato nel biennio 2014-15, nonostante l'ulteriore calo del costo del credito. Nelle costruzioni i livelli di attività sono rimasti molto contenuti; segnali positivi sono emersi dalle compravendite di immobili residenziali, che hanno beneficiato anche di favorevoli condizioni di accesso ai mutui. Il fatturato dei servizi privati non finanziari è risultato sostanzialmente stabile. Nel commercio è proseguito l'incremento delle vendite di beni durevoli; anche le presenze turistiche sono cresciute, sia nella componente italiana sia in quella straniera.



L'occupazione è aumentata nell'industria e, in misura minore, nei servizi, mentre è nuovamente diminuita nelle costruzioni. Si è registrata una sensibile contrazione degli inattivi e un conseguente incremento delle forze di lavoro. Il tasso di disoccupazione è lievemente cresciuto.

Il finanziamento all'economia è aumentato a ritmo moderato, grazie alla componente delle famiglie, a fronte di una sostanziale stazionarietà per le imprese. In presenza di condizioni di accesso al credito pressoché invariate, la domanda delle famiglie si è indirizzata ai mutui e al credito al consumo, quella delle imprese al sostegno del capitale circolante. I principali indicatori di rischiosità del credito hanno comunque mostrato segnali di miglioramento. Lo stock dei finanziamenti deteriorati in rapporto al totale dei prestiti è tuttavia ancora su livelli storicamente elevati, specie per le imprese. È proseguita la crescita dei depositi bancari.

Nelle aspettative delle imprese sui prossimi mesi il fatturato e l'occupazione dovrebbero aumentare e gli investimenti tornare a crescere anche se l'incertezza e la cautela su questo scenario restano elevate. Sul mercato del credito la domanda di prestiti dovrebbe espandersi a fronte di condizioni di offerta stabili.

Con riferimento al settore bancario nel corso del 2016 la qualità del credito delle banche italiane ha beneficiato del timido e ancora incerto miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Nel 2016 la dinamica del credito è stata complessivamente fiacca; negli ultimi mesi dell'anno si è registrata una certa espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta e limitata ad alcuni settori e comparti. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato una variazione annua particolarmente positiva (+1,5%). Con riguardo alle forme tecniche dei finanziamenti, è proseguita sia la crescita dei prestiti personali, dei prestiti contro cessione di stipendio e dei finanziamenti tramite carta di credito, sostenuti dalla positiva dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,4% per cento alla fine del III trimestre dell'anno), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

Nell'ultimo scorcio dell'anno il trend dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo (leggera crescita su base trimestrale). Permangono differenze legate al settore di attività economica: il credito alle società dei servizi e al comparto del commercio ha fatto registrare una certa ripresa; i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti; la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è ulteriormente accentuata. Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione. Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato politiche di offerta pressoché invariate nel 2016.

Anche i sondaggi condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore presso le aziende riportano condizioni di accesso al credito complessivamente stabili, pur con andamenti differenziati per imprese di diverse categorie. Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico.

A dicembre 2016 i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie sono stati pari al 2,32%; quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo sono scesi al 7,64%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,54% (1,56% nel mese precedente); quelli su importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 2,27% quelli su importi superiori a tale soglia all'1,12%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti stabili.

Il timido miglioramento delle prospettive dell'economia si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,6%). L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7%).

Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4% (dal 3,8% di fine 2015). Si sono ridotti sia il margine di interesse



sia gli altri ricavi. I costi operativi sono aumentati, prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

### 3. Criteri seguiti nella gestione sociale – Informativa ai sensi artt. 2528 e 2545 c.c.

In merito alla Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa, prima di illustrarvi i risultati più importanti dell'esercizio, informiamo, in conformità a quanto previsto dall'art. 2545 c.c., sui criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità alla natura di cooperativa a mutualità prevalente della nostra Società. Nel corso dell'anno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha proseguito nella opera orientata a consolidare il carattere localistico della nostra Banca, rafforzando il legame con le comunità del territorio di riferimento e la prossimità al Socio e al cliente, elementi qualificanti della nostra specifica vocazione aziendale e considerati strategicamente determinanti per una appropriata azione di presidio del mercato. I requisiti di mutualità prevalente in capo alle BCC sono soggetti a vigilanza e a revisione biennale con una specifica attività di Vigilanza cooperativa con particolare focus rispetto alla conformità dello Statuto ai requisiti mutualistici, al rispetto dei principi e dell'effettività dello scambio mutualistico, alla corretta gestione del Libro Soci, alla partecipazione dei Soci alla vita sociale e all'attitudine mutualistica, nonché al rispetto dei vincoli di legge in sede di destinazione degli utili di esercizio. Sono state osservate le prescrizioni fissate dall'art. 11 della Legge 59/1992, circa la destinazione al Fondo nazionale per lo sviluppo della cooperazione di una quota pari al 3,00% degli utili netti di esercizio; la misura dei dividendi è stata stabilita entro i limiti previsti dalle leggi vigenti.

Si espongono ora le determinazioni assunte, con riguardo all'ammissione di nuovi Soci, in applicazione dell'art. 2528 c.c. e dello Statuto Sociale.

In particolare, si evidenzia che: alla data del 31 dicembre 2016 la compagine sociale era composta da 2.947 soci, con un capitale sociale complessivo di euro 3.864.168,00, lo stesso capitale al 31 dicembre 2015 ammontava a euro 4.075.920,00, rilevando una diminuzione di euro 211.752,00 pari al -5,20%.

Obiettivo fondamentale della nostra Banca è quello di organizzare ed attuare tutte quelle attività che permettano di rendere partecipi i nostri Soci e, a questo proposito, sono state promosse numerose iniziative, che hanno coinvolto la maggior parte della nostra compagine sociale. È stata svolta anche una appropriata attività di comunicazione, con l'obiettivo di fornire una informazione corretta per una partecipazione consapevole alla vita della Banca.

Numerosi e rilevanti sono stati gli interventi di carattere benefico, sociale e culturale, attivati nelle zone di insediamento della Banca, a valere sui fondi destinati dall'Assemblea dei Soci per iniziative di beneficenza e mutualità. Significative sono state anche le iniziative di sponsorizzazione o di sostegno promozionale di attività tese a valorizzare il territorio di insediamento con varie manifestazioni sportive, culturali e ricreative. In questo ambito, è stato dato sostegno a molteplici progetti legati al mondo giovanile, in particolare, a favore delle società del nostro territorio più impegnate nell'organizzazione di attività sportive per bambini e ragazzi, della scuola, per l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di progetti didattici, degli anziani, della sanità, dell'associazionismo in genere. Sono stati inoltre supportati gli interventi promossi dai principali Enti e Associazioni locali, fra i quali molte delle più significative manifestazioni organizzate sul territorio. La spesa complessiva, a carico della Banca, a fronte degli interventi di sponsorizzazione, pubblicità o beneficenza, sostenuti nel 2016, ammonta a 1.712.012,06 euro.

È stata attivata una linea di gestione degli interventi della specie in esame tesa ad una razionalizzazione delle erogazioni, posta anche la diminuzione rilevante di disponibilità da parte di molte fondazioni bancarie in precedenza attive nel settore. Le risorse sono state finalizzate su iniziative con elevata valenza sociale (nuove povertà, emergenze sociali), nel rispetto di etica e trasparenza, pur cercando di mantenere attive anche iniziative marginali, nel loro insieme non meno significative. Quanto sopra evidenzia che tutta l'attività sociale è stata sostanzialmente finalizzata a beneficio delle comunità locali e, in particolare, delle loro componenti di base.

**4. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati****La Raccolta diretta, indiretta, complessiva**

La raccolta diretta ha mostrato nel complesso un buon andamento pur registrando una variazione nella composizione.

RACCOLTA ECONOMICA CLIENTELA ORDINARIA	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Raccolta economica effettiva	2.157.877.432	2.246.937.751	-89.060.319	-3,96%
Raccolta amministrata, gestita, assicurativa	433.700.793	278.578.805	155.121.988	55,68%
<b>Totali</b>	<b>2.591.578.225</b>	<b>2.525.516.556</b>	<b>66.061.669</b>	<b>2,62%</b>

L'incremento dei conti correnti ha compensato la stasi o la flessione delle altre componenti. La scadenza temporale ha visto una tendenza marcata verso la breve scadenza.

Con riferimento alla rappresentazione contabile la raccolta diretta della Banca è iscritta in bilancio nelle voci 20 (Debiti verso clientela) e 30 (Titoli in circolazione) ed ammonta a 2.330,00 milioni, in diminuzione di 471 milioni (-16,81%). Il dato delle voci di bilancio indicate che ricomprendono, per normativa, componenti ed operazioni con controparti che non sono strettamente qualificabili come clientela ordinaria quali la Cassa di Compensazione e Garanzia e la Cassa Depositi e Prestiti.

Nella tabella sono esposti i dati aziendali di dettaglio.

RACCOLTA ECONOMICA EFFETTIVA - CONFRONTO DATI 2016/2015				
Tipologia operazioni/valori	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.520.677.734	1.471.454.866	49.222.868	3,35%
2. Depositi	59.188.804	59.227.401	-38.596	-0,07%
3. Time Deposit / Buoni Deposito	229.482.521	181.282.552	48.199.969	26,59%
4. Pronti contro termine	0	2.221.352	-2.221.532	-100,00%
5. Certificati di deposito	2.455.469	4.642.735	-2.187.267	-47,11%
6. Obbligazioni	346.072.904	528.108.846	-182.035.942	-34,47%
<b>Totale raccolta economica effettiva</b>	<b>2.157.877.432</b>	<b>2.246.937.751</b>	<b>-89.060.319</b>	<b>-3,96%</b>
7. P.C.T. con Cassa Compensazione & Garanzia	129.624.381	501.628.247	-372.003.866	-74,16%
8. Finanziamenti presi da Cassa Depositi e Prestiti	42.030.191	51.576.082	-9.545.891	-18,51%
<b>Totale raccolta economica altra</b>	<b>171.654.573</b>	<b>553.204.329</b>	<b>-381.549.757</b>	<b>-68,97%</b>
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.329.532.005</b>	<b>2.800.142.081</b>	<b>-470.610.076</b>	<b>-16,81%</b>

Tipologia operazioni/valori	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
1. Raccolta amministrata	169.974.253	164.328.736	5.645.517	3,44%
2. Raccolta gestita	39.985.624	27.608.197	12.377.427	44,83%
3. Comparto assicurativo	223.740.916	86.641.872	137.099.044	158,24%
<b>Totali</b>	<b>433.700.793</b>	<b>278.578.805</b>	<b>155.121.988</b>	<b>55,68%</b>

L'incremento della raccolta indiretta, e in particolar modo della raccolta Gestita e della Assicurativa, (quest'ultima vede un incremento per circa 150 milioni di euro), si è concretizzato per una decisa attività svolta per il contesto di mercato venutosi a determinare.

In coerenza con la linea aziendale di avversione ai rischi, e del fatto che la nostra clientela ha una propensione al rischio medio bassa, la convinzione della Banca è stata quella di dotarsi di prodotti che avessero tra le caratteristiche principali, quella di non essere sensibili alle dinamiche dei tassi, di avere il capitale garantito, e rendimenti interessanti ma "solo" positivi: ecco spiegato l'importante incremento con prodotti di tipo assicurativo di Ramo I, che in definitiva, è stato il naturale passaggio dalle obbligazioni e dai titoli di Stato verso forme a minor sensibilità.





Inoltre, l'orientamento al cliente, la spinta all'innovazione, l'attenzione alle strategie di investimento, la conoscenza dei mercati internazionali, hanno portato la nostra Banca ad incrementare la collaborazione con i gruppi di Gestione di Patrimoni Professionali tra i più importanti a livello nazionale e mondiale: F. Templeton, Jp Morgan, E. Rothschild, Shroders, M&G, Natixis, Pimco, Lombard Odier, Anima, Arca, Ubi Pramerica, e non ultimo di importanza la nostra Gp Plus: la gamma cioè di Gestioni Patrimoniali che combina innovazione con l'esperienza di un team di professionisti d'investimento, nato dalla collaborazione tra INVEST BANCA e IShares di BlackRock.

In questo periodo di diffuse difficoltà ed incertezze, la nostra attività di consulenza finanziaria volta a fornire alla clientela, più sicurezza e meno timore, con informazioni non solo tecniche ma anche cognitive e relazionali si è caratterizzata anche per la marcata funzione sociale che caratterizza la nostra azione.

La raccolta diretta, amministrata, gestita e assicurativa si è attestata ad euro 2.591.578.225 rispetto ad euro 2.525.516.556 del 2015 con un incremento di euro 66.061.669 pari al 2,62%.

### Gli impieghi alla clientela

L'incertezza sulle prospettive economiche sta spingendo imprese e famiglie a un atteggiamento di attesa, la flessione delle richieste di fido per nuove iniziative ne dà conferma. La Banca ha continuato a mantenere l'attività di intermediazione creditizia volta al sostegno e alla salvaguardia della stabilità produttiva locale. Una scelta gestionale perseguita con prodotti, servizi e condizioni adeguati e con processi organizzativi e decisionali correlati alle esigenze del mercato ed al presidio dei maggiori gradi di rischio connessi all'attività creditizia.

I crediti verso la clientela, al netto dei dubbi esiti, ammontano a fine dicembre a 2.137 milioni, in incremento del 6,32%, pari a 126,9 milioni, rispetto ai valori del 2015. L'incremento è stato superiore a quello del sistema bancario nel suo complesso (+0,4%; fonte ABI). L'incremento effettivo, depurato dalla componente costituita da Poste Italiane S.p.a. (c/c postale), Cassa di Compensazione e Garanzia, e dalla società veicolo per l'operazione di cartolarizzazione, controparti che non possono essere considerate come imprese e famiglie, è stato di 138,9 milioni, pari al 6,99%.

Nella tabella sono indicati i riferimenti di dettaglio.

IMPIEGHI ECONOMICI EFFETTIVI - CONFRONTO DATI 2016/2015				
Tipologia operazioni/valori	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
1. Conti correnti	470.232.032	479.161.439	-8.929.407	-1,86%
2. Mutui e finanziamenti	1.381.635.077	1.218.594.868	163.040.208	13,38%
3. Portafoglio	1.689.466	1.808.527	-119.061	-6,58%
4. Mutui cartolarizzati	0	0	0	0
5. Mutui autocartolarizzati	110.552.636	131.017.828	-20.465.192	-15,62%
6. Altri finanziamenti	69.018.130	70.749.076	-1.730.946	-2,45%
7. Sofferenze lorde	240.427.546	221.718.465	18.709.081	8,44%
8. Svalutazioni su sofferenze	-108.579.985	-100.492.386	-8.087.599	8,05%
9. Svalutazioni complessive	-39.386.043	-35.907.637	-3.478.406	9,69%
<b>Totale impieghi economici effettivi netti</b>	<b>2.125.588.857</b>	<b>1.986.650.179</b>	<b>138.938.678</b>	<b>6,99%</b>
10. Crediti verso Pontormo RMBS	10.497.025	11.807.022	-1.309.997	-11,10%
11. Crediti verso Poste Italiane	159.750	121.021	38.729	32,00%
12. Crediti verso C.C. & G.	620.379	11.330.151	-10.709.772	-94,52%
13. Crediti verso C.D.P.	0	0	0	ND
<b>Totale impieghi economici altri netti</b>	<b>11.277.154</b>	<b>23.258.194</b>	<b>-11.981.040</b>	<b>-51,51%</b>
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.136.866.011</b>	<b>2.009.908.372</b>	<b>126.957.638</b>	<b>6,32%</b>

L'incidenza degli impieghi economici effettivi netti sulla raccolta diretta effettiva da clientela risulta essere del 98,50% contro 88,42% dell'esercizio scorso.

In coerenza con quanto avvenuto anche negli scorsi anni, la componente mutui a medio termine, ha registrato l'incremento maggiore. L'aggregato relativo ad operazioni a breve termine e per smobilizzo crediti continua ad essere penalizzato della fase stagnante dell'economia.



Considerata l'attuale e prolungata fase di difficoltà economica e finanziaria, la banca ha mantenuto ferma la linea, di grande valore strategico e con piena consapevolezza, di erogare credito alle aziende e famiglie del territorio sia per contribuire a sostenerne lo sviluppo che per mantenere sull'area i risparmi che vi si sono generati. La banca ha continuato l'attività di allocazione del credito rafforzando gli accordi con i principali Consorzi Fidi della Regione ed in tale ambito si è ulteriormente sviluppata la collaborazione con le Associazioni di categoria sul nostro territorio.

Di particolare rilievo assume la convenzione stipulata con il F.E.I. (Fondo Europeo per gli Investimenti) per la copertura da parte loro con garanzia a fronte di finanziamenti destinati alla innovazione. La selezione svolta dal F.E.I. per la scelta di controparti bancarie da convenzionare rappresenta un ulteriore aspetto di rilevante valore per la nostra Banca.

Si tratta di operazioni assistite dalla garanzia comunitaria "InnovFin" rilasciata dal Fondo Europeo degli Investimenti, con il sostegno finanziario dell'Unione Europea nei termini definiti nell'ambito del programma Horizon 2020 e del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFIS). Tali impieghi sono destinati alle aziende per le quali sussistono particolari requisiti dimensionali e fattori di impostazione coerenti con orientamento delle stesse alla ricerca, sviluppo ed innovazione. Le possibilità operative che derivano dalla convenzione in parola sono significative anche in dipendenza del fatto che la nostra Banca è fra le poche a livello nazionale ammesse a convenzione. Per noi rappresenta una ulteriore qualificante testimonianza della riconosciuta professionalità della Banca.

Al 31 dicembre la banca ha effettuato, come detto in precedenza, operazioni di impiego con garanzia InnovFin per un importo complessivo di € 26.983.446 e da fine 2016 erano in istruttoria operazioni per euro 9.857.000.

Si riporta di seguito il dato della classificazione degli impieghi per settore di attività economica (importo nominale lordo) limitato ai settori 004 (società non finanziarie) e 006 (famiglie) limitatamente ai sottogruppi 614 (artigiani) e 615 (altre famiglie produttrici) che insieme rappresentano per euro 1.221.888.999 del totale degli impieghi complessivi, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

Settore economico (codice ATECO)	Importo (nominale lordo) 2016	Quota % su impieghi 2016	Variazione assoluta 2016	Variazione % 2016	Importo (nominale lordo) 2015	Quota % su impieghi 2015
A agricoltura, silvicoltura e pesca	57.747.748	4,73%	1.728.004	-0,20%	56.019.744	4,93%
B estrazione di minerali da cave e miniere	11.659.359	0,95%	-1.288.931	-0,18%	12.948.290	1,14%
C attività manifatturiere	344.713.395	28,21%	28.526.338	0,41%	316.187.057	27,80%
10 industrie alimentari	47.411.010	3,88%	8.358.675	0,45%	39.052.335	3,43%
11 industria delle bevande	1.110.193	0,09%	-479.969	-0,05%	1.590.162	0,14%
12 industria del tabacco	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
13 industrie tessili	19.161.671	1,57%	1.287.557	0,00%	17.874.114	1,57%
14 confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	23.272.133	1,90%	3.311.137	0,15%	19.960.996	1,75%
15 fabbricazione di articoli in pelle e simili	45.020.740	3,68%	-5.525.542	-0,76%	50.546.282	4,44%
16 industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	14.156.961	1,16%	780.458	-0,02%	13.376.503	1,18%
17 fabbricazione di carta e di prodotti di carta	28.865.699	2,36%	2.251.505	0,02%	26.614.194	2,34%
18 stampa e riproduzione di supporti registrati	5.088.632	0,42%	-206.195	-0,05%	5.294.827	0,47%
19 fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0,00%	-43.220	0,00%	43.220	0,00%
20 fabbricazione di prodotti chimici	8.805.123	0,72%	-2.015.851	-0,23%	10.820.974	0,95%
21 fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.954.474	0,16%	-529.938	-0,06%	2.484.412	0,22%
22 fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	21.754.713	1,78%	2.231.330	0,06%	19.523.383	1,72%



Settore economico (codice ATECO)	Importo ( <i>nominale lordo</i> ) 2016	Quota % su impieghi 2016	Variazione assoluta 2016	Variazione % 2016	Importo ( <i>nominale lordo</i> ) 2015	Quota % su impieghi 2015
23 fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13.280.474	1,09%	3.046.871	0,19%	10.233.603	0,90%
24 metallurgia	3.534.639	0,29%	-31.329	-0,02%	3.565.968	0,31%
25 fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	32.712.240	2,68%	3.197.018	0,08%	29.515.222	2,59%
26 fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	7.634.557	0,62%	5.374.559	0,43%	2.259.998	0,20%
27 fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	8.453.284	0,69%	1.261.782	0,06%	7.191.502	0,63%
28 fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	32.280.821	2,64%	4.376.462	0,19%	27.904.359	2,45%
29 fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	499.153	0,04%	-233.858	-0,02%	733.011	0,06%
30 fabbricazione di altri mezzi di trasporto	224.541	0,02%	-78.156	-0,01%	302.697	0,03%
31 fabbricazione di mobili	11.232.020	0,92%	-2.136.844	-0,26%	13.368.864	1,18%
32 altre industrie manifatturiere	13.159.950	1,08%	3.631.346	0,24%	9.528.604	0,84%
33 riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	5.100.367	0,42%	698.540	0,03%	4.401.827	0,39%
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.498.806	1,02%	742.982	-0,01%	11.755.824	1,03%
E fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	12.168.224	1,00%	2.483.595	0,14%	9.684.629	0,85%
F costruzioni	151.393.707	12,39%	10.316.764	-0,01%	141.076.943	12,40%
41 costruzione di edifici	119.921.755	9,81%	9.322.948	0,09%	110.598.807	9,72%
42 ingegneria civile	1.240.138	0,10%	-501.663	-0,05%	1.741.801	0,15%
43 lavori di costruzione specializzati	30.231.814	2,47%	1.495.479	-0,05%	28.736.335	2,53%
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	239.190.371	19,58%	31.808.414	1,34%	207.381.957	18,23%
45 commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	41.663.557	3,41%	6.695.100	0,34%	34.968.457	3,07%
46 commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	125.993.257	10,31%	15.808.244	0,62%	110.185.013	9,69%
47 commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	71.533.557	5,85%	9.305.071	0,38%	62.228.486	5,47%
H trasporto e magazzinaggio	19.481.286	1,59%	1.595.577	0,02%	17.885.709	1,57%
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	61.564.897	5,04%	-442.625	-0,41%	62.007.522	5,45%
J servizi di informazione e comunicazione	11.608.099	0,95%	2.280.340	0,13%	9.327.759	0,82%
K attività finanziarie e assicurative	12	0,00%	12	0,00%	0	0,00%
L attività immobiliari	214.398.958	17,55%	9.190.565	-0,50%	205.208.393	18,04%
M attività professionali, scientifiche e tecniche	31.122.166	2,55%	1.957.915	-0,02%	29.164.251	2,56%
69 attività legali e contabilità	11.442.206	0,94%	2.682.115	0,17%	8.760.091	0,77%
70 attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	8.157.192	0,67%	-1.097.240	-0,15%	9.254.432	0,81%
71 attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	4.832.143	0,40%	749.206	0,04%	4.082.937	0,36%
72 ricerca scientifica e sviluppo	184.021	0,02%	124.699	0,01%	59.322	0,01%
73 pubblicità e ricerche di mercato	1.135.390	0,09%	-1.589.665	-0,15%	2.725.055	0,24%
74 altre attività professionali, scientifiche e tecniche	5.083.887	0,42%	1.108.588	0,07%	3.975.299	0,35%
75 servizi veterinari	287.327	0,02%	-19.789	0,00%	307.116	0,03%



Settore economico (codice ATECO)	Importo (nominale lordo) 2016	Quota % su impieghi 2016	Variazione assoluta 2016	Variazione % 2016	Importo (nominale lordo) 2015	Quota % su impieghi 2015
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13.092.297	1,07%	-5.506.129	-0,56%	18.598.426	1,64%
O amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
P istruzione	3.087.422	0,25%	42.945	-0,01%	3.044.477	0,27%
Q sanità e assistenza sociale	15.644.833	1,28%	1.970.985	0,08%	13.673.848	1,20%
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.183.794	0,75%	-1.947.220	-0,23%	11.131.014	0,98%
S altre attività di servizi	13.333.621	1,09%	1.015.207	0,01%	12.318.414	1,08%
T attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
U organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<b>TOTALE IMPRESE e FAMIGLIE PRODUTTRICI</b>	<b>1.221.888.995</b>	<b>100,00%</b>	<b>84.474.739</b>	<b>0,00%</b>	<b>1.137.414.256</b>	<b>100,00%</b>

### La qualità del credito

Nel difficile contesto in atto la Banca ha rafforzato ulteriormente il presidio sul rischio di credito sia per la fase di concessione che di gestione e controllo. In coerenza con la pianificazione di intervento già avviata le politiche di selezione e gestione del credito sono state rivisitate, affinate e codificate in una specifica policy aziendale. In tal senso sono stati adottati ulteriori accorgimenti procedurali ed organizzativi idonei ad intensificare l'efficacia del monitoraggio e dei presidi a protezione dell'entità dei crediti deteriorati. Il perdurare della crisi ha determinato anche nel nostro territorio un ulteriore indebolimento della tradizionale solidità del tessuto delle piccole e medie imprese con inevitabili ricadute sul livello qualitativo dell'attivo bancario.

Le attività deteriorate sul totale dei crediti lordi verso clientela incidono per il 17,24% (16,04% nel 2015). È continuata la politica di adeguata svalutazione in considerazione delle effettive previsioni di recupero e delle garanzie che assistono le posizioni, costantemente verificate in termini di adeguatezza dei valori sia di mercato che di "pronto realizzo". A fine 2016 il totale dei crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni compiute, sono pari al 11,68% sul totale dei crediti netti, rispetto al 13,00% del 31 dicembre 2015.

Nelle tabelle seguenti è indicato il dettaglio di tali dinamiche.

INDICI DELLA QUALITA' DEL CREDITO		
	2016	2015
<b>% SU CREDITI NETTI</b>		
% sofferenze nette su totale dei crediti netti	6,17%	6,03%
% inadempienze probabili nette su totale dei crediti netti	4,92%	5,72%
% scadute nette su totale dei crediti netti	0,59%	1,25%
% totale crediti deteriorati netti su totale dei crediti netti	11,68%	13,00%
<b>% SU CREDITI LORDI</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
% sofferenze lorde su totale dei crediti lordi	10,52%	10,33%
% inadempienze probabili lorde su totale dei crediti lordi	6,11%	6,76%
% scadute lorde su totale dei crediti lordi	0,61%	1,27%
% totale crediti deteriorati lordi su totale dei crediti lordi	17,24%	18,36%
<b>% DI COPERTURA</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Sofferenze	45,16%	45,32%
Crediti deteriorati altri	23,34%	18,73%
Crediti deteriorati totali	36,65%	33,69%
Crediti in bonis	0,19%	0,21%

Per quanto riguarda le coperture, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha rivisitato l'intera regolamentazione interna, introducendo criteri più stringenti nell'esame delle posizioni con andamento

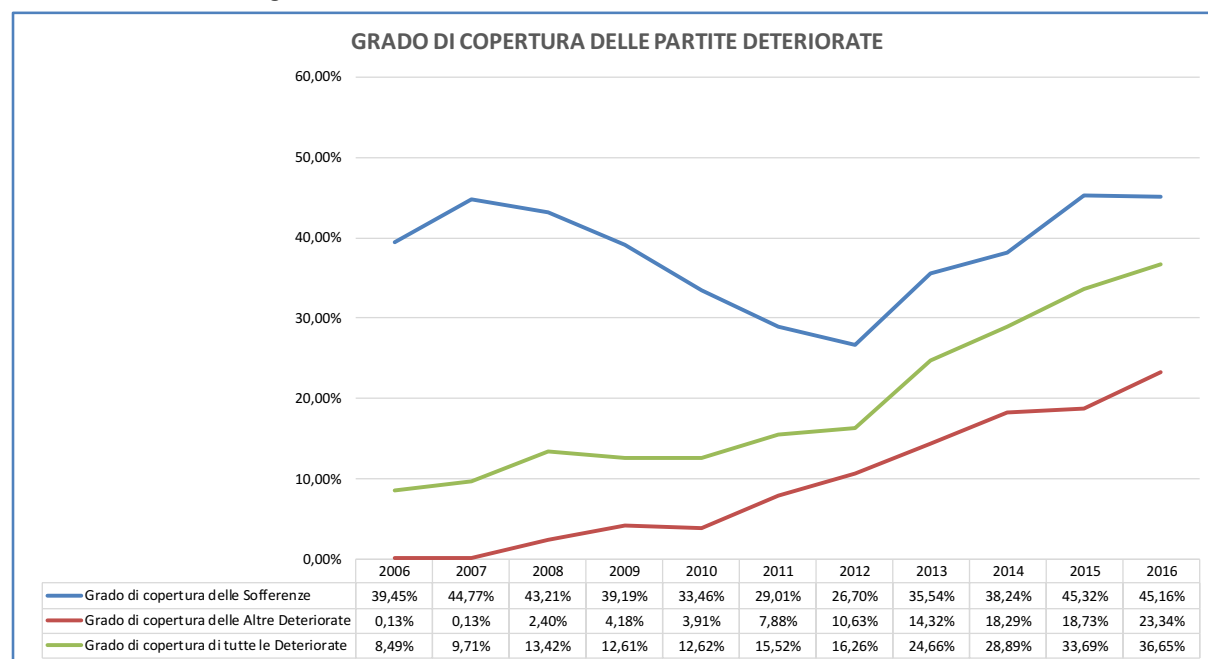


anomalo, nella valutazione delle garanzie, nella determinazione del valore di recupero e dei tempi di periodica revisione delle controparti in default, a maggior tutela e presidio della qualità degli impieghi creditizi.

Anno 2016							
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Grado di copertura	Grado di copertura altre deteriorate	Grado di copertura deteriorate tutte
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>							
a) Sofferenze	240.427.546	108.579.985	0	131.847.560	<b>45,16%</b>		
b) Inadempienze probabili	139.665.859	34.515.535	0	105.140.324	<b>24,71%</b>		
c) Esposizioni scadute	13.915.422	1.321.959	0	12.593.463	<b>9,50%</b>	<b>23,34%</b>	<b>36,65%</b>
d) Crediti in bonis	1.890.833.213	0	3.548.549	1.887.284.664	<b>0,19%</b>		
<b>TOTALE A</b>	<b>2.284.832.039</b>	<b>144.417.479</b>	<b>3.548.549</b>	<b>2.136.866.011</b>	<b>6,48%</b>		

Anno 2015							
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Grado di copertura	Grado di copertura altre deteriorate	Grado di copertura deteriorate tutte
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>							
a) Sofferenze	221.718.465	100.492.386	0	121.226.078	<b>45,32%</b>		
b) Inadempienze probabili	145.019.661	30.007.169	0	115.012.492	<b>20,69%</b>		
d) Esposizioni scadute	27.297.334	2.265.679	0	25.031.655	<b>8,30%</b>	<b>18,73%</b>	<b>33,69%</b>
e) Crediti in bonis	1.752.272.937	0	3.634.789	1.748.638.148	<b>0,21%</b>		
<b>TOTALE A</b>	<b>2.146.308.396</b>	<b>132.765.234</b>	<b>3.634.789</b>	<b>2.009.908.372</b>	<b>6,36%</b>		

Il grado di copertura delle partite deteriorate è in costante crescita, avendo provveduto anche nel 2016 ad effettuare ulteriori significative rettifiche di valore dei crediti.



### Attività in titoli, tesoreria ed estero

L'andamento del mercato dei titoli del debito pubblico nazionale, sul quale è allocata la parte preponderante del portafoglio di proprietà della Banca, è stato determinato principalmente dai provvedimenti di politica monetaria adottati dalla Banca Centrale Europea, dalle attese di ulteriori interventi espansivi, dalla accentuazione del rischio del debito sovrano, tutti aspetti che hanno caratterizzato il 2016. La dinamica ha avuto avvio dal gennaio 2015 con la BCE che annunciò l'estensione del programma di acquisti di attività finanziarie



includendo i titoli di Stato con acquisti complessivi di 60 miliardi di euro al mese. Nella riunione del 10 marzo 2016, il Consiglio della BCE, ha deciso di continuare con questa politica, mediante una serie di operazioni (Targeted LTRO II) finalizzate a migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario. Il programma di TLTRO II consiste in quattro operazioni (giugno, settembre e dicembre 2016 e marzo 2017) ognuna con scadenza di quattro anni a partire dalla data di sottoscrizione.

Grazie a tali azioni della BCE, il differenziale tra lo spread tra titoli di Stato italiani e tedeschi è stato pressoché costante, con variazioni massime di circa 40-50 b.p.

La gestione del portafoglio di proprietà è stata caratterizzata da una riduzione delle consistenze medie investite, in particolare nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita (AFS), il cui portafoglio è diminuito di 637.205.678 Euro. I titoli prevalentemente venduti sono quelli corporate, che hanno permesso non solo di ridurre l'esposizione verso tali controparti, ma anche di accorciare la durata del portafoglio AFS. L'approccio gestionale è stato pienamente riconfermato nella tradizionale avversione al rischio. La gestione ha prodotto risultati pienamente soddisfacenti in relazione ai rischi assunti ed ha contribuito significativamente al conto economico, anche a fronte dei rendimenti di mercato ormai prossimi allo zero sulle scadenze non superiori a 5 anni. La gestione del rischio di liquidità ha beneficiato dell'ulteriore, seppur graduale, miglioramento delle condizioni di mercato.

La banca, nel corso del 2015 ha partecipato alle tranches delle Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO), portando a 455 milioni l'ammontare complessivo dei rifinanziamenti ottenuti dalla BCE mediante operazioni TLTRO. Tali operazioni, sono poi state rimborsate nel corso del 2016. Contestualmente, nel giugno 2016, la banca ha aderito alla prima TLTRO:

Importo	Tasso	Scadenza
479.000.000	0,00%	24/06/2020

La gestione del portafoglio obbligazionario è stata interessata, a seguito di una costante, approfondita e attenta osservazione degli andamenti di mercato, da acquisti e vendite mirate, soprattutto di obbligazioni bancarie, senza superare i limiti di V.a.R., di duration, di composizione e dimensione del portafoglio titoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione e codificati nella specifica policy aziendale.

Come anticipato nella parte iniziale di questa relazione, la politica monetaria della Banca Centrale Europea ha costituito, per tutte le banche, una favorevole opportunità per i positivi riflessi determinati sui conti economici in un periodo di rilevanti difficoltà per la gestione caratteristica delle imprese bancarie che si trovavano a gestire, fra l'altro, la inimmaginabile rilevazione dei tassi negativi.

La gestione degli investimenti è stata attentamente correlata fra esigenze di rendimento con quelle di pronta liquidità. L'attività di negoziazione nel mercato monetario e finanziario europeo ha continuato a migliorare in un contesto di aumentata liquidità in eccesso; per converso i tassi a breve e a lungo termine hanno raggiunto i minimi storici a seguito dell'introduzione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, da parte della Banca Centrale, a tassi molto contenuti.

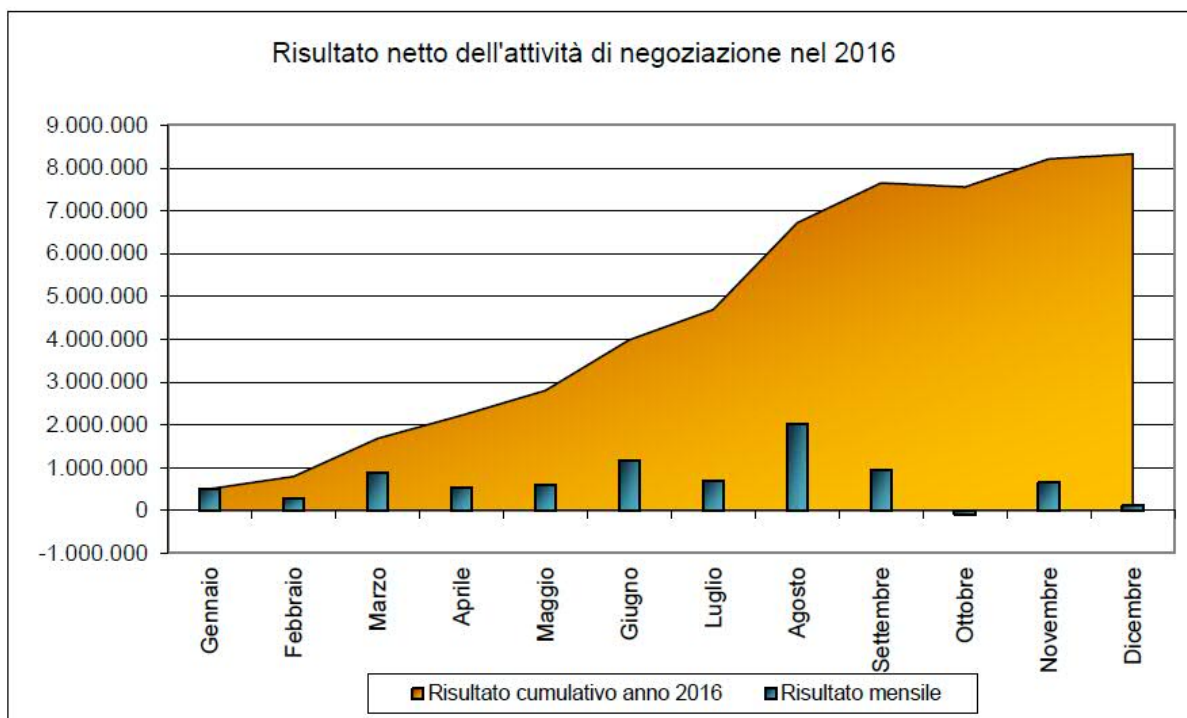
#### ATTIVITÀ FINANZIARIE - VARIAZIONI

Tipologia	2016	2015	Var. assoluta	Var. %
Titoli di Stato Italiano	615.312.702	1.205.685.102	-590.372.399	-48,97%
Banche	32.568.314	87.879.214	-55.310.900	-62,94%
Altri emittenti	41.471.404	11.667.769	29.803.635	255,44%
<b>Totali</b>	<b>689.352.420</b>	<b>1.305.232.085</b>	<b>-615.879.665</b>	<b>-47,19%</b>

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE - COMPOSIZIONE

Tipologia	Importi 2016	% di comp. 2016	Importi 2015	% di comp. 2015
Titoli di Stato Italiano	615.312.702	89,26%	1.205.685.102	92,37%
Banche	32.568.314	4,72%	87.879.214	6,73%
Altri emittenti	41.471.404	6,02%	11.667.769	0,89%
<b>Totali</b>	<b>689.352.420</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.305.232.085</b>	<b>100,00%</b>

Il risultato netto dell'attività di negoziazione su titoli e derivati di copertura, nel corso del 2016 è stata di euro 2.768.445. Nel grafico è riportato l'andamento nel corso dell'anno (dati mensili e cumulato annuo).



Il comparto estero ha continuato a fornire il consolidato contributo alla crescita aziendale sia nel comparto commerciale che in quello finanziario.

### Partecipazioni

Le partecipazioni detenute dalla Banca si riferiscono, sulla qualificazione ai fini IAS, esclusivamente a società del Gruppo Cabel, secondo il seguente schema:

Denominazioni	Valore di bilancio 31/12/2016	Valore di bilancio 31/12/2015	Variazioni
1. Cabel Leasing Spa	3.211.834	3.210.243	1.591
2. Cabel Holding Spa	21.800.808	15.931.175	5.869.633
3. Cabel Industry Spa	560.739	480.400	80.339
<b>Totali</b>	<b>25.573.381</b>	<b>19.621.818</b>	<b>5.951.563</b>

Per gli ulteriori dettagli si rinvia a quanto esposto in Nota Integrativa.

### Patrimonio

La nostra Banca, da sempre, dedica impegno e attenzione al tema dell'adeguatezza patrimoniale, quale elemento primario di riferimento per supportare lo sviluppo dimensionale e operativo.

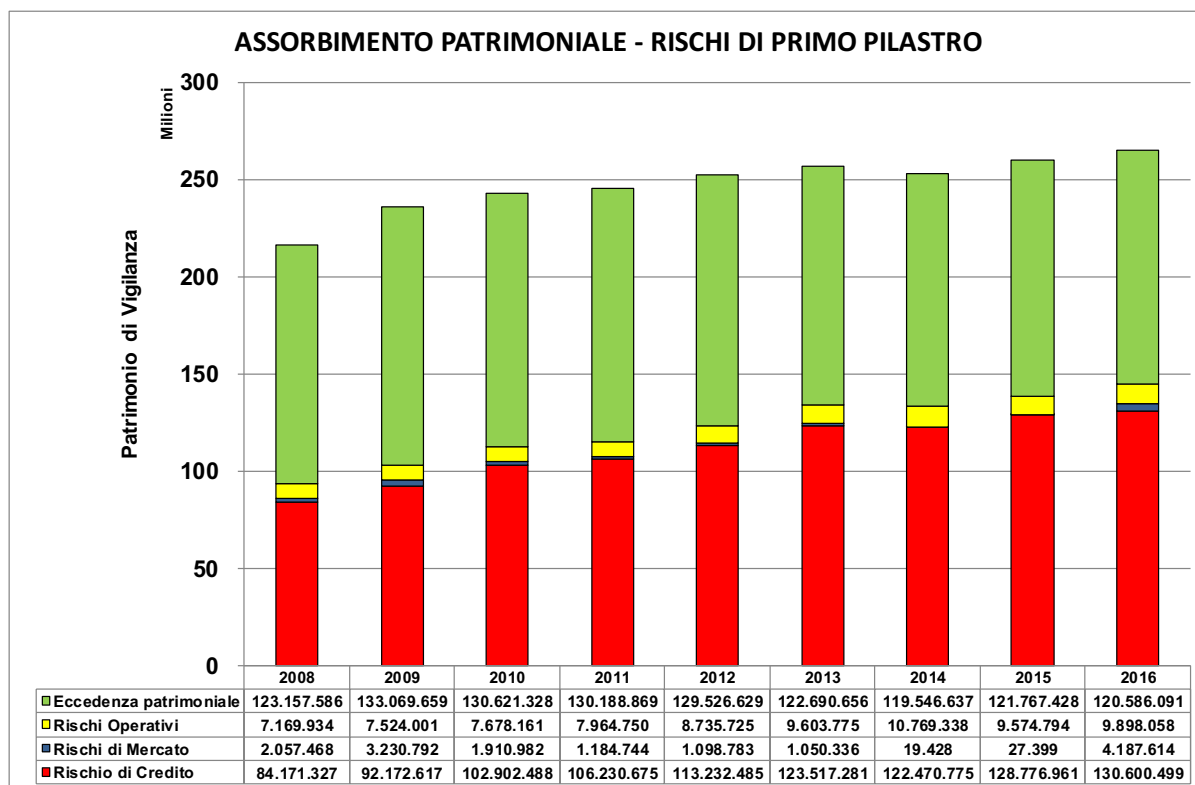
L'adeguatezza patrimoniale viene costantemente monitorata e viene attestata nel documento ICAAP che, annualmente, viene redatto e trasmesso alla Autorità di Vigilanza. La rilevanza del dato è essenziale ed a livello aziendale la misurazione ai fini ICAAP viene svolta a cadenza trimestrale.

Le dinamiche del Patrimonio e la complessiva esposizione ai rischi sono più diffusamente trattate nella parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul patrimonio", così come si rimanda alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi rilevanti presenti nella Banca.

Come si evince dalla tabella la Banca presenta dati patrimoniali ben al di sopra del dato regolamentare e delle soglie SREP (comprehensive degli add-on definiti dalla Banca d'Italia in funzione della rischiosità intrinseca di ogni banca).



Tipologia	2016	2015
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela (effettiva)	12,69%	12,06%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela (effettivi)	12,88%	13,64%
Patrimonio netto / Totale attivo	8,60%	7,32%
Crediti deteriorati netti / Fondi propri	94,08%	100,43%
<b>CET1 capital ratio - Fondi propri</b>	<b>14,66%</b>	<b>15,03%</b>
<b>Total Capital Ratio - Fondi propri</b>	<b>14,66%</b>	<b>15,03%</b>

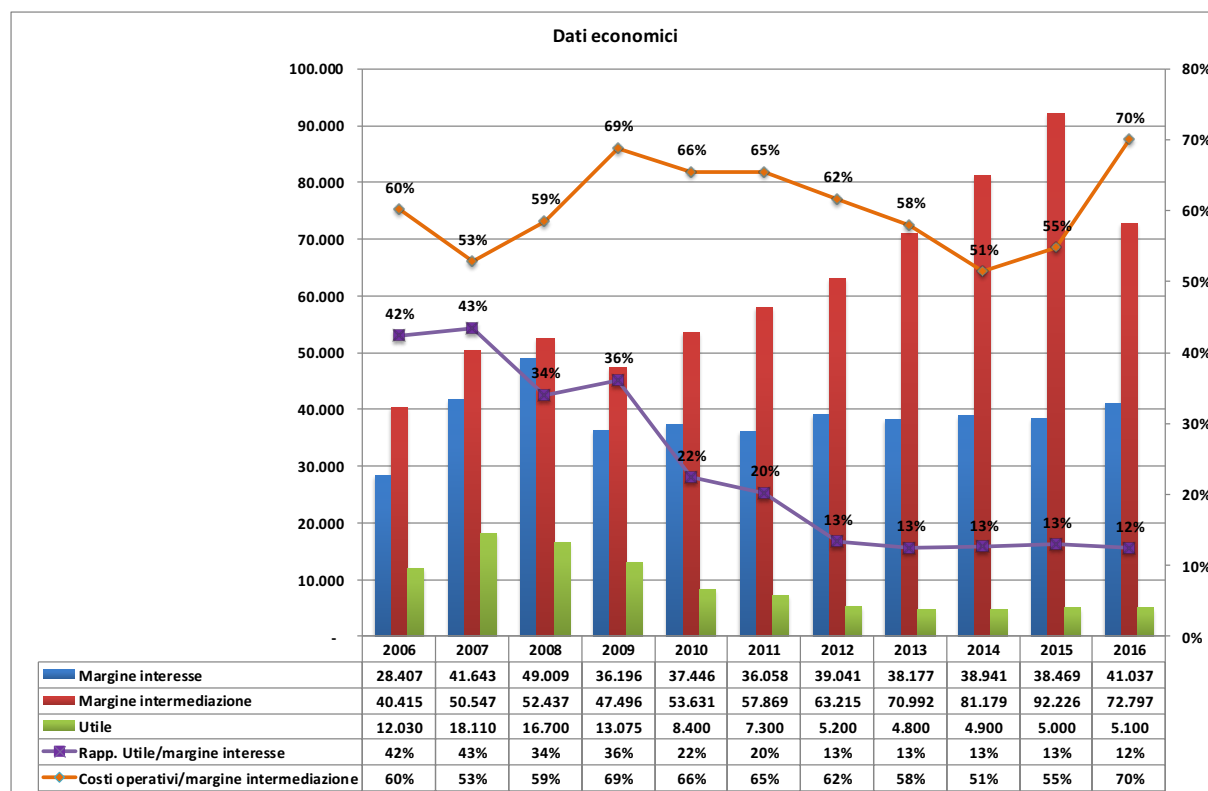


### L'andamento economico – Sintesi dei risultati

Il risultato economico dell'esercizio 2016 ha visto un aumento di 2,6 milioni del Margine di interesse (+6,68%); una diminuzione di 19,4 milioni del Margine di intermediazione (-21,07), la differenza è dovuta essenzialmente alla riduzione degli utili da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita per 22,6 milioni. Il Risultato netto della gestione finanziaria è aumentato di 2,8 milioni (+5,15%); i costi operativi sono aumentati di 2,8 milioni (+5,62%), si ricorda che in questo aggregato sono ricompresi interventi a favore dei Fondi di Risoluzione Nazionale per ben 3,8 milioni; l'utile della operatività corrente al lordo delle imposte è diminuito di 0,4 milioni (-7,67%).

L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile netto di 5,1 milioni di euro rispetto ai 5,0 dello scorso anno.





Il **Risultato complessivo al lordo delle imposte** ha pertanto segnato 5,2 milioni a fronte di 5,6 milioni dell'anno precedente. Detratte infine le imposte sul reddito per 135 mila euro, si è determinato un **utile netto** dell'esercizio di 5,1 milioni, rispetto ai 5,0 milioni di quello precedente, +2,00% è la variazione in termini percentuali.

Merita evidenziare che sulla redditività della nostra banca ha pesato negativamente l'effetto dell'euribor negativo; infatti sullo stock di mutui ipotecari indicizzati al tasso euribor, pari ad euro 1.381.635.077 al 31 dicembre 2016, l'euribor negativo riduce lo spread che la banca aveva a suo tempo contrattualizzato.

Per anni i mutui residenziali, spesso diventati sofferenze sotto il peso della crisi, sono stati la principale causa dei dolori delle banche italiane. Invece nei prossimi anni, secondo quanto riportato dal report dedicato alle banche europee dagli analisti Morgan Stanley, complice un generalizzato rialzo dei tassi, potrebbero finalmente procurare qualche gioia; in particolare a chi ne ha di più, della giusta durata e di una qualità superiore alla media.

Per le banche c'è molto da guadagnare, e anche piuttosto in fretta. Soprattutto nella prima fase, gli effetti di un rialzo dei tassi sarebbero immediati e consistenti: 50 punti base in più sui tassi applicati dalla Bce potrebbero subito portare con sé 120 punti base in più sul RoTE delle banche, ovvero la redditività calcolata sul patrimonio netto tangibile. Il motivo è semplice: secondo gli analisti della banca d'affari, infatti, pur a fronte di un rialzo dei tassi per qualche tempo gli interessi pagati dalle banche ai depositi, vicinissimi allo zero, sarebbero destinati a rimanere intatti. Dunque, salendo la remunerazione e a costi di raccolta invariati, si allargherebbe il margine d'interesse a favore delle banche. Pur a ritmi più contenuti, il progressivo aumento dei tassi manterrebbe i suoi effetti positivi sul margine: 60 punti base in più di ritorni - sempre in termini di RoTE - ogni mezzo punto in più dei tassi. I benefici, sempre in termine di margine d'interesse, saranno particolarmente sensibili per le banche particolarmente esposte sui mutui residenziali; infatti in Italia la durata media degli impieghi in essere è ancora elevata (20-25 anni) e la predominanza di tassi variabili agganciati all'Euribor fa sì che l'aumento degli interessi sia un fatto puramente meccanico.

Di seguito si riportano i principali indicatori della situazione tecnica aziendale.

INDICI DI BILANCIO	2016	2015	Variazioni
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Impieghi / Totale attivo	67,10%	54,25%	12,85%
Impieghi / Raccolta diretta	91,73%	71,78%	19,95%
Volume intermediato (Raccolta diretta + impieghi a clienti + patrimonio)	4.740.256.920	5.081.094.152	-6,71%



INDICI DI BILANCIO	2016	2015	Variazioni
Dipendenti Rete filiali / Dipendenti sede	2,20	2,20	0,00%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	2,58%	2,08%	0,50%
Margine di intermediazione / Totale attivo	4,57%	4,98%	-0,41%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	56,37%	41,71%	14,66%
Utile netto / Totale attivo	0,32%	0,27%	0,05%
Margine di intermediazione / Volume intermediato	3,07%	3,63%	-0,56%
Rettifiche di valore su crediti / Margine di intermediazione	19,84%	38,23%	-18,39%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Volume intermediato per dipendente	14.540.665	15.878.419	-8,42%
Impieghi per dipendente	6.554.804	6.280.964	4,36%
Raccolta diretta per dipendente	7.145.804	8.750.444	-18,34%
Margine di intermediazione per dipendente	446.606	576.413	-22,52%
<b>INDICI DI EFFICIENZA</b>			
Spese amministrative / Totale attivo	3,37%	2,70%	0,67%
Spese amministrative / Margine di intermediazione	73,79%	54,31%	19,49%
Costi operativi / Margine di intermediazione (cost income)	73,26%	54,75%	18,51%
Cost income senza risultato di negoziazione (Rapporto tra le voci del conto economico: 200 e 120-80-90-100)	85,36%	84,79%	0,57%
Spese amministrative / Volumi intermediati	2,27%	1,97%	0,30%
Spese personale / Numero dipendenti medio	154.781	149.541	5.240
<b>INDICI DI QUALITÀ DELL'ATTIVO</b>			
Altri crediti deteriorati netti / Impieghi netti	5,51%	6,97%	-1,46%
Sofferenze nette / Impieghi netti	6,17%	6,03%	0,14%
Totale crediti deteriorati netti / Impieghi netti	11,68%	13,00%	-1,32%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>			
CET1 capital ratio - Fondi propri	14,66%	15,03%	-0,37%
Total Capital Ratio - Fondi propri	14,66%	15,03%	-0,37%
<b>ALTRI INDICI</b>			
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	11,76%	9,68%	2,08%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	12,82%	13,49%	-0,67%
Patrimonio netto / Totale dell'attivo	8,60%	7,32%	1,28%
Crediti deteriorati netti / Fondi propri	94,08%	100,43%	-6,35%
Grado di copertura sulle sofferenze	45,16%	45,32%	-0,16%
Grado di copertura sulle "deteriorate"	36,65%	33,69%	2,96%
Grado di copertura su tutti gli impieghi	6,48%	6,36%	0,12%

Il **Margine di interesse** è aumentato, passando da euro 38,4 milioni del 2015 ad euro 41,0 milioni nel 2016. Entrando nel dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 62,1 milioni contro 72,8 milioni del 2015, mentre quelli passivi passano da 34,4 a 21,1 milioni. Il permanere di un basso differenziale tra tassi attivi e passivi, oltre che all'andamento dei tassi di mercato, è da ricondurre anche agli interventi creditizi deliberati dalla nostra Banca a condizioni agevolate a favore di famiglie e di imprese, socie e clienti, finalizzati a garantire continuità di erogazione del credito in una situazione di pesante crisi economica, nonché alla corretta remunerazione della raccolta per svolgere appieno la propria funzione di mutualità allargata.

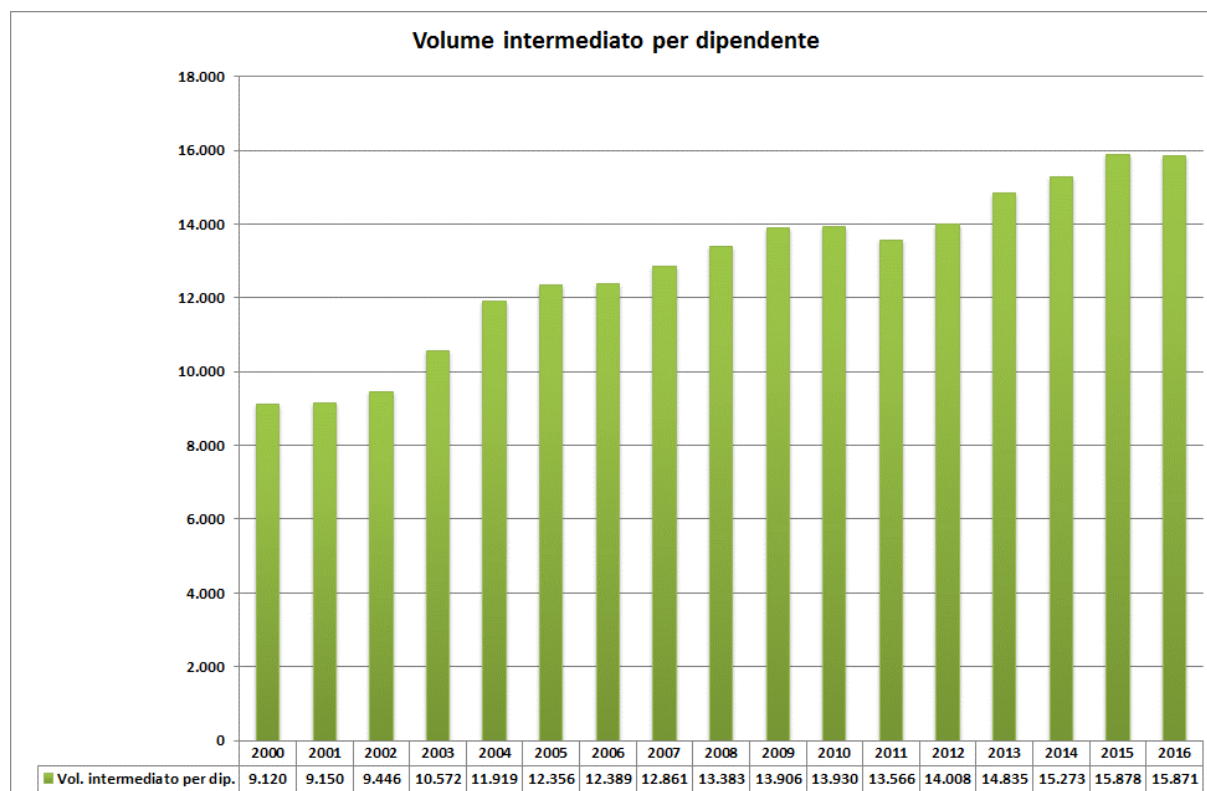
Il **Margine di intermediazione** si attesta a 72,8 milioni, in diminuzione rispetto ai 92,2 milioni (-21,07%) dello scorso esercizio, la differenza è dovuta essenzialmente alla riduzione degli utili da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita per 22,6 milioni.

Il **Risultato netto della gestione finanziaria** si è attestato a 58,4 milioni di euro registrando, rispetto all'esercizio precedente, un aumento del 5,15%, pari a 2,8 milioni di euro. Le rettifiche effettuate sono diminuite di 20,8 milioni pari al -59,04% passando da 35,2 milioni a 14,4 milioni.

I **costi operativi** ammontano a 53,4 milioni da 50,5 milioni con un incremento di 2,8 milioni pari al 5,62%. Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il cosiddetto «cost income ratio» è salito al 73,26% dal 54,75% dello scorso esercizio. Il forte incremento dell'indice, pari al 18,51%, è dovuto agli Utili da cessione o



riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita, che rispetto al 2015 sono diminuite di ben 22,6 milioni (-73,08%).



## 5. Servizi, iniziative e struttura della Banca

### Personale

È largamente condiviso il giudizio, sempre ribadito all'interno delle nostre relazioni, che nell'impresa bancaria - tipicamente attività di servizio, per di più basata sul rapporto fiduciario con la clientela - le risorse umane svolgano un ruolo primario e risolutivo per il raggiungimento degli obiettivi e per l'affermazione di un'immagine che sia percepita dal mercato come tratto distintivo dell'azienda. È proprio dall'impegno dei nostri collaboratori, dalla loro preparazione professionale, dal loro senso di appartenenza e di identificazione con la loro, la nostra Banca, che deriva infatti la qualità dei risultati, così come dai loro quotidiani comportamenti scaturiscono quei valori che arricchiscono il profilo reputazionale della Banca; componente immateriale, quest'ultima, ma tutt'altro che invisibile, soprattutto in un contesto competitivo molto affollato dentro il quale le culture, le abitudini, gli stili di relazione tra le persone sono così diversi da consentire un confronto.

Alle politiche di gestione e di sviluppo delle risorse umane all'interno della banca sono sempre state dedicate le migliori attenzioni con il preciso obiettivo di fare emergere da quel confronto competenze e valori assolutamente peculiari. Gli sforzi compiuti in questa direzione paiono essere efficaci quando si consideri che i nostri collaboratori si distinguono innanzitutto per la professionalità, il tratto e la capacità di ascolto. Il preliminare commento svolto attorno alle risorse umane della banca è invero un riconoscimento che trova conferme anche nell'alto livello di efficienza operativa. Va essenzialmente riconosciuto che non sono certo tante le banche che con le stesse unità di organico producono tale valore economico e sociale. Il binomio organizzazione/personale si conferma vincente.

Alla fine del 2016 la nostra Banca contava 326 dipendenti, di cui 3 lavoratori interinali, come da dettaglio in nota integrativa. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'apertura delle nuove filiali ed al rafforzamento delle strutture interne.

Nel 2016 è proseguita l'attività formativa secondo il programma definito ed il personale della Banca è stato coinvolto sulla base sia di un'analisi dei bisogni formativi emersi dalle esigenze operative che nell'ottica di precostituire skill di prospettiva. La formazione è stata progettata e realizzata attraverso il contributo professionale di qualificati esponenti del mondo economico e produttivo, da personale interno e da società di



formazione. Sono stati avviati anche numerosi percorsi formativi specialistici finalizzati alla crescita delle competenze in ambito credito, finanza, risorse umane, estero e sistemi di pagamento che hanno coinvolto alcune delle nostre risorse. Sono stati svolti corsi di formazione in aula in materia di antiriciclaggio ed in altre settori obbligatori. La Banca ha partecipato anche alle iniziative formative proposte dalla Banca d'Italia in merito all'introduzione delle nuove banconote. Sono stati organizzati specifici percorsi per il mantenimento delle certificazioni IVASS ed erogato un percorso formativo alle risorse che devono conseguire la certificazione IVASS per la prima volta. È proseguita anche la partecipazione agli incontri formativi organizzati dalla Cabel Ricerca e Formazione ed altri enti formativi sulle varie tematiche di operatività bancaria quali quelli fiscali, contabili, finanziari, legali, antiriciclaggio, privacy. Al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza del lavoro sono state organizzate più sessioni formative mirate agli incaricati all'attività di prevenzione incendi ed evacuazione dei luoghi di lavoro nonché all'attività di primo soccorso aziendale.

### **Articolazione territoriale**

A fine anno la nostra rete contava 39 filiali. Nel corso del 2016 sono entrate a pieno regime le agenzie di Figline Valdarno, Greve in Chianti, Sesto Fiorentino e la filiale di Firenze Viale Gramsci; sulla fine dell'anno è stata attivata l'Agenzia di Quarrata, pur con la consapevolezza della scarsa potenzialità della piazza, per stabilire la necessaria contiguità con la Filiale di Pistoia richiesta dalla normativa delle BCC.

### **Attività organizzative**

L'esercizio 2016 è stato fortemente caratterizzato dalle complesse ed articolate attività di predisposizione dell'ISTANZA ai sensi art. 2, comma 3-bis, del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 8 aprile 2016, n. 49 (c.d. way out) che hanno portato alla realizzazione di Banca Cambiano 1884 Spa.

L'obiettivo dell'operazione di way out (di seguito anche l' "Operazione") è stato quindi quello della realizzazione di una Banca di ampio respiro, riveniente dal conferimento della azienda bancaria della BCC Cambiano (la "Conferente") nella Banca AGCI Spa (la "Conferitaria") che, conseguentemente, risulterà partecipata, oltre che dall'attuale compagine della Conferitaria, anche dalla società cooperativa risultante dopo il conferimento del ramo bancario della Cambiano.

Sotto il profilo meramente societario, si ricorda che l'operazione si è sostanziata in un conferimento di azienda bancaria riconducibile, sul piano autorizzativo, alla fattispecie della "cessione di rapporti giuridici in blocco" prevista dall'art. 58 TUB; essa ha comportato un aumento di capitale sociale da parte della Banca AGCI, attuatosi ex artt. 2438 s.s. c.c., riservato alla BCC di Cambiano ai sensi dell'art. 2441 co. 4 e 5 c.c. Al compimento dell'Operazione si è venuto a configurare, secondo le indicazioni ricevute negli incontri con la Banca d'Italia, un Gruppo bancario ex artt. 60 e ss. TUB.

In particolare sono state definite, in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, le articolazioni, le finalità e le tempistiche dell'operazione di conferimento, avendo riguardo al perimetro degli asset conferiti, alle logiche di contabilizzazione e agli impatti prudenziali che l'operazione di way out ha determinato, anche sotto il profilo della concentrazione dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si è provveduto ad elaborare un Piano Industriale della nuova Banca Cambiano 1884 Spa e del Gruppo Bancario sviluppando, in particolare, il ruolo, l'assetto organizzativo e gli equilibri tecnici dell'Ente Cambiano, avendo presente che la stessa società, nel perseguimento della propria mission, deve tenere conto delle finalità istituzionali attribuite dalle norme sulla way out (perseguimento delle finalità mutualistiche ai sensi dell'art. 2514 c.c.) e dalle disposizioni di Vigilanza in tema di gruppi bancari (esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 61 del TUB).

L'attività progettuale si è anche rivolta alla definizione delle linee di sviluppo dell'operatività della nuova Banca Cambiano 1884 e il posizionamento competitivo atteso attraverso le opzioni strategiche – anche in ottica di obiettivi di rischio – e il modello di business/catalogo prodotti che si intendono perseguire. Sono inoltre state valutate le ricadute di dette linee di sviluppo sui profili tecnici di gestione e di adeguatezza patrimoniali.

I documenti prodotti e le successive integrazioni richieste, sono state inviate alle Autorità di vigilanza; la complessiva operazione si è perfezionata il 16 novembre 2016 con la ricezione da parte della Banca d'Italia, dopo quello della BCE del 5 ottobre 2016, del nulla osta all'operazione di way out.

Le complesse attività di realizzazione di quanto definito in piano strategico si sono manifestate negli ultimi mesi del 2016 nella trascodifica delle banche dati di Banca AGCI nel nuovo sistema informativo della Banca Cambiano 1884 Spa. Le attività hanno dedicato la massima attenzione agli aspetti informativi e di assistenza nei confronti della clientela di Banca AGCI, ricercando il minor impatto possibile e garantendo continuità operativa.



Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno sono state effettuate revisioni all'organigramma con modifiche nei ruoli e nei compiti assegnati, ridefinizione di alcuni processi di lavoro, revisione/integrazione dei regolamenti interni esistenti ed emanazione di nuovi regolamenti, definizione e rivisitazione di policy aziendali.

Con riferimento alla revisione dei processi di lavoro e all'adeguamento della normativa interna si evidenziano le principali tematiche che sono state affrontate, anche sulla base delle innumerevoli e quotidiane modifiche normative e regolamentari:

#### **A) Normativa FATCA E CRS**

Con la legge n. 95 del 18 giugno 2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 155 del 7 luglio 2015, è stato recepito l'accordo tra Italia e Stati Uniti riguardante la disciplina in oggetto, sottoscritto a Roma in data 10 gennaio 2014, denominato Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA).

Parallelamente, nel mese di luglio 2014 l'OCSE ha provveduto all'approvazione del Common Reporting Standard (CRS), un insieme di regole e di criteri comuni che disciplinano l'adeguata verifica ai fini fiscali e le modalità per lo scambio delle informazioni relative ai conti finanziari. Tale documentazione è stata sottoscritta in data 29 ottobre 2014 da 58 giurisdizioni, tra cui l'Italia.

Le due normative, FATCA e CRS, benchè distinte, hanno la medesima finalità che è quella di favorire lo scambio di informazioni finanziarie tra paesi al fine di contrastare l'evasione fiscale. Infatti il CRS è molto simile agli accordi FATCA, sia per quanto riguarda l'ambito oggettivo che le modalità applicative.

Risulta invece diverso l'ambito soggettivo; difatti:

- la normativa Fatca riguarda solo gli statunitensi, sia che abbiano la cittadinanza, sia che abbiano la residenza fiscale negli USA;
- la normativa CRS riguarda tutti i soggetti che non risiedono fiscalmente in Italia.

Per tali motivi, con decorrenza 1° gennaio 2016 tutti gli adempimenti già visti ai fini FATCA devono essere applicati anche a tutti gli altri clienti non residenti, ai fini CRS.

#### **B) Normativa sul Credito immobiliare ai consumatori**

Il 20 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 21 aprile 2016, n. 72, di recepimento della direttiva 2014/17/UE, in materia di contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali (di seguito CIC acronimo di "Credito Immobiliare ai Consumatori") nonché modifiche e integrazioni del Titolo VI-bis del TUB, sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi e del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141. La menzionata direttiva introduce un quadro normativo armonizzato, a livello dell'Unione Europea, in materia di offerta di contratti di credito immobiliare ai consumatori con l'obiettivo di realizzare un mercato interno più trasparente ed efficiente e di accrescere il livello di protezione del consumatore. Il nostro legislatore ha scelto di dare attuazione alla direttiva mediante l'introduzione di un nuovo Capo I-bis dedicato al "Credito immobiliare ai consumatori" all'interno del Titolo VI del TUB, che va a costituire un ulteriore "sottosistema" della trasparenza che si aggiunge ai due "sottosistemi" attuali del credito ai consumatori (Capo II) e dei servizi di pagamento (Capo II-bis).

#### **C) Meccanismo di Vigilanza Unico**

Con l'8° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/2008 è stato rivisto l'impianto della Sezione III al fine di dare applicazione al Regolamento (UE) 2015/534 della BCE che disciplina le informazioni finanziarie di vigilanza degli intermediari bancari nell'ambito del meccanismo di vigilanza unico (MVU).

Per gli intermediari diversi da quelli già in precedenza tenuti a inviare l'intero FINREP e dalle banche italiane facenti parte di un gruppo bancario significativo, i nuovi schemi sono entrati in vigore a partire dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2016. È stata inoltre prevista una minore frequenza segnaletica, semestrale, per tutto il periodo che precede la data di obbligatoria applicazione disciplinata dal Regolamento BCE (1° luglio 2017) citato. Alla luce del nuovo quadro regolamentare si è proceduto alla definizione dei presidi organizzativi, operativi e di controllo atti ad assicurare l'assolvimento dei nuovi obblighi segnaletici, in stretta aderenza ai riferimenti metodologici e operativi per la predisposizione delle segnalazioni FINREP su base individuale predisposti nell'adeguamento al nuovo quadro normativo di riferimento.

#### **D) Circolare 285 – Sicurezza dei pagamenti via internet**

Il 20 maggio 2016 la Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare 285, ha recepito in gli orientamenti EBA in materia di Sicurezza dei Servizi di pagamento via Internet.



Le nuove disposizioni si applicano alle seguenti operazioni di pagamento eseguite tramite internet, indipendentemente dal dispositivo di accesso utilizzato:

- esecuzione di pagamenti con carta, compresi i pagamenti con carta virtuale, così come la registrazione dei dati relativi alle carte di pagamento per l'utilizzo di soluzioni di tipo "wallet";
- esecuzione dei bonifici;
- emissione e modifica dei mandati elettronici di addebito diretto;
- trasferimenti di moneta elettronica tra due conti di moneta elettronica.

Tale normativa impone agli operatori l'adozione di specifici presidi di natura fisica, logica ed organizzativa al fine di ridurre il rischio di frodi ed assicurare una corretta gestione delle informazioni sensibili detenute.

La Banca ha avviato nel corso del 2016, in stretto coordinamento e raccordo con Cabel, le attività necessarie all'adeguamento dei servizi di remote banking con l'obiettivo di completarle nel primo semestre 2017.

### Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa e sul suo andamento operativo, dal momento che l'attività della Banca si estrinseca nella prestazione di servizi dematerializzati, non producendo effetti ambientali diretti e degni di rilievo.

Si segnala comunque che la Banca utilizza le prestazioni di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, costituiti esclusivamente da componenti di attrezzature di ufficio (toner di stampanti e fotocopiatrici) e provvede inoltre al riciclo della carta usata.

Una particolare attenzione è stata riservata a tutti quegli interventi di natura finanziaria finalizzati al risparmio energetico, all'utilizzo delle energie alternative/rinnovabili ed al complesso dei possibili interventi di ristrutturazione e di innovazione che ruotano intorno al miglioramento degli assetti ambientali.

## 6. Il Sistema dei Controlli Interni e la gestione dei rischi

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali e le migliori pratiche. In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la Direzione Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi;
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Internal Auditing;
- Funzione di Risk Management;



- Funzione di Compliance;
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

- I° livello: controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- II° livello:
  - controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
  - controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi; La Banca ha parzialmente esternalizzato tale funzione di controllo;
  - controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- III° livello: attività di revisione interna (Internal Auditing), indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. La Banca ha parzialmente esternalizzato la funzione di controllo del terzo livello.

La Banca ha adottato e sviluppato nel corso degli anni un complesso di soluzioni organizzative, processi e politiche di rilevazione, monitoraggio e gestione dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, stabilite nelle rispettive linee generali dal Consiglio di Amministrazione. Lo svolgimento dei controlli di secondo livello in tema di governo dei rischi è affidato all'Ufficio Risk Management, mentre l'Ufficio Compliance è incaricato di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme. Premesso quanto sopra, consapevoli della complessità tecnica della materia, le modalità di misurazione, gestione e mitigazione delle diverse tipologie di rischio che, sulla base del processo di autovalutazione interno, sono state identificate come rilevanti alla luce dell'operatività



e del contenuto grado di complessità della Banca, sono indicate nella sezione E della Nota Integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", dove sono fornite informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi, mentre nella sezione F, "Informazioni sul Patrimonio", sono riportate appunto dettagliate informazioni relative ai fondi propri.

Come noto, le disposizioni di vigilanza contenute nella "Circolare 285" hanno introdotto molteplici novità nella definizione del Sistema dei Controlli Interni delle banche, nonché in tema di Sistema Informativi e Continuità Operativa, ridefinendo i ruoli delle Funzioni Aziendali di Controllo in materia di coordinamento, programmazione e rendicontazione ed indicando i requisiti specifici per le diverse funzioni coinvolte (compliance, antiriciclaggio, risk management, internal audit).

La Banca ha da tempo adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

## 7. L'attività di ricerca e sviluppo

La Banca concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico tramite il supporto delle società Cabel. Intensa è la partecipazione anche a gruppi di lavoro, e convegnistica per approfondire tematiche, fra tutte si segnala la partecipazione diretta anche ai gruppi di lavoro ABILAB come canale per la crescita professionale e lo scambio di esperienze con altre realtà.

Nel 2016 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca, dall'altro di mantenere l'assetto organizzativo aziendale costantemente allineato al recepimento effettivo delle nuove disposizioni normative.

La Banca, avvalendosi della collaborazione e del coordinamento del network Cabel, sviluppa l'attività di innovazione attraverso la ricerca di nuovi prodotti e canali distributivi con un'attenzione costante all'aggiornamento tecnologico dei processi e delle iniziative intraprese.

Tali attività prevedono la riduzione dei rischi operativi e dei carichi amministrativi con conseguente semplificazione dei processi e benefici in termini di sempre maggior attenzione e focalizzazione sulle esigenze della clientela e sull'incremento del livello di soddisfazione.

## 8. Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio

Come illustrato nella scorsa Assemblea dei Soci, nell'ambito della riforma delle Banche di Credito Cooperativo la normativa ha previsto, da un lato, l'obbligo per le BCC di riunirsi in uno o più gruppi con la





costituzione di specifiche holding di controllo sotto forma di società per azioni e, in alternativa, solo per gli Istituti Cooperativi che avessero alla data del 31 dicembre 2015 un patrimonio pari o superiore ai 200 milioni di euro, la possibilità di intraprendere la cosiddetta “way out” da attuarsi mediante il conferimento del proprio ramo di attività bancaria in una banca già costituita nella forma costitutiva di società per azioni oppure tramite la costituzione di una new-co con analoghe caratteristiche; questa seconda possibilità ha consentito alla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. e alla Banca A.G.C.I. S.p.A., pur nelle difficoltà attuative derivanti dalla complessità dell’operazione e dai termini ristretti previsti dal legislatore, valutato il reciproco interesse e gli obiettivi comuni, di avviare e concludere insieme un progetto innovativo di grande valenza strategica.

La BCC di Cambiano, che da oltre quarant’anni ha operato in totale autonomia rispetto alle strutture federali del Credito Cooperativo ha ritenuto consequenziale alla propria storia intraprendere la strada della “way out” pur con il gravoso onere dell’ “importo” patrimoniale del 20% prevista dall’opzione in discorso ed ha individuato, nell’immediato, come ideale partner per la realizzazione dell’ambizioso progetto la Banca AGCI S.p.A.; i due Istituti, entrambi appartenenti al network Cabel, hanno condiviso i principi ispiratori comuni, le linee di strategiche seguite negli ultimi anni e, sin dalla costituzione della Banca AGCI S.p.A., la Cambiano è stata un punto di riferimento sia dal punto di vista organizzativo che nell’operato quotidiano.

L’intero progetto di “way out”, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte della Banca Centrale Europea e della Banca d’Italia, è stato sottoposto alla valutazione delle Assemblee delle due banche convocate in forma ordinaria e straordinaria rispettivamente in data 15 (Banca A.G.C.I. S.p.A.) e 17 (BCC di Cambiano) dicembre 2016 riscuotendo il plauso e l’approvazione unanime dei Soci presenti alle adunanze sancendo così l’immediata variazione di denominazione sociale della Banca A.G.C.I. S.p.a. e la nascita della Banca Cambiano 1884 S.p.a. con decorrenza 1° gennaio 2017.

È nostra ferma convinzione che, per robustezza economica, solidità patrimoniale, struttura organizzativa, caratteristiche di governance e di business model, puntando su un accrescimento dell’autonomia nell’utilizzo della tecnologia quale leva di differenziazione strategica e confermando il perseguimento di una attività bancaria improntata all’etica e al rispetto della clientela che hanno sempre contraddistinto l’operatività di entrambi gli Istituti, la Banca Cambiano 1884 S.p.a. sarà in grado di posizionarsi al meglio in un mercato connotato da tante difficoltà nate, spesso, proprio a causa del mancato rispetto di tali principi e possa coglierne tutte le opportunità di crescita.

In ambito operativo resta da segnalare come dato rilevante il fatto che 22 marzo 2016 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra la nostra partecipata Cabel ed Oracle, leader mondiale degli applicativi informatici. Il progetto è stato avviato nel mese di giugno con l’obiettivo di rilasciare in produzione la nuova piattaforma FLEXCUBE per la gestione dei servizi finanziari nel mese di aprile 2018. La nuova soluzione aiuterà le banche a migliorare il processo di commercializzazione di nuovi prodotti e servizi rispondendo alle specifiche innovazioni normative di settore, in specie nazionali, ed alle innovazioni di prodotto sul mercato locale. La collaborazione tra Cabel e Oracle rappresenta un fatto relevantissimo nel mercato dei *services providers* bancari e porterà alla realizzazione di un prodotto capace di offrire rilevanti potenzialità competitive alle banche.

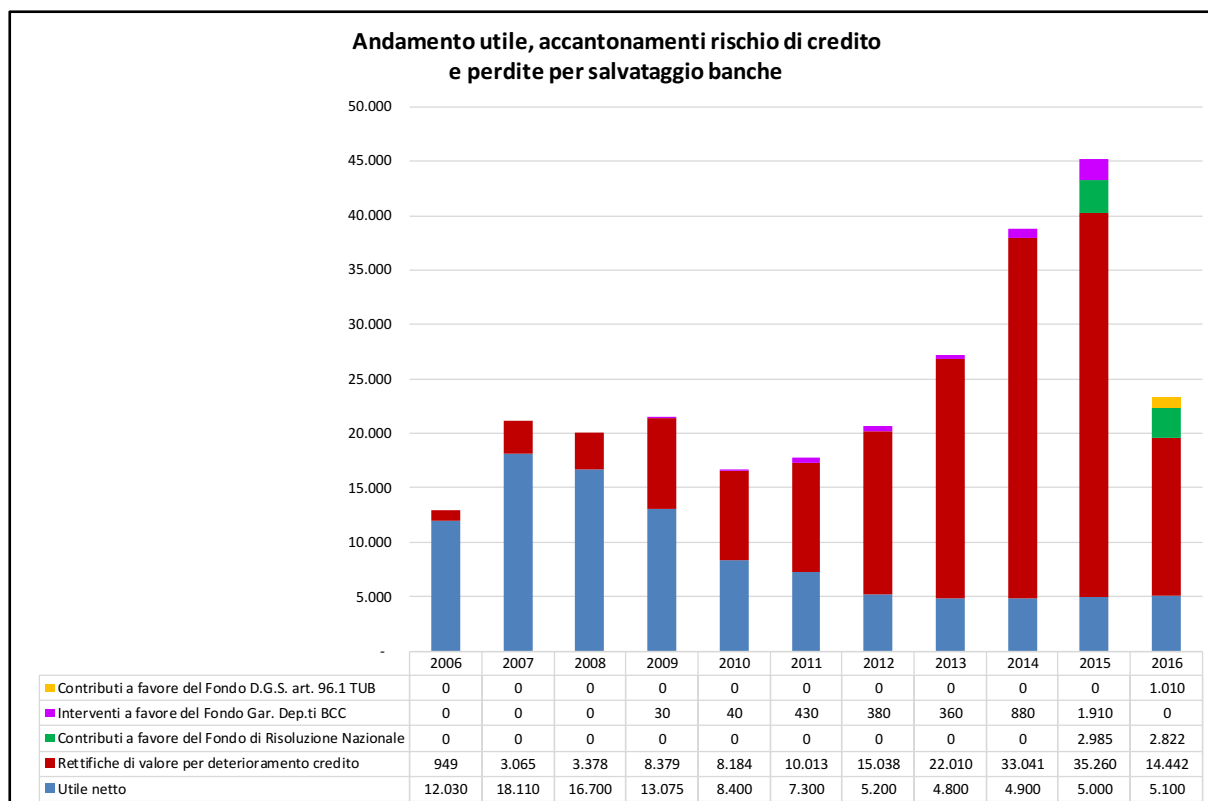
Per quanto riguarda la nostra partecipata Cabel compiuta la “localizzazione” deterrà Oracle FLEXCUBE all’interno del proprio Data Center e fornirà una versione ad hoc per il mercato italiano in un ambiente *cloud* privato consentendo alle banche italiane utenti di ridurre i carichi per i Dipartimenti IT e di ottimizzarne i tempi di processo in modo significativo. La nostra banca beneficerà di tale innovazione sia come socia di Cabel, ma soprattutto come utilizzatrice degli applicativi che le permetteranno un notevole progresso tecnologico e organizzativo in coerenza con le tradizionali linee di ricerca di efficienza ed efficacia dei processi.

Anche in questo esercizio i costi complessivi sostenuti dalla nostra banca per il sostegno e salvataggio delle banche in crisi, sono risultati rilevanti e pari ad euro 3.831.187 (euro 4.874.644,69 nel 2015), così ripartiti:

- Contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale pari ad euro 939.675,00;
- Contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale pari ad euro 1.881.605,00;
- Contributo al Fondo D.G.S. Art. 96.1 del TUB euro 1.009.907,10.

Nel grafico riportato di seguito è evidenziato l’andamento della capacità reddituale della banca e la destinazione dello stesso. A fronte di una crescente potenzialità reddituale si è assistito ad una consistente e prudentiale politica di svalutazione dei crediti. Negli ultimi anni si è progressivamente accresciuto l’onere dei contributi dovuti per il salvataggio di banche. Giova rilevare come l’esame dei casi verificatisi evidenzino come cause dei dissesti per la quasi nella totalità situazioni evidenti di mala gestio, anche protrattesi per anni, rispetto a crisi dovute a difficoltà e rischi derivati da errori nella ordinaria gestione.

L’istogramma che segue rappresenta la complessiva capacità reddituale della banca nell’ultimo decennio.



## 9. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa, si fornisce adeguata informazione anche in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Dal 1° gennaio 2017 è iniziata l'attività della nuova Banca Cambiano 1884 S.p.a. nata dalla operazione di aggregazione perfezionata tra la ex Banca A.G.C.I. S.p.a. e la ex Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. così come dettagliatamente descritto nel precedente paragrafo.

A seguito dell'esercizio della "way out" è stato sostenuto un onere quantificato nel 20% del patrimonio di riferimento a fine esercizio 2015 pagato a gennaio 2017.

Di seguito si riporta la situazione delle attività e delle passività conferite da parte della BCC Cambiano in Banca AGCI Spa (ora Banca Cambiano 1884 Spa) alla data di efficacia del conferimento (1° gennaio 2017):

Cod.	Voci dell'attivo	Importi
10	Cassa e disponibilità liquide	10.419.841,54
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.645.960,47
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,00
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	631.590.879,00
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,00
60	Crediti verso banche	171.494.742,15
70	Crediti verso clientela	2.136.866.010,67
80	Derivati di copertura	236.760,72
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0,00
100	Partecipazioni	25.573.381,07



Cod.	Voci dell'attivo	Importi
110	Attività materiali	57.644.022,20
120	Attività immateriali	2.504.245,70
	<i>di cui:- avviamento</i>	<i>2.100.000,00</i>
130	Attività fiscali	25.921.718,98
	<i>a) correnti</i>	<i>4.883.099,99</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>21.038.618,99</i>
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0,00
150	Altre attività	49.063.432,39
	<b>Totale dell'attivo conferito</b>	<b>3.168.960.994,89</b>

Cod.	Voci del passivo e del patrimonio netto	Importi
10	Debiti verso banche	488.534.471,19
20	Debiti verso clientela	2.027.940.206,00
30	Titoli in circolazione	348.528.372,29
40	Passività finanziarie di negoziazione	0,00
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,00
60	Derivati di copertura	427.146,82
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0,00
80	Passività fiscali	2.251.751,43
	<i>a) correnti</i>	<i>0,00</i>
	<i>b) differite</i>	<i>2.251.751,43</i>
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0,00
100	Altre passività	81.749.799,41
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.579.389,30
120	Fondi per rischi ed oneri	362.632,45
	<i>a) quiescenza obblighi simili</i>	<i>0,00</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>362.632,45</i>
130	Riserve da valutazione	0,00
140	Azioni rimborsabili	0,00
150	Strumenti di capitale	0,00
160	Riserve	0,00
170	Sovrapprezzi di emissione	0,00
180	Capitale	0,00
190	Azioni proprie (-)	0,00
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	0,00
	<b>Totale del passivo conferito</b>	<b>2.953.373.768,89</b>
	<b>Valore patrimoniale dell'Azienda bancaria conferita</b>	<b>215.587.226,00</b>
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>3.168.960.994,89</b>

Abbiamo effettuato nel mese di gennaio 2017 il calcolo del Total Capital Ratio considerando:

- il cumulo dei Fondi Propri di BCC di Cambiano e di Banca AGCI;



- la diminuzione per il pagamento dell' "importo" del 20%.

I dati ottenuti sono stati raffrontati ai requisiti di capitale determinati dalla Banca d'Italia a conclusione dello SREP 2016.

Descrizione	31/12/2016	01/01/2017
Capitale Primario Classe 1 (CET1) cumulato (Banca AGCI + BCC Cambiano) al 31.12.2016	281.049.848	
Importo del 20% del patrimonio		54.208.740
Capitale Primario Classe 1 (CET1) cumulato (Banca AGCI + BCC Cambiano + utile esercizio 2016) al 01.01.2017 post pagamento imposta		229.383.538
<b>TOTAL CAPITAL RATIO</b>	<b>14,70%</b>	<b>12,00%</b>
Requisito minimo + Buffer supplementare (SREP)	11,70%	9,75%
<b>Differenza Total Capital Ratio 31.12.2016 - 01.01.2017</b>	<b>3,00%</b>	<b>2,25%</b>

Il Total Capital Ratio della Banca, anche scontato del prelievo del 20% come sopra indicato, risulta comunque eccedente rispetto al Total Capital ratio di vigilanza richiesto.

Con riferimento all' "importo" del 20% del patrimonio netto al 31.12.2015, versato in data 2 gennaio 2017 ed ammontante ad euro 54.208.740, 00, in data 10 marzo 2017 è stata presentata un'istanza di rimborso.

Il legislatore della "riforma delle banche di credito cooperativo" nel consentire la possibilità del conferimento delle rispettive aziende bancarie in società per azioni, subordinava il mantenimento delle riserve indivisibili in capo alla conferente al rispetto dell'art. 3-*quater* dell'art. 2 del D.L. n. 18/2016 ovvero:

- la modifica del proprio oggetto sociale, per escludere l'esercizio dell'attività bancaria;
- il mantenimento delle clausole mutualistiche di cui all' art. 2514 del c.c.;
- l'impegno ad assicurare ai soci servizi funzionali al mantenimento del rapporto con la società per azioni conferitaria, di formazione ed informazione sui temi del risparmio e di promozioni di programmi di assistenza.

L'Assemblea Straordinaria dell'Ente Cambiano S.c.p.a. (ex BCC di Cambiano) in data 17 dicembre 2017 deliberava le modifiche statutarie imposte dall'art. 3-*quater* sopra richiamato.

Pertanto detto onere, concepito come una "imposta straordinaria" sul patrimonio netto delle cooperative non aderenti al gruppo bancario, si ritiene illegittimo in quanto in contrasto con i canoni costituzionali di eguaglianza, ragionevolezza e capacità contributiva di cui agli artt. 3 e 53 Cost. Tale prelievo fiscale non risulta peraltro coerente con il trattamento che l'ordinamento riserva alle operazioni di conferimento di azienda, determinando un'illegittima discriminazione soggettiva-settoriale.

L'imposizione in oggetto, inoltre, si pone in contrasto con l'art. 117, comma 2, lett. e) Cost., che erige a principio costituzionale la tutela della concorrenza e del libero mercato come estrinsecazioni dell'iniziativa economica privata. Con il predetto tributo infatti si espongono le cooperative dotate di maggiore solidità patrimoniale ad una irragionevole e deteriore disparità di trattamento rispetto ad altri operatori economici, a partire da quelli che svolgono la propria attività nello stesso settore creditizio.

A seguito della modifica dell'oggetto sociale deliberata nell'assemblea del 17 dicembre 2016 ed in ottemperanza alle previsioni normative ed alle richieste della Vigilanza, nel mese di gennaio 2017 è stata presentata l'istanza per l'iscrizione della società nell'albo dei Gruppi Bancari con il ruolo di Capogruppo del "Gruppo Bancario Cambiano" detenendo la partecipazione del 92,58% nella Banca Cambiano 1884 Spa.

Il quadro economico regionale – in modo simile a quello nazionale – evidenzia come nell'anno appena trascorso stentino a manifestarsi quei segnali di consolidamento della ripresa registrati durante il 2015. La crescita resta su livelli deboli, in assenza del traino fin qui assicurato dalla domanda internazionale e di una domanda interna priva di particolari slanci. Né, allo stato attuale, sembra possibile ipotizzare un'accelerazione dell'economia nel corso del 2017.



Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale relative all'economia mondiale sono ancora improntate alla cautela, con una crescita leggermente più sostenuta sia delle economie emergenti che di quelle avanzate nel cui ambito, tuttavia, decelera ulteriormente l'Area dell'Euro. Anche il tasso di crescita del PIL italiano, secondo alcuni fra i principali istituti di previsione nazionali, rimarrà al di sotto dell'1% in assenza di politiche di bilancio maggiormente espansive, confermando il permanere di un differenziale negativo rispetto ad altre economie dell'Area.

Sorte analoga sembra riservata alla Toscana, dove l'export continuerà a rappresentare lo stimolo più importante sul fronte della domanda, seppur a fronte delle incertezze presenti all'interno dello scenario globale. Ciò dovrebbe consentire alle imprese che risentono in maniera più diretta degli stimoli provenienti dai mercati internazionali, in particolare a quelle manifatturiere e del turismo, di beneficiare di condizioni ancora relativamente favorevoli al proprio sviluppo.

Una situazione meno propizia sembra invece riservata alle imprese ed ai settori maggiormente orientati al mercato interno, anche se per l'edilizia dovrebbe essersi per lo meno interrotta la fase di discesa degli ultimi anni. Malgrado il 2017 si configuri pertanto come il terzo anno consecutivo di crescita, il recupero atteso sembra ancora troppo modesto per poter generare significativi miglioramenti sul mercato del lavoro nazionale e regionale, e dunque non in grado di favorire un più rapido riassorbimento delle criticità e delle situazioni di disagio sociale lasciate in eredità dalla crisi.

### **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano in alcun modo indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa. Si segnala inoltre che tali aspetti permarranno ragionevolmente anche con il mutato oggetto sociale ed il nuovo ruolo di Capogruppo di Gruppo Bancario.

### **Informativa sulle operazioni con parti correlate**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota integrativa, cui si fa rinvio. Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

### **Proposta di destinazione dell'utile**

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base di quanto esposto, propone quindi all'Assemblea la distribuzione di un dividendo ragguagliato alla misura del 2,50% del valore nominale delle azioni. Anche per l'anno 2016 non è possibile attivare la rivalutazione gratuita del valore nominale delle azioni in quanto l'indice nazionale generale annuo dei prezzi rilevato dall'Istat, che costituisce la misura massima della rivalutazione, è stato tale da non permettere la rivalutazione delle azioni.

Pertanto, ai sensi delle disposizioni statutarie, si propone il riparto dell'utile come segue:

<b>Progetto di destinazione dell'utile di esercizio</b>	<b>Importo</b>
1 alle riserve indivisibili di cui all'art. 2 della legge 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione fra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento e specificamente:	
– alla riserva ordinaria/legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385	3.629.149



Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	Importo
2 alle riserve straordinarie/statutarie	467.015
3 ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti ai sensi del comma 4, art. 11, legge 31.1.1992 n. 59 e successive modificazioni)	153.000
4 ai Soci in c/dividendi nella misura del 2,50% del valore nominale (ragguagliato al capitale versato ed alla data di versamento)	100.836
5 a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	750.000
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>5.100.000</b>

## 12. Considerazioni finali

Con la chiusura dell'esercizio 2016 viene a cessare la nostra operatività come banca di credito cooperativo ed inizia l'attività di Capogruppo del costituendo Gruppo Bancario Cambiano e l'attività di sviluppo sociale ed economico dei territori tramite il sostegno alle iniziative culturali, artistiche e di formazione nell'interesse del contesto di riferimento. Da gennaio 2017 l'attività bancaria è svolta dalla nostra partecipata "Banca Cambiano 1884 Società per azioni"; il passaggio della "way out" è stato oggetto di ampia valutazione, illustrazione e delibere assembleari i cui passaggi principali sono stati nuovamente richiamati nella presente relazione.

Oggi prendiamo atto che a livello nazionale la BCC di Cambiano è stata l'unica ad aver completato il percorso di "way out". La coerenza con la nostra storia e le fondamentali scelte industriali compiute negli oltre 40 anni di distacco dalle strutture federali sono la cornice della nostra posizione rispetto ad altre iniziative impostate all'ultima ora.

Il valore della nostra nuova veste giuridica risiede nella conferma del nostro "fare banca" ma in un assetto societario più rispondente alle necessità del mercato. A fronte delle numerose vicende negative che stanno ancora interessando il sistema bancario, esaurita l'onda di sparare nel branco e di fare di ogni erba un fascio, la Banca di Cambiano vedrà, come ha visto e sta vedendo, rafforzata la legittimazione sociale che ne ha accompagnato la crescita ed il consolidamento negli anni.

La compattezza della nostra compagine sociale e l'apprezzamento che il mercato ci riconosce saranno le basi per il cammino del futuro anche nella nuova veste di società per azioni con la convinzione profonda che, accanto alle maggiori complessità gestionali e normative, la regola principale sia e resti la correttezza, la trasparenza e l'agire con la visione del "noi" e la cultura del dover rendere conto a chi ripone fiducia nel grande valore che la nostra Banca riveste. Un passaggio importante per la nostra società per azioni che ha fatto dei valori della cooperazione il suo patrimonio culturale.

Signori Soci, passando alla fase conclusiva della relazione intendiamo ringraziare sentitamente quanti hanno accompagnato la banca negli anni ed in questo importantissimo passaggio:

- le autorità di vigilanza bancaria, dalla BCE alla Banca d'Italia, sia l'Amministrazione Centrale che, in particolare, la Sede di Firenze per l'assistenza e collaborazione fornita;
- il gruppo Cabel per la collaborazione prestata e per l'impegno che sta approfondendo nella realizzazione del progetto Oracle che costituirà un elemento di grande vantaggio competitivo;
- il Collegio Sindacale per la preziosa attività svolta;
- la Direzione Generale ed a tutto il personale per la competenza mostrata nell'operare sia nel contesto della ordinaria attività bancaria, particolarmente complessa per le criticità esistenti, che, in particolare, nella complessa fase di perfezionamento della "way out" e nell'avvio della nostra Banca Cambiano 1884 S.p.A.

Ed infine voi Soci che costantemente dimostrate partecipazione e attaccamento alla vostra banca.

Castelfiorentino, 17 marzo 2017

*Il Consiglio di Amministrazione*



## Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci

*Signori Soci,*

la presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2016, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 ("TUB"), n. 58/1998 ("TUF") e n. 39/2010 ("Testo unico della revisione legale"), delle norme statutarie, nonché delle leggi speciali in materia, in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB), tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.A. ai sensi degli articoli 2112 e 2558 del Codice Civile e della circolare Consob n. 10121 del 30/06/1988. Con riferimento all'attività di revisione legale, ex art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, facciamo pertanto rinvio a tale relazione.



Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

### 1. Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Collegio, anche in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39, ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

1) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 27), del Comitato Esecutivo (n. 20), del solo Presidente al Comitato Rischi (n. 4) e dell'Assemblea dei Soci;

2) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti;

3) verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con le Funzioni Internal Audit, Risk Management, Compliance, e Antiriciclaggio; si ricorda che le attività dell'Internal Audit e della Compliance vengono svolte in co-sourcing con la società META Srl di Empoli;

4) incontri con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge e allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il regolare riferimento sulle operazioni compiute dai soggetti delegati in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del codice civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico Bancario, all'art. 2391 c.c. "Interessi degli amministratori" ed al Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati adottato in attuazione di quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate da Banca d'Italia, Titolo V, Capitolo 5 della Circolare n° 263/06, 9° agg.to del 12 dicembre 2011.



Si evidenzia che i responsabili della società di revisione legale, con i quali il Collegio Sindacale ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche effettuate, non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed allo stesso Collegio Sindacale.

In tema di adeguatezza dei sistemi di controlli interni, abbiamo interagito con la Funzione di Internal Audit, struttura autonoma ed indipendente, essendo destinatari dei rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale servizio, svolto come detto in co-sourcing con la società META Srl di Empoli, ha effettuato nel corso dell'anno; ciò con riferimento anche agli accordi di servizio vigenti con le Funzioni Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato e condiviso in precedenza il piano triennale 2017-2019 ed il piano annuale delle verifiche programmate dall'Internal Audit.

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello, l'interazione, costantemente proficua, ha riguardato:

- la Funzione di Risk Management, che ha fornito adeguate informazioni in relazione ai rischi, oggetto di periodici report concernenti le verifiche svolte in proprio, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;
- la Funzione di Compliance (conformità alle norme), per l'esame e la valutazione delle tematiche riferite al quadro normativo cui la Banca deve attenersi e per le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti agli ambiti di competenza della struttura; in tema di compliance si ricorda che dal 1° gennaio 2016 la Funzione si è potenziata con l'attivazione di un contratto di co-sourcing con la società META S.r.l.;
- la Funzione Antiriciclaggio, per le relazioni concernenti il delicato comparto, documenti il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente, tra l'altro, il presidio organizzativo ed informatico in termini di adeguata verifica della clientela e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico;
- l'Ufficio Controllo di Gestione e l'Ufficio Controllo Crediti, i cui resoconti, condivisi con il Risk Management, consentono a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della specifica funzione.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Nel corso dell'esercizio, sempre in tema di controlli interni, il Collegio Sindacale ha constatato l'adeguamento alle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e la costante coerenza della normativa interna.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ripetuti incontri con l'Ufficio Risk Management, l'esame di documenti aziendali e, principalmente, la costante analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, alla quale è devoluto, come detto, il compito specifico di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, né segnalazioni di particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio può assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo sono coerenti con le dimensioni della Banca, sono adeguati alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali. Si dà atto che alle ore 00.00 del 1° gennaio 2017 si è conclusa l'operazione cosiddetta di way out, già deliberata dall'assemblea straordinaria del 17 dicembre 2016, con il conferimento del ramo d'azienda nella Banca Cambiano 1884 SpA.

I rapporti con le parti correlate sono svolti sulla base del Regolamento in vigore e conforme alle disposizioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati». Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza, ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva





reciproca convenienza e correttezza. Si evidenzia che non sono state compiute con soggetti collegati, operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o i sottoscritti componenti il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Il documento «Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato» è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla Funzione Compliance, il Collegio ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all'assemblea la prescritta informativa, debitamente formulata, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 15 volte;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti;
- nel corso dell'esercizio è regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che si è concretizzata nella verifica dell'effettività ed adeguatezza del modello di organizzazione e gestione e del piano formativo del personale e nella rappresentazione agli esponenti della Banca della necessità di un costante rapporto collaborativo, utile a consentire la piena ed efficace attività di prevenzione al verificarsi dei reati previsti dalla stessa normativa;
- sono altresì stati ulteriormente adeguati i processi e le attività necessari al rispetto del D.Lgs. 231/2007 in materia di "antiriciclaggio";
- con l'11° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, la Banca d'Italia ha introdotto nell'ambito del sistema dei controlli interni la disciplina dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. sistemi di "whistle blowing"), volta a promuovere la diffusione della cultura della legalità a tutti i livelli aziendali e quindi a incentivare il personale delle banche ad usufruire di idonee procedure segnaletiche al fine di evidenziare eventuali irregolarità e/o violazioni della normativa disciplinante l'attività bancaria intentate da risorse impiegate in Azienda. Nel rispetto di tali Disposizioni, la Banca ha adottato il Regolamento in materia di Sistemi interni di segnalazione delle violazioni in cui sono definite le scelte procedurali e organizzative del processo segnaletico, di cui sono descritte fasi, attività, soggetti coinvolti, nonché le tutele, gli obblighi e le responsabilità in capo agli stessi;
- è stato ulteriormente implementato, il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dalla Banca, la dotazione patrimoniale è ampiamente adeguata ai rischi assunti;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- in tema di usura, l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle Disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state rispettate le disposizioni del D.Lgs. 196/2003;
- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 c.c.;
- con riferimento ai 21 reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2016, rispetto ai 31 del 2015, si è riscontrata l'osservanza della correttezza del procedimento di istruttoria e gestione di tali eventi; si è altresì verificato che sia stata fornita agli interessati tempestiva e motivata risposta e che tali reclami siano stati oggetto di corretta rappresentazione agli Organi aziendali secondo le prescrizioni normative;
- si attesta che è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, l'attività formativa in tema di antiriciclaggio, consulenza finanziaria, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, sicurezza sul lavoro, credito, usura, ecc.



## 2. Risultati dell'esercizio sociale

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016 e la relazione sulla gestione, che sono stati messi a disposizione del Collegio stesso da parte del Consiglio di Amministrazione nei termini di legge.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale del progetto di bilancio, sulla sua composizione, sulla sua struttura, sulla valutazione delle attività aziendali nonché sulla relazione sulla gestione, in conformità delle disposizioni di legge, di quelle delle Autorità di Vigilanza e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il progetto di bilancio è stato sottoposto al controllo della società Baker Tilly Revisa Spa, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso in data 10 aprile 2017, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

Il bilancio d'esercizio 2016, sottoposto alla Vostra approvazione, si sintetizza nei seguenti aggregati più significativi, in comparazione con quelli del Bilancio 2015:

	31/12/2016	31/12/2015
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
Cassa	10.419.841,54	10.689.825,31
Attività finanziarie	689.352.419,88	1.305.232.084,59
Crediti verso banche	171.494.742,15	216.561.307,86
Crediti verso clientela	2.136.866.010,67	2.009.908.372,49
Altre attività	176.631.270,67	162.659.436,12
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>3.184.764.284,91</b>	<b>3.705.051.026,37</b>
Debiti verso banche	488.534.471,19	484.257.937,64
Debiti verso clientela	1.981.003.632,47	2.267.390.499,95
Titoli in circolazione	348.528.372,29	532.751.580,70
Altre passività	92.838.904,72	149.607.309,69
Patrimonio netto	268.758.904,24	266.043.698,39
Utile d'esercizio	5.100.000,00	5.000.000,00
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.184.764.284,91</b>	<b>3.705.051.026,37</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Margine di interesse	41.037.396,04	38.468.873,92
Commissioni nette	21.434.669,71	21.078.194,50
Risultato attività di negoziazione ed altre valutazioni	10.324.657,34	32.679.018,04
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>72.796.723,09</b>	<b>92.226.086,46</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti ed altro	-14.433.281,49	-36.719.122,33
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>58.363.441,60</b>	<b>55.506.964,13</b>
Costi operativi	-53.328.763,25	-50.490.835,29
Altri costi e ricavi	199.911,10	653.226,48
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.234.589,45</b>	<b>5.669.355,32</b>
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-134.589,45	-669.355,32
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>5.100.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili o prescritte da specifiche disposizioni di legge per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Per quanto concerne le voci del progetto di bilancio sottoposto all'Assemblea degli Azionisti, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni.



### 3. Osservazioni al bilancio

Sul punto, si rileva che:

- il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value";
- il progetto di bilancio d'esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione;
- la Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d'esercizio; in particolare, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l'informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d'Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla "continuità aziendale" (*going-concern*) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio concorda con il giudizio espresso e conferma l'aspettativa che la società continuerà la sua attività, svolgendo il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano oltre alle altre attività previste dallo statuto sociale nella nuova denominazione di "Ente Cambiano Scpa".

Come detto, in ordine all'attività di vigilanza di propria competenza sul bilancio, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conclusione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2016 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

In particolare ai sensi dell'art. 2426, punto 5, c.c., il Collegio manifesta il proprio consenso all'iscrizione nella voce 120 dell'attivo "Attività immateriali" di costi pluriennali e di spese software per euro 404.245,70 complessivi. L'appostazione è al costo, al netto degli ammortamenti per quote costanti di abbattimento in cinque anni. Le spese per migliorie su beni di terzi per euro 786.333,63 sono state allocate, sempre con il consenso del Collegio, alla voce 150 dell'attivo "Altre attività" e sono state ammortizzate direttamente in base alla durata dei contratti di affitto. In base alla specifica Policy sull'Avviamento abbiamo verificato che il suo "Valore d'uso" calcolato è superiore al "Valore contabile" dell'Avviamento, pertanto abbiamo dato il nostro consenso all'iscrizione dello stesso per l'importo di euro 2.100.000,00. L'Avviamento è relativo all'acquisizione del ramo di azienda da Banca Interregionale Spa avvenuta in data 20 novembre 2014 con efficacia dal 1° gennaio 2015.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. In particolare, a tale proposito, Vi confermiamo che anche nel 2016 la Banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa di credito. Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando le famiglie e le attività delle imprese operanti sui medesimi.

Riteniamo inoltre di dare evidenza, anche per i loro effetti sul risultato economico, agli stringenti criteri adottati, anche per il 2016, nella valutazione dei crediti in conformità alla policy interna "Regole di classificazione e valutazione del portafoglio crediti" approvata con delibera consiliare del 28/07/2014 ed aggiornata con successive delibere del 15/07/2016 e 27/02/2017.

Tale indirizzo rappresenta un convinto «fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale», e ciò anche in termini prospettici, considerato il perdurare della difficile congiuntura economica e le incerte prospettive di ripresa. Preme infine rimarcare la buona dotazione patrimoniale che rassicura in ogni caso sulla capacità di assorbire avverse evoluzioni, presenti e prospettiche, del contesto economico.



#### 4. Proposte in ordine al bilancio e sua approvazione

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della Banca al 31 dicembre 2016 ed illustra l'andamento della gestione aziendale, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della Banca, gestione dei medesimi, risorse umane, attività culturali e promozionali, sicurezza, attività mutualistica, evoluzione della gestione. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

A conclusione della relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, che si attesta essere conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società.

La distribuzione dei dividendi proposta è di importo trascurabile e consente di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti.



Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Castelfiorentino, 10 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Stefano Sanna

*Presidente*

Prof.ssa Rita Ripamonti

*Sindaco effettivo*

Prof. Edoardo Catelani

*Sindaco effettivo*



## Relazione della società di revisione legale



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16  
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

Ai Soci del  
Ente Cambiano S.c.p.a.  
Piazza Giovanni XXIII, 6  
50051 Castelfiorentino (FI)

Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
50129 Firenze - Italy  
Via Cavour 81  
T: +39 055 2477851  
F: +39 055 214933  
PEC: bakertillyrevisa@pec.it  
www.bakertillyrevisa.it

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2016.

Firenze, 10 aprile 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.  
Lucia Caciagli  
Socio Procuratore



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016													
	Esistenze Esal 31 dicembre 2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
<b>Capitale:</b>													
a) azioni ordinarie	4.075.920		4.075.920				-211.752					3.864.168	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	582.455		582.455				-20.163					562.291	
<b>Utile (Perdita) di esercizio:</b>													
a) di utili	247.700.771		247.700.771	4.264.120								251.964.891	
b) altre													
Riserve da valutazione	13.684.553		13.684.553								-1.316.999	12.367.554	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	5.000.000		5.000.000	-4.264.120	-735.880						5.100.000	5.100.000	
Patrimonio netto	271.043.698		271.043.698	-	-735.880	-231.915					3.783.001	273.858.904	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015													
	Esistenze al 31 dicembre 2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
<b>Capitale:</b>													
a) azioni ordinarie	2.991.762		2.991.762				1.084.158					4.075.920	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	255.143		255.143				327.312					582.455	
<b>Utile (Perdita) di esercizio:</b>													
a) di utili	239.485.218		239.485.218	4.133.567		4.081.986						247.700.771	
b) altre													
Riserve da valutazione	30.435.931		30.435.931								-16.751.378	13.684.553	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	5.000.000		5.000.000	-4.133.567	-766.433	4.081.986	1.411.470				5.000.000	5.000.000	
Patrimonio netto	278.068.053		278.068.053	-	-766.433	4.081.986	1.411.470				-11.751.378	271.043.698	

**Rendiconto finanziario**

<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>		
<b>Metodo indiretto</b>		
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>Importo</b>	
	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>Gestione</b>	<b>23.361.524</b>	<b>50.217.215</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	5.100.000	5.000.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	318.952	-36.051
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	97.474	-2.890
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	14.433.281	36.719.122
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.268.841	3.144.886
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.394	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	134.589	669.355
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	4.991	4.722.792
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>511.802.774</b>	<b>-615.083.481</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-57.269.942	81.211
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	672.830.655	-434.822.083
- crediti verso banche: a vista	66.082	-24.512.841
- crediti verso banche: altri crediti	45.000.483	-27.982.643
- crediti verso clientela	-141.399.305	-123.024.272
- altre attività	-7.425.200	-4.822.853
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-510.533.233</b>	<b>573.951.278</b>
- debiti verso banche: a vista	-661.887	5.772.613
- debiti verso banche: altri debiti	4.938.421	-130.052
- debiti verso clientela	-286.386.867	742.478.533
- titoli in circolazione	-184.223.208	-203.422.651
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	-44.199.691	29.252.835
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>24.631.064</b>	<b>9.085.012</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-14.020.302</b>	<b>-2.365</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	36.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite attività materiali	-14.020.302	-38.365
- vendite attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-9.912.951</b>	<b>-8.115.070</b>
- acquisti di partecipazioni	-5.751.652	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-3.835.339	-5.994.614
- acquisti di attività immateriali	-325.960	-20.456
- acquisti di rami d'azienda	0	-2.100.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-23.933.253</b>	<b>-8.117.436</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-231.915	1.411.470
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-735.880	-766.433
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-967.795</b>	<b>645.037</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-269.984</b>	<b>1.612.613</b>
<b>LEGENDA: (+) generata (-) assorbita</b>		
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>Importo</b>	
	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.689.825	9.077.212
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-269.984	1.612.613
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.419.842	10.689.825





## NOTA INTEGRATIVA

### Parte A – POLITICHE CONTABILI

#### A.1 – Parte generale

##### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a., dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002. Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

##### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, attività e passività sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento.
- Contabilizzazione per competenza – Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione del bilancio – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale, o da una sua interpretazione, oppure anche solo per far sì che un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.
- Rilevanza e aggregazione – Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Divieto di compensazione – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non richiesto da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- Informativa comparativa – Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D.Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

##### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vedi apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

##### Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della Società Baker Tilly Revisa s.p.a.. La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.



La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio**

### **1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione, e i contratti derivati con fair value positivo, ad esclusione di quelli designati di copertura.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione. Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione". Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni rilevate alla data di riferimento del bilancio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Nel caso in cui non sia oggettivamente possibile ricorrere a uno dei precedenti metodi, il fair value viene determinato su stime ed assunzioni fatte dal valutatore basate sul costo storico e sull'applicazione di tecniche valutative con significativi fattori discrezionali.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico nel periodo in cui emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla compravendita o rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, nonché le riduzioni di valore delle attività finanziarie valutate al costo (impairment), sono rilevati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

### **2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non ricomprese nei portafogli Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o influenza notevole, e che non sono detenuti per "trading".

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da



riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo, di collegamento, e di influenza notevole, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal paragrafo AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce 70 del conto economico "Dividendi e proventi simili".
- Gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita": le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo "Riserve da valutazione" (al netto delle imposte anticipate/differite), e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.
- Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto voce 130 del passivo "Riserve da valutazione".

### **3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Attualmente la banca non detiene nel suo portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", voce 50 dell'attivo.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono inoltre ricomprese le polizze assicurative finalizzate a garantire a scadenza, previo pagamento di un premio unico, un capitale pari al premio versato maggiorato di tutte le rivalutazioni previste dalle condizioni di polizza, ridotto delle eventuali spese sostenute dalla compagnia assicurativa.



### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- le valutazioni individuali, effettuate sui crediti a sofferenza, ad inadempienza probabile, e scaduti, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore;
- le valutazioni collettive, effettuate sui crediti ad inadempienza probabile, scaduti, e in bonis, per la determinazione forfettaria delle rettifiche di valore.

L'impairment individuale sulle sofferenze, è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero, e più in particolare considerando:

- le previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- i tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- i tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi di messa in mora delle posizioni al momento della loro classificazione a sofferenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei restanti crediti, il portafoglio è stato classificato in due diverse tipologie:

- le inadempienze probabili, e le esposizioni scadute;
- e gli altri crediti in bonis.

Per ciascun portafoglio, l'ammontare della svalutazione forfettaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua PD (probabilità media di default) e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento il triennio precedente per ciascuna tipologia di portafoglio, mentre il valore della LGD è stabilito nel coefficiente standard del 45,00%. Non sono state calcolate svalutazioni collettive sui crediti verso gli Enti Pubblici, Poste Italiane s.p.a., Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., Cassa Compensazione & Garanzia s.p.a., Pontormo RMBS s.r.l. (veicolo dell'operazione di autocartolarizzazione), e verso le società partecipate sottoposte a influenza notevole. Successive riprese di valore eventuali non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.



Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

La banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

## 6 – Operazioni di copertura

### Criteri di classificazione e di iscrizione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla banca con la finalità di neutralizzare le perdite rilevabili sulle attività o passività oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette alla copertura specifica di emissioni obbligazionarie e i vari contratti derivati stipulati hanno condizioni e valori speculari a quelli dell'obbligazione coperta. Il metodo di contabilizzazione adottato dalla banca è quello del "fair value hedge". Affinchè un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il range entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

### Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano quando giungono a scadenza, o viene deciso di chiuderle anticipatamente, o quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

### Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al fair value.

Il fair value dei derivati di copertura quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati (gerarchia del fair value - livello 1), mentre gli strumenti non quotati in mercati attivi (c.d. OTC) vengono valutati attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi (gerarchia del fair value - livello 3). I derivati di copertura della banca, essendo non quotati, sono tutti valutati con quest'ultimo metodo di determinazione del fair value. Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al fair value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura";
- Gli utili e le perdite da negoziazione dei contratti di copertura vengono capitalizzati sull'oggetto coperto se quest'ultimo è valutato al costo ammortizzato (IAS 39 par. 92), l'importo del premio o discount sarà rilevato a conto economico in base al nuovo tasso di interesse effettivo dell'oggetto coperto.

## 7 – Partecipazioni

### Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o



indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

#### **Criteri di iscrizione**

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

#### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 130 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

## **8 – Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

#### **Criteri di cancellazione**



Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

### **9 – Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 150 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscriverle al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza



tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5. La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate in conformità alle vigenti disposizioni fiscali nazionali, vengono contabilizzate tra i costi ed hanno la stessa competenza economica dei ricavi che le hanno generate. Al verificarsi di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività o una passività fiscale anticipata o differita, le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite). Attività e passività fiscali sono generalmente contabilizzate in contropartita del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito d'esercizio", salvo il caso in cui derivino da operazioni i cui effetti siano attribuibili a patrimonio netto nel qual caso vengono imputate a patrimonio.

Le attività e passività fiscali vengono calcolate alle aliquote che si presume vengano applicate quando verrà realizzata l'attività o estinta la passività, sulla base della normativa vigente; vengono poi monitorate per essere rideterminate in caso di modifiche di aliquota o delle norme.

## 12 – Fondi per rischi e oneri

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento.

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 13 – Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio. Con riferimento all'operazione di autocartolarizzazione





denominata Pontormo RMBS non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci. Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

### **14 – Passività finanziarie di negoziazione**

La voce contempla esclusivamente i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

### **15 – Passività finanziarie valutate al fair value**

Attualmente la banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

### **16 – Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### **17 – Altre informazioni**

#### **Ratei e risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**



Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "prestazioni definite" per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita. Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota Integrativa. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

#### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della banca anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a conto economico fra le "spese del personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### **Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti di imposta**

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali, ovvero in caso di perdita civilistica, le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici. La disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti".

#### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica ed eventualmente collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti. Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

#### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:



- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti". Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di



controparte. La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio sono tutti collateralizzati.

### **Gerarchia del fair value**

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato. Sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale



dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, etc.

### **Meccanismo di Risoluzione e Sistema di Garanzia dei Depositi**

Il legislatore europeo, con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico ha introdotto significative modifiche alla disciplina delle crisi bancarie con l'obiettivo di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. La Direttiva 2014/49 UE (DGS) armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi e ha introdotto modifiche al sistema di contribuzione, per le banche italiane si passa da un sistema di contribuzione "ex-post" ad un sistema misto che prevede una contribuzione anticipata fino al raggiungimento, in dieci anni, di un obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi garantiti. L'importo corrisposto è stato pari a euro 1.009.917,10. La Direttiva 2014/59 UE (BRRD) definisce le nuove regole di risoluzione da applicarsi a tutte le banche dell'Unione in presenza di uno stato di dissesto. Dette regole prevedono che, al verificarsi di determinate condizioni, intervenga il Fondo Nazionale di Risoluzione dello Stato. L'importo ordinario corrisposto ammonta ad euro 939.675,00, l'importo straordinario ammonta ad euro 1.884.605,00, l'importo complessivo ammonta ad euro 2.824.280,00.

### **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

#### **A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

#### **A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

#### **A.3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

#### **A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività**

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

### **A.4 - Informativa sul Fair Value**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione di mercato alla data di valutazione e non in una liquidazione forzata o una vendita sottocosto. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, e di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo "Gerarchia del fair value".

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Al 31 dicembre 2016 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita riferite a titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

**A.4.3 Gerarchia del fair value**

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

**A.4.4 Altre informazioni**

Si rimanda alla parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo “Gerarchia del fair value”.

**Informativa di natura quantitativa****A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	47.334	0	10.312	102	0	593
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value</b>	0	0	0	0	0	0
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	625.902	0	5.804	1.294.936	5.078	4.524
<b>4. Derivati di copertura</b>	0	0	237	0	0	1.377
<b>Totale</b>	<b>673.236</b>	<b>0</b>	<b>16.353</b>	<b>1.295.037</b>	<b>5.078</b>	<b>6.494</b>
<b>1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività finanziarie valutate al fair value</b>	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati di copertura</b>	0	0	427	0	0	500
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>427</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>500</b>

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>593</b>	<b>0</b>	<b>4.524</b>	<b>1.377</b>
<b>2. Aumenti</b>				
2.1. Acquisti	10.000	0	1.500	0
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	4	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1. Vendite	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	1.032



	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	281	0	0	0
- di cui minusvalenze	281	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	223	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	108
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>10.312</b>	<b>0</b>	<b>5.804</b>	<b>237</b>

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>500</b>
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	0	0	0
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	6
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	0	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	79
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>427</b>

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	171.495	0	0	171.495	216.561	0	0	216.561
3. Crediti verso clientela	2.136.866	0	0	2.136.866	2.009.908	0	0	2.009.908
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.308.361</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.308.361</b>	<b>2.226.470</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.226.470</b>
1. Debiti verso banche	488.534	0	0	488.534	484.258	0	0	484.258
2. Debiti verso clientela	1.981.004	0	0	1.981.004	2.267.390	0	0	2.267.390
3. Titoli in circolazione	348.528	0	0	348.528	532.752	0	0	532.752
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.818.066</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.818.066</b>	<b>3.284.400</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.284.400</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

#### A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	10.420	10.690	-270	-2,53%
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>10.420</b>	<b>10.690</b>	<b>-270</b>	<b>-2,53%</b>

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2
<b>A. Attività per cassa</b>						
1 Titoli di debito	47.259	0	47.259	0	47.259	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	47.259	0	47.259	0	47.259	0
2 Titoli di capitale	74	0	74	0	74	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>47.334</b>	<b>0</b>	<b>47.334</b>	<b>0</b>	<b>47.334</b>	<b>0</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1 Derivati finanziari:	0	0	0	0	0	0
1.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>47.334</b>	<b>0</b>	<b>47.334</b>	<b>0</b>	<b>47.334</b>	<b>0</b>

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/valori	31/12/2016	31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>				
<b>1. Titoli di debito</b>	47.259	0	47.259	0,00%
a) Governi e Banche Centrali	20.043	0	20.043	0,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	27.217	0	27.217	
d) Altri emittenti	0	0	0	0,00%
<b>2 Titoli di capitale</b>	74	102	-27	0,00%
a) Banche	0	0	0	0,00%
b) Altri emittenti:	74	102	-27	0,00%
- Imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- Società finanziarie	0	0	0	0,00%
- Imprese non finanziarie	74	102	-27	0,00%
- Altri	0	0	0	0,00%
<b>3 Quote di O.i.c.r.</b>	<b>9.947</b>	<b>0</b>	<b>9.947</b>	<b>0,00%</b>
<b>4 Finanziamenti</b>				
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%





Voci/valori	31/12/2016	31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
d) Altri soggetti	0	0	0	0,00%
<b>Totale (A)</b>	<b>57.281</b>	<b>102</b>	<b>57.179</b>	<b>0,00%</b>
<b>B STRUMENTI DERIVATI</b>				
a) Banche	365	593	-228	0,00%
fair value	365	593	-228	0,00%
b) Clientela	0	0	0	0,00%
fair value	0	0	0	0,00%
<b>Totale (B)</b>	<b>365</b>	<b>593</b>	<b>-228</b>	<b>-38,44%</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>57.646</b>	<b>695</b>	<b>56.951</b>	<b>8194,74%</b>

#### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	625.902	0	1.289	1.294.097	0	0
1.1 Titoli strutturati	5.646	0	0	10.300	0	0
1.2 Altri titoli di debito	620.256	0	1.289	1.283.796	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	3.780	0	0	3.780
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	3.780	0	0	3.780
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	735	5.917	0	743
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>625.902</b>	<b>0</b>	<b>5.804</b>	<b>1.300.013</b>	<b>0</b>	<b>4.524</b>

#### ELENCO DEI TITOLI AFS VALUTATI AL COSTO AL 31/12/2016

Descrizione	Importo
Invest Banca s.p.a.	2.436
Iccrea Holding s.p.a.	31
Fidi Toscana s.p.a.	124
S.w.i.f.t. s.a.	1
Promosport s.c.r.l.	0
Fondo di Garanzia dei Depositanti B.C.C.	1
Cooperfidi Soc. Coop. di garanzia collettiva	150
Coop. Sociale "Il Piccolo Principe" s.c.r.l.	36
Coop. Sociale "Sintesi" s.c.r.l.	41
Cabel ricerca e formazione s.c.p.a.	5
Cabel per i pagamenti s.c.p.a.	50
Fin. P.A.S. s.r.l.	400
A.RE.A. s.c.r.l.	7
Cooper Servicer s.c.r.l.	0
La Merchant s.p.a.	500
<b>Totale</b>	<b>3.780</b>

##### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>627.191</b>	<b>1.294.097</b>	<b>-666.906</b>	<b>-51,53%</b>
a) Governi e Banche Centrali	595.270	1.205.685	-610.415	-50,63%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	30.102	87.879	-57.777	-65,75%
d) Altri emittenti	1.819	532	1.287	241,80%
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.780</b>	<b>3.780</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
a) Banche	2.467	2.467	0	0,00%
b) Altri emittenti:	1.314	1.314	0	0,00%
- imprese di assicurazione	0	0	0	
- società finanziarie	324	324	1	0,16%



Voci/valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
- imprese non finanziarie	990	990	0	0,00%
- altri	0	1	-1	-100,00%
<b>3. Quote di O.i.c.r.</b>	<b>735</b>	<b>6.660</b>	<b>-5.925</b>	<b>-88,96%</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	0	0	0	
d) Altri soggetti	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>631.706</b>	<b>1.304.537</b>	<b>-672.831</b>	<b>-51,58%</b>

### Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3	Valore di bilancio	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3		
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>										
1. Depositi vincolati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Riserva obbligatoria	113.872	0	0	113.872	140.754	0	0	140.754	-26.882	-19,10%
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>B. Crediti verso banche</b>										
1. Conti correnti e depositi liberi	57.622	0	0	57.622	50.806	0	0	50.806	6.816	13,42%
2. Depositi vincolati	0	0	0	0	25.000	0	0	25.000	-25.000	
3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.2 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>171.495</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>171.495</b>	<b>216.561</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>216.561</b>	<b>-45.067</b>	<b>-20,81%</b>

### Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

#### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2016							Totale 31/12/2015						
	Valore di bilancio			Totale	Fair value			Valore di bilancio			Totale	Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati			Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri	Acquistati					Altri					
1. Conti correnti	354.710	0	41.864	396.575	0	0	396.575	365.200	0	45.327	410.527	0	0	410.527
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	1.051.791	0	180.016	1.231.808	0	0	1.231.808	989.708	0	187.810	1.177.518	0	0	1.177.518
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.483	0	831	18.314	0	0	18.314	16.949	0	790	17.739	0	0	17.739
5. Leasing finanziario	4.914	0	0	4.914	0	0	4.914	6.172	0	0	6.172	0	0	6.172
6. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Altre operazioni	458.387	0	26.870	485.256	0	0	485.256	370.609	0	27.342	397.952	0	0	397.952
8. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.887.285</b>	<b>0</b>	<b>249.581</b>	<b>2.136.866</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.136.866</b>	<b>1.748.638</b>	<b>0</b>	<b>261.270</b>	<b>2.009.908</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.009.908</b>

In particolare si rileva che i "crediti deteriorati" sono diminuiti di 11.689 mgl. (-4,47%).



Al fine di rendere ancora più chiare le variazioni intercorse su questo aggregato, tra l'esercizio 2015 e 2016, si aggiungono le seguenti tabelle:

Tipologia operazioni/valori	Totale 2016	Totale 2015	Differenza 2016/2015	Differenza 2016/2015 %
1. Conti correnti	395.795	399.076	-3.282	-0,82%
2. Cassa Compensazione e Garanzia	620	11.330	-10.710	-94,52%
3. Poste Italiane s.p.a.	160	121	39	32,00%
4. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0,00%
5. Mutui	1.121.255	1.046.500	74.755	7,14%
6. Mutui cartolarizzati	0	0	0	#DIV/0!
7. Mutui autocartolarizzati	110.553	131.018	-20.465	-15,62%
8. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.314	17.739	574	3,24%
9. Leasing finanziario	4.914	6.172	-1.258	-20,39%
10. Factoring	0	0	0	0,00%
11. Altre operazioni	474.759	386.145	88.615	22,95%
12. Cassa Depositi e Prestiti	0	0	0	0,00%
13. Credito verso il Veicolo Pontormo RMBS	10.497	11.807	-1.310	-11,10%
14. Titoli di debito	0	0	0	0,00%
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.136.866</b>	<b>2.009.908</b>	<b>126.958</b>	<b>6,32%</b>

Non considerando come "Crediti verso clientela" le seguenti controparti: "Cassa Compensazione e Garanzia", "Poste Italiane s.p.a.", "Cassa Depositi e Prestiti", e "Pontormo RMBS" si rileva la seguente variazione:

Tipologia operazioni/valori	Totale 2016	Totale 2015	Differenza 2016/2015	Differenza 2016/2015 %
<b>Crediti verso clientela - Valori ricalcolati</b>	<b>2.125.589</b>	<b>1.986.650</b>	<b>138.939</b>	<b>6,99%</b>

#### Composizione dei crediti deteriorati:

Descrizione	2016	2015
Sofferenze	131.848	121.226
Incagli/Inadempienze probabili	105.140	115.012
Scadute	12.593	25.032
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>249.581</b>	<b>261.270</b>

#### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	2.337	0	0	2.701	0	0
c) Altri soggetti	1.884.948	0	249.581	1.745.938	0	261.270
- imprese non finanziarie	1.041.985	0	173.104	952.317	0	180.235
- imprese finanziarie	63.737	0	243	63.979	0	230
- assicurazioni	15.514	0	0	15.083	0	0
- altri	763.713	0	76.234	714.559	0	80.805
<b>Totale</b>	<b>1.887.285</b>	<b>0</b>	<b>249.581</b>	<b>1.748.638</b>	<b>0</b>	<b>261.270</b>

#### 7.4 Crediti verso clientela: Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di immobili, tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato.



La posta in parola è passata da 6.172 mgl. di euro del 31/12/2015 a 4.914 mgl. di euro del 31/12/2016, con una diminuzione di 1.258 mgl. di euro pari al -20,39%

## Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci	Fair value 31/12/2016			Valore nozionale 31/12/2016	Fair value 31/12/2015			Valore nozionale 31/12/2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>237</b>	<b>5.795</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.377</b>	<b>32.239</b>
1) Fair value	0	0	237	5.795	0	0	1.377	32.239
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Derivati creditizi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>237</b>	<b>5.795</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.377</b>	<b>32.239</b>

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura. Il modello contabile utilizzato è il "Fair Value Hedge". Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell' hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	237	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>237</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. Cabel Leasing s.p.a. (1)	Empoli	Empoli	17,40%	17,40%
2. Cabel Holding s.p.a.	Empoli	Empoli	49,60%	49,60%
3. Cabel Industry s.p.a. (2)	Empoli	Empoli	6,00%	6,00%

(1) - La percentuale di partecipazione in Cabel Leasing s.p.a. si eleva al 35,26% in virtù della partecipazione Cabel Holding s.p.a. in Cabel Leasing s.p.a. per il 36,00%.

(2) - La percentuale di partecipazione in Cabel Industry s.p.a. si eleva al 39,61% in virtù della partecipazione Cabel Holding s.p.a. in Cabel Industry s.p.a. per il 67,77%.

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Cabel Leasing s.p.a.	3.212	3.212	0
2. Cabel Holding s.p.a.	21.801	21.801	0



Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
3. Cabel Industry s.p.a.	561	561	0
<b>Totali</b>	<b>25.573</b>	<b>25.573</b>	<b>0</b>

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>							
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>							
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>							
1. Cabel Leasing s.p.a.	x	183.444	5.680	136.260	34.406	4.908	x
2. Cabel Holding s.p.a.	x	22.926	17.707	4	1.145	6.157	x
3. Cabel Industry s.p.a.	x	2.981	12.328	0	5.964	28.488	x
<b>Totali</b>		<b>209.351</b>	<b>35.716</b>	<b>136.264</b>	<b>41.514</b>	<b>39.554</b>	

Denominazioni	Rett. e ripre. di valore su attività materiali e immat.	Utile (perdita) dell'operatività a corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività a corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>							
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>							
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>							
1. Cabel Leasing s.p.a.	x	139	9	0	9	0	9
2. Cabel Holding s.p.a.	x	357	306	0	306	0	306
3. Cabel Industry s.p.a.	x	2.044	1.339	0	1.339	0	1.339
<b>Totali</b>		<b>2.540</b>	<b>1.654</b>	<b>0</b>	<b>1.654</b>	<b>0</b>	<b>1.654</b>

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dalla banca. I valori esposti nella presente tabella sono riferiti all'anno 2015 in quanto, alla data di presentazione del bilancio al CDA per l'approvazione, non erano disponibili i dati definitivi di bilancio 2016 delle società partecipate le cui approvazioni sono state effettuate successivamente.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio
1. Cabel Leasing s.p.a.	18.459	17,40%	0	0	3.212
2. Cabel Holding s.p.a.	41.654	38,53%	5.752	0	21.801
3. Cabel Industry s.p.a.	9.346	6,00%	0	0	561
<b>Totali</b>	<b>69.458</b>		<b>5.752</b>	<b>0</b>	<b>25.573</b>

### 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19.622</b>	<b>18.166</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti	5.752	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	200	1.455
B.4 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>25.573</b>	<b>19.622</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>12.946</b>	<b>12.746</b>



Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Leasing s.p.a. per 2 mgli., la rivalutazione della società Cabel Holding s.p.a. per 118 mgli. e la rivalutazione della società Cabel Industry s.p.a. per 80 mgli..

I dati di bilancio 2015 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2014)

I dati di bilancio 2016 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2015)

### 10.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

### 10.8 Partecipazioni: restrizioni

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>65.841</b>	<b>65.186</b>
a) terreni	14.655	14.655
b) fabbricati	36.869	36.423
c) mobili	9.044	9.006
d) impianti elettronici	689	759
e) altre	4.585	4.343
<b>2. Attività acquistate in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
<b>Totale</b>	<b>65.841</b>	<b>65.186</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>14.655</b>	<b>56.739</b>	<b>15.441</b>	<b>3.107</b>	<b>16.403</b>	<b>106.344</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	20.316	6.435	2.348	12.060	41.158
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>14.655</b>	<b>36.423</b>	<b>9.006</b>	<b>759</b>	<b>4.343</b>	<b>65.186</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti	0	0	495	200	1.360	2.055
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	1.780	0	0	0	1.780
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.335	457	270	1.118	3.180
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						



Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2016
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>14.655</b>	<b>36.869</b>	<b>9.044</b>	<b>689</b>	<b>4.585</b>	<b>65.841</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	21.651	2.644	1.486	4.537	30.318
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>14.655</b>	<b>58.519</b>	<b>11.688</b>	<b>2.176</b>	<b>9.122</b>	<b>96.159</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile dei cespiti, e così di seguito specificati:

- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	2.100	0	2.100
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>				
A.2.1 Attività valutate al costo:	404	0	167	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	404	0	167	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>404</b>	<b>2.100</b>	<b>167</b>	<b>2.100</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento iscritto è relativo all'acquisto di n. 2 sportelli bancari dalla Banca Interregionale s.p.a..

Le filiali sono state acquisite in data operativa 01/01/2015, e sono la Filiale di Pistoia (PT) e di San Giovanni Valdarno (AR).

### 12.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2016
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.826</b>	<b>0</b>	<b>5.926</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	3.659	0	3.659
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>167</b>	<b>0</b>	<b>2.267</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti	0	0	0	326	0	326
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	0	0	0	89	0	89
- Svalutazioni						



Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2016
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>404</b>	<b>0</b>	<b>2.504</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	3.748	0	3.748
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.152</b>	<b>0</b>	<b>6.252</b>
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Le attività immateriali altre sono rappresentate da spese per software aziendale, l'ammortamento è determinato in quote costanti in ragione della loro vita utile che viene stimata in 5 anni.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Costi pluriennali	0	0
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Crediti	19.710	20.756
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	999	356
6. Perdite fiscali	0	0
7. Altre	330	324
<b>Totale</b>	<b>21.039</b>	<b>21.436</b>

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

#### Dettaglio delle attività per imposte anticipate punto 3. Cediti della tabella precedente:

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Ires ripartita in diciottesimi	0	0
2. Ires ripartita in quinti	0	0
3. Irap ripartita in quinti	0	0
4. Irap scadenzata per il 2016	0	135
5. Ires scadenzata per il 2016	0	903
6. Irap scadenzata per il 2017	216	216
7. Ires scadenzata per il 2017	1.444	1.445
8. Irap scadenzata per il 2018	270	270
9. Ires scadenzata per il 2018	1.805	1.806
10. Irap scadenzata per il 2019	324	324
11. Ires scadenzata per il 2019	2.166	2.167
12. Irap scadenzata per il 2020	324	324
13. Ires scadenzata per il 2020	2.166	2.167
14. Irap scadenzata per il 2021	324	324
15. Ires scadenzata per il 2021	2.166	2.167
16. Irap scadenzata per il 2022	324	324
17. Ires scadenzata per il 2022	2.166	2.167
18. Irap scadenzata per il 2023	324	324
19. Ires scadenzata per il 2023	2.166	2.167
20. Irap scadenzata per il 2024	324	324
21. Ires scadenzata per il 2024	2.166	2.167
22. Irap scadenzata per il 2025	135	135
23. Ires scadenzata per il 2025	902	903
<b>Totale</b>	<b>19.710</b>	<b>20.756</b>





### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Immobilizzazioni materiali	3.247	3.367
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	62	62
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	0	0
6. Avviamento	77	39
7. Altre	118	116
<b>Totale</b>	<b>3.504</b>	<b>3.583</b>

Tra le passività per imposte differite, segnaliamo la riga "Immobilizzazioni materiali", la fiscalità passiva calcolata tra il valore las e il valore "fiscale" degli immobili di proprietà.

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota Ires (27,50) sul 5,00% del plusvalore complessivo (4.485 mg.).

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>20.756</b>	<b>17.938</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	0	3.093
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.046	276
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>19.710</b>	<b>20.756</b>

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>20.756</b>	<b>17.663</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>3.093</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.046</b>	<b>0</b>
3.1 rigiri	1.046	0
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>19.710</b>	<b>20.756</b>

#### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.522</b>	<b>3.610</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0



Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	40	41
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	120	129
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.442</b>	<b>3.522</b>

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>680</b>	<b>382</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	649	948
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	651
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.329</b>	<b>680</b>

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>62</b>	<b>6.397</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	6.335
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>62</b>	<b>62</b>

### 13.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Acconti versati al fisco	12.621	14.097
2. Crediti di imposta quota capitale	639	608
3. Crediti di imposta quota interessi	3	290



Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
4. Altre ritenute	12	12
<b>Totale</b>	<b>13.276</b>	<b>15.007</b>

Le attività per imposte correnti nel 2016 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

### 13.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondo imposte Ires	85	4.578
2. Fondo imposte Irap	750	1.080
3. Fondo imposte bollo	0	0
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	0	0
<b>Totale</b>	<b>835</b>	<b>5.658</b>

Le passività per imposte correnti nel 2016 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
01. Debitori diversi	4.711	2.202
02. Partite viaggianti	1.919	1.732
03. Partite in lavorazione	23.402	20.173
04. Partite varie da sistemare	174	457
05. Mutui stipulati da erogare	12.065	14.139
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	97	92
07. Attività cedute e non cancellate	0	0
08. Attività per spese su beni di terzi	786	904
09. Spese in attesa di fatturazione	282	281
10. Costi da imputare	0	0
11. Operazioni antergate titoli	240	381
12. Partite attive varie	4.116	2.602
13. Ratei e risconti attivi	1.202	458
14. Titoli da regolare (Vendite)	0	0
<b>Totale</b>	<b>48.996</b>	<b>43.422</b>

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>479.000</b>	<b>456.877</b>	<b>22.123</b>	<b>4,84%</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>				
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.319	4.438	3.881	87,46%
2.2 Depositi vincolati	1.215	22.943	-21.728	-94,70%
2.3 Finanziamenti	0	0	0	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	
2.3.2 Altri	0	0	0	
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0	0	
2.5 Altri debiti	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>488.534</b>	<b>484.258</b>	<b>4.277</b>	<b>0,88%</b>
Fair value - livello 1	0	0	0	
Fair value - livello 2	0	0	0	
Fair value - livello 3	488.534	484.258	4.277	
<b>Totale fair value</b>	<b>488.534</b>	<b>484.258</b>	<b>4.277</b>	<b>0,88%</b>

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
1. Conti correnti e depositi liberi	1.579.426	1.530.489	48.937	3,20%
2. Depositi vincolati	229.483	181.283	48.200	26,59%
3. Finanziamenti	171.655	555.426	-383.771	-69,09%
3.1 Pronti contro termine passivi	129.624	503.850	-374.225	-74,27%
3.2. Altri	42.030	51.576	-9.546	-18,51%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	
5. Altri debiti	440	193	247	127,98%
<b>Totale</b>	<b>1.981.004</b>	<b>2.267.390</b>	<b>-286.387</b>	<b>-12,63%</b>
Fair value - livello 1	0	0	0	
Fair value - livello 2	0	0	0	
Fair value - livello 3	1.981.004	2.267.390	-286.387	
<b>Totale fair value</b>	<b>1.981.004</b>	<b>2.267.390</b>	<b>-286.387</b>	<b>-12,63%</b>

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 3.2 "Finanziamenti - Altri" per 42.030 mgl. è rappresentata dalle operazioni con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a..

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	346.084	0	0	346.084	528.131	0	0	528.131
1.1 strutturate	4.986	0	0	4.986	7.764	0	0	7.764
1.2 altre	341.098	0	0	341.098	520.368	0	0	520.368
2. Altri titoli	2.445	0	0	2.445	4.620	0	0	4.620
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	2.445	0	0	2.445	4.620	0	0	4.620
<b>Totale</b>	<b>348.528</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>348.528</b>	<b>532.752</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>532.752</b>

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

L'aggregato ha avuto un decremento rispetto all'esercizio precedente di 184.224 mgl. (-34,58%).



### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>		
a) rischio di tasso di interesse	4.808	18.021
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>		
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0
<b>Totale</b>	<b>4.808</b>	<b>18.021</b>

La tabella evidenzia i titoli in circolazione che risultano oggetto di copertura specifica.

Sono oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse i titoli emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci	Fair value 31/12/2016			Valore Nozionale 31/12/2016	Fair value 31/12/2015			Valore Nozionale 31/12/2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati Finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>427</b>	<b>10.441</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>500</b>	<b>22.406</b>
1) Fair value	0	0	427	10.441	0	0	500	22.406
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Derivati creditizi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>427</b>	<b>10.441</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>500</b>	<b>22.406</b>

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	231	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>231</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio	197	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale passività</b>	<b>197</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
01. Partite fiscali varie	4.388	4.453
02. Partite viaggianti	3.227	4.162
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	12.921	32.462
04. Fornitori	2.895	2.804



Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	48.884	33.147
06. Ratei e risconti passivi	469	809
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	12.065	14.139
08. Titoli da regolare (Acquisti)	0	49.011
<b>Totale</b>	<b>84.849</b>	<b>140.988</b>

### Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.625</b>	<b>3.894</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.132	977
B.2 Altre variazioni	163	93
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	209	188
C.2 Altre variazioni	1.132	1.150
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.580</b>	<b>3.625</b>
<b>Totale</b>	<b>3.580</b>	<b>3.625</b>

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 1.132 mgli..

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost", per 53 mgli. e Actuarial Gains/Losses per 110 mgli..

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini las del T.F.R. per 209 mgli..

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 1.132 mgli.

### Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	479	911
2.1 controversie legali	93	89
2.2 oneri per il personale	270	356
2.3 altri	117	466
<b>Totale</b>	<b>479</b>	<b>911</b>

La tabella evidenzia un decremento di 432 mgli. (-47,42%).

La riga 2.2 "oneri per il personale" comprende gli oneri riferiti al "Premio di fedeltà" per il personale dipendente, la riga 2.3 "altri" ricomprende il fondo utili a disposizione del C.D.A. per beneficenza e mutualità ed altri fondi.

#### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>911</b>	<b>911</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	503	503
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	935	935
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>479</b>	<b>479</b>

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>13.320</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	13.320	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>13.320</b>	<b>0</b>



Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	294	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	294	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento	986	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>12.628</b>	<b>0</b>
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.628	0
- interamente liberate	12.628	0
- non interamente liberate	0	0

#### 14.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.076</b>	<b>13.320</b>	<b>3.213</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B.1 Nuovi soci	9	31	8
B.2 Da rivalutazione	0	0	0
B.3 Da successioni	23	75	21
B.4 Da altre variazioni	58	188	3
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Rimborsi	162	530	258
C.2 Rimborsi parziali	50	165	0
C.3 Da successioni	32	103	37
C.4 Da altre variazioni	58	188	3
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.864</b>	<b>12.628</b>	<b>2.947</b>

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Capitale	3.864	4.076
2. Sovrapprezzi di emissione	562	582
3. Riserve	251.965	247.701
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	204.442	200.751
3.2 Riserva statutaria	47.520	46.947
3.3 Riserve - First Time Adoption I.A.S.	3	3
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	12.368	13.685
5.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.023	-721
5.2 Attività materiali	0	0
5.3 Attività immateriali	0	0
5.4 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.5 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.6 Differenze di cambio	0	0
5.7 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.8 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-869	-854



Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
5.9 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.423	4.423
5.10 Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.100	5.000
<b>Totale</b>	<b>273.859</b>	<b>271.044</b>

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni - ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

Voci	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	3.432	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
Riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	197	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
Riserva Statutaria	467	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
Soci in c/dividendi	101	
Soci per rivalutazione gratuita delle azioni	0	Aumento della voce 180 del passivo (Cet1)
Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	153	
Disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	750	
<b>Totale</b>	<b>5.100</b>	

#### 14.6 Altre informazioni - Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la tabella contenente la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	3.864	B - C	3.864		452
Riserva da sovrapprezzo azioni	562	B - C	562		16
Fondo per rischi bancari generali	0		0		
Riserve da valutazione:					
- riserva di rivalutazione ex L. 576/75	12	A - B - C	12		
- riserva di rivalutazione ex L. 72/83	695	A - B - C	695		
- riserva di rivalutazione ex L. 413/91	273	A - B - C	273		
- riserva titoli AFS	-2.023	B	-2.023		
- riserva da partecipazioni	4.485	B	4.485		
Riserve di utili:					
- riserva/legale/statutaria indivisibile	251.965	B	251.965		
- riserva da transazione ai principi contabili internazionale	9.855	B	9.855		
<b>Totale</b>	<b>269.689</b>		<b>269.689</b>		
Quota non distribuibile			268.709		
Residua quota distribuibile			981		

Legenda: A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	89.052	84.831
a) Banche	16.439	14.575
b) Clientela	72.612	70.256
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	18.060	14.252
a) Banche	2.219	270
b) Clientela	15.841	13.982
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	26.668	58.394
a) Banche	0	45.006
i) a utilizzo certo	0	45.006
ii) a utilizzo incerto	0	0





Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
b) Clientela	26.668	13.387
i) a utilizzo certo	0	4.010
ii) a utilizzo incerto	26.668	9.378
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	20	50
<b>Totale</b>	<b>133.800</b>	<b>157.527</b>

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	571.195	900.867
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

La tabella evidenzia l'ammontare dei titoli costituiti a garanzia di operazioni pronti contro termine passive.

### Elenco dei titoli a garanzia delle operazioni di P.C.T.

Descrizione	Isin	Valore nominale	Valore di bilancio
BOT 14.02.2017 368GG	IT0005162620	20.000	20.003
CTZ 27.02.2017	IT0005089955	40.000	40.021
CTZ 30.08.2017	IT0005126989	10.000	10.019
CTZ 28.03.2018	IT0005175366	60.000	60.128
<b>Totali</b>		<b>130.000</b>	<b>130.171</b>

### Elenco dei titoli a garanzia delle operazioni presso Eurosystema

Descrizione	Isin	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore attribuito
UNICREDIT 11-17 ZC	IT0004763782	9.817	9.760	8.459
UNICREDIT 16-23 2%	XS1374865555	4.700	4.922	3.142
ICCREA/IND 20180320	IT0004897200	5.160	5.124	3.703
BTP ITALIA 22.04.2017 IL	IT0004917958	15.000	15.172	15.112
BTP 15.12.2021 2,15%	IT0005028003	49.015	52.698	51.905
BTP 15.04.2022 1.35	IT0005086886	10.000	10.311	10.115
BTP 1.05.2020 0.70	IT0005107708	160.000	163.199	160.646
BTP 01.06.2021 0,45%	IT0005175598	29.000	29.001	28.567
BTP 15.04.2019 0,10%	IT0005177271	25.000	25.113	24.850
BTP 15.10.2023 0.65	IT0005215246	59.500	57.593	56.422
BTP 01.11.2021 0.35%	IT0005216491	22.000	21.766	21.431
BTP 15.10.2019 0.05%	IT0005217929	20.000	20.022	19.813
BTP ITALIA 12.11.2017 IL	IT0004969207	6.000	6.153	6.079
CCTEU 15.07.23 TV	IT0005185456	20.000	20.190	20.070
<b>Totali</b>		<b>435.192</b>	<b>441.024</b>	<b>430.313</b>

Ai titoli sopra riportati si deve aggiungere:

- Pontormo RMBS Notes Class A4 - Isin IT0004867849 per nominali 71.919.428,10 e con un valore attribuito da BCE per 61.259.834,29, e una Credit Line di 12.572.827,80.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>0</b>
a) acquisti	0
Regolati	0
non regolati	0
b) vendite	0
Regolate	0
non regolate	0



Tipologia servizi	Importo
<b>2. Gestioni portafogli</b>	<b>13.364</b>
a) individuali	13.364
b) collettive	0
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.753.256</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	470.376
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	343.898
2. altri titoli	126.479
c) titoli di terzi depositati presso terzi	467.810
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	815.070
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>0</b>

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2016 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	365	0	365	0	0	365	-342
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>365</b>	<b>0</b>	<b>365</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>365</b>	<b>0</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>1.258</b>	<b>0</b>	<b>1.258</b>	<b>0</b>	<b>1.600</b>		<b>-342</b>

#### Attività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivato attivo	Deposito ricevuto	Ammontare netto
Banca IMI s.p.a.	365	0	365
<b>Totale</b>	<b>365</b>	<b>0</b>	<b>365</b>

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2016 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	187	0	187	0	0	187	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>187</b>	<b>0</b>	<b>187</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>187</b>	<b>0</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>

#### Passività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Pronti contro termine passivi	Deposito dato	Ammontare netto
Banca MPS s.p.a.	187	0	187
<b>Totale</b>	<b>187</b>	<b>0</b>	<b>187</b>



## Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	104	0	0	104	23	81	351,79%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.372	0	0	3.372	9.392	-6.020	-64,10%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	
4. Crediti verso banche	0	121	0	121	526	-406	-77,09%
5. Crediti verso clientela	0	57.767	0	57.767	61.230	-3.464	-5,66%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	
7. Derivati di copertura	0	0	126	126	1.580	-1.454	-92,05%
8. Altre attività	0	0	634	634	80	554	694,76%
<b>Totale</b>	<b>3.477</b>	<b>57.887</b>	<b>759</b>	<b>62.123</b>	<b>72.832</b>	<b>-10.708</b>	<b>-14,70%</b>

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce n. 5 "Crediti verso clientela" sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per euro 6.056 mgl..

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	174	1.609
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	48	30
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>126</b>	<b>1.580</b>

La tabella evidenzia margini di interesse positivi per 126 mgl. che emergono dalla differenza tra gli interessi attivi (158 mgl.) e quelli passivi (48 mgl.). Questi differenziali sono la conseguenza della trasformazione da tasso fisso a tasso variabile di una serie di obbligazioni emesse dalla banca sulle quali, specularmente, sono stati abbinati dei contratti derivati di copertura I.R.S..

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	198	73

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	36	60

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
1. Debiti verso banche centrali	-157	0	0	-157	-336	178	-53,14%
2. Debiti verso banche	-7	0	0	-7	-124	117	-94,40%
3. Debiti verso clientela	-8.863	0	0	-8.863	-15.537	6.674	-42,95%
4. Titoli in circolazione	0	-11.905	0	-11.905	-18.366	6.461	-35,18%
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	
7. Altre passività e fondi	0	0	-153	-153	0	-153	
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>-9.028</b>	<b>-11.905</b>	<b>-153</b>	<b>-21.086</b>	<b>-34.363</b>	<b>13.277</b>	<b>-38,64%</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-28	-62

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie rilasciate	301	264	37	13,96%
b) derivati su crediti	0	0	0	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.428	1.879	549	29,20%
1 negoziazione di strumenti finanziari	0	0	0	-100,00%
2 negoziazione di valute	598	585	13	2,23%
3 gestioni di portafogli	108	39	69	177,40%
3.1 individuali	108	39	69	177,40%
3.2 collettive	0	0	0	
4 custodia e amministrazione di titoli	87	106	-19	-18,26%
5 banca depositaria	0	0	0	
6 collocamento di titoli	250	235	15	6,35%
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	154	212	-58	-27,21%
8 attività di consulenza	0	0	0	
8.1 in materia di investimenti	0	0	0	
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0	0	
9 distribuzione di servizi di terzi	1.230	701	529	75,45%
9.1 gestioni di portafogli	0	0	0	
9.1.1. individuali	0	0	0	
9.1.2 collettive	0	0	0	
9.2 prodotti assicurativi	995	496	500	100,83%
9.3 altri prodotti	235	206	29	14,29%
d) servizi di incasso e pagamento	6.345	6.754	-408	-6,04%
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	56	59	-3	-5,58%
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0	0	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	12.831	12.725	105	0,83%
j) altri servizi	1.137	931	206	22,17%
<b>Totale</b>	<b>23.097</b>	<b>22.611</b>	<b>486</b>	<b>2,15%</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.588</b>	<b>975</b>
1. gestioni di portafogli	108	39
2. collocamento di titoli	250	235
3. servizi e prodotti di terzi	1.230	701
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
<b>c) altri canali distributivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie ricevute	-88	0	-88	
b) derivati su crediti	0	0	0	
c) servizi di gestione e intermediazione:	-129	-86	-43	50,51%
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0	0	-99,65%
2. negoziazioni di valute	-81	-71	-10	14,04%
3. gestioni di portafogli	-48	-15	-33	229,85%
3.1 proprie	0	0	0	
3.2 delegate da terzi	-48	-15	-33	229,85%



Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0	0	
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0	0	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0	0	
d) servizi di incasso e pagamento	-1.446	-1.448	2	-0,11%
e) altri servizi	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>-1.663</b>	<b>-1.533</b>	<b>-129</b>	<b>8,43%</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	0	1	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>2.258</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>2.250</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	8	-8
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	2.258	0	0	2.258
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>228</b>	<b>-228</b>
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	228	-228
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	228	-228
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>2.258</b>	<b>0</b>	<b>236</b>	<b>2.022</b>

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività detenute per la negoziazione.

### Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	186	526
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
<b>Totale proventi della attività di copertura (A)</b>	<b>186</b>	<b>526</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	0	0



Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-284	-524
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-284</b>	<b>-524</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>-97</b>	<b>3</b>

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali lordi iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.334	0	8.334	30.964	0	30.964
3.1 Titoli di debito	8.334	0	8.334	30.964	0	30.964
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>8.334</b>	<b>0</b>	<b>8.334</b>	<b>30.964</b>	<b>0</b>	<b>30.964</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	65	0	65	70	0	70
<b>Totale passività</b>	<b>65</b>	<b>0</b>	<b>65</b>	<b>70</b>	<b>0</b>	<b>70</b>

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.

Per quanto riguarda le attività disponibili per la vendita voce 3.1, si rileva un risultato netto positivo di 8.334 mgli. di cui utili conseguiti su titoli di Stato italiani per 8.269 mgli. e utili conseguiti su altri titoli per 65 mgli..

L'utile derivante dal riacquisto di titoli in circolazione, punto 3 delle Passività finanziarie, per 65 mgli. è riveniente dal riacquisto di nostre obbligazioni.

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Crediti deteriorati acquistati</b>									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Altri crediti</b>									
- finanziamenti	0	-20.113	0	0	5.585	0	86	-14.442	-35.260
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Totale</b>	<b>0</b>	<b>-20.113</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.585</b>	<b>0</b>	<b>86</b>	<b>-14.442</b>	<b>-35.260</b>

La tabella riassume le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

In particolare nella colonna "Altre" sono accolte le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione anche "analitica", mentre nella colonna "Di portafoglio" sono accolte le rettifiche quantificate esclusivamente sui crediti in bonis.

### Altro dettaglio delle rettifiche/riprese di valore su crediti - Voce 130 del conto economico:

Descrizione comparto	Tipologia	Metodo	Importo 2016	Importo 2015
Sofferenze - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	-10.460	-31.586
Inadempienze probabili - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	-6.137	-923
Inadempienze probabili - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	1.125	-2.899



Descrizione comparto	Tipologia	Metodo	Importo 2016	Importo 2015
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	0	0
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	0	819
Scadute - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	944	-1.081
In Bonis - Rettifiche/Riprese valore netto	Portafoglio	Forfettario	86	411
<b>Totale - Rettifiche/Riprese valore netto</b>			<b>-14.442</b>	<b>-35.260</b>

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	0	-85	0	0	94	0	0	8	-1.459
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impeghi ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>E. Totale</b>	<b>0</b>	<b>-85</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>94</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>-1.459</b>

Le rettifiche sulle garanzie rilasciate di cui al punto "A" sono riferite agli interventi per cassa del Fondo di Garanzia dei Depositanti BCC, che costituiscono oneri per le Consorziatoe.

### Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	-23.961	-22.154
a) salari e stipendi	-17.105	-15.817
b) oneri sociali	-4.194	-3.911
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-1.126	-49
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-721	-1.622
- a contribuzione definita	-721	-1.622
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-816	-755
2) Altro personale in attività	-582	-575
3) Amministratori e sindaci	-376	-300
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
<b>Totale</b>	<b>-24.920</b>	<b>-23.029</b>

La tabella evidenzia un incremento dell'aggregato di 1.891 mgli. (+8,21%).

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2016	Valori 31/12/2015
<b>Personale dipendente</b>	<b>310</b>	<b>296</b>
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	73	64
c) Restante personale dipendente	234	229
<b>Altro personale</b>	<b>12</b>	<b>12</b>
<b>Totale</b>	<b>322</b>	<b>308</b>

#### Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2016	Valori 31/12/2015
<b>Personale dipendente</b>	<b>323</b>	<b>308</b>
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	65	64
c) Restante personale dipendente	255	241



Altro personale	3	12
<b>Totale</b>	<b>326</b>	<b>320</b>

#### 9.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-477	-492
2) Premio di fedeltà	-28	-31
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-311	-232
<b>Totale</b>	<b>-816</b>	<b>-755</b>

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-1.289	-1.205	-84	6,93%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.864	-1.790	-74	4,12%
3. Affitti per immobili	-1.238	-1.177	-61	5,20%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-3.242	-3.501	260	-7,42%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-1.101	-1.009	-92	9,13%
6. Telex, telefoniche e postali	-1.126	-1.106	-20	1,78%
7. Costi per elaborazione dati	-3.084	-2.099	-985	46,94%
8. Stampati e cancelleria	-320	-409	89	-21,83%
9. Compensi a professionisti esterni	-1.307	-1.214	-93	7,66%
10. Spese per recupero crediti	0	0	0	0,00%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-2.551	-2.430	-121	4,98%
12. Informazioni e visure	-2.004	-2.140	136	-6,36%
13. Beneficenza imputata al conto economico	0	0	0	
14. Costi per attività di tesoreria	-71	-74	3	-4,05%
15. Viaggi e spese di trasporto	-609	-580	-29	4,99%
16. Imposte indirette e tasse	-4.239	-4.471	231	-5,17%
17. Altri costi diversi	-4.756	-3.850	-905	23,52%
<b>Totale</b>	<b>-28.800</b>	<b>-27.055</b>	<b>-1.744</b>	<b>6,45%</b>

Nella riga "Altri costi diversi sono ricompresi:

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Ordinario	940	746
Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Straordinario	1.885	2.239
Contributo Al Fondo DGS	1.010	0
<b>Totale</b>	<b>3.834</b>	<b>2.985</b>

#### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

##### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	-3	0
2. Accantonamenti per interessi passivi su Ires anno di imposta 2009	0	0
3. Accantonamenti altri	0	0
4. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	0	0
<b>Totale</b>	<b>-3</b>	<b>0</b>

#### Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

##### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-3.180	0	0	-3.180
- Ad uso funzionale	-3.180	0	0	-3.180
- Per investimento	0	0	0	0
A. 2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0





Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>Totale</b>	<b>-3.180</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-3.180</b>

### Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-89	0	0	<b>-89</b>
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	<b>0</b>
- Altre	-89	0	0	<b>-89</b>
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>-89</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-89</b>

### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-126	-101
2. Interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti BCC	0	-430
3. Ammortamenti su beni di terzi	-174	-155
<b>Totale</b>	<b>-300</b>	<b>-686</b>

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Recuperi di spesa	3.621	3.180
4. Sopravvenienze ed insussistenze attive	268	198
5. Altri proventi	73	47
<b>Totale</b>	<b>3.963</b>	<b>3.425</b>

### Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210

#### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	200	609
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	36
B. Oneri		
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
<b>Risultato netto</b>	<b>200</b>	<b>645</b>

Il rigo A.1 "Rivalutazioni" ricomprende le seguenti operazioni:

- Rivalutazione sulla società Cabel Leasing s.p.a. per 200 mgli. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Holding s.p.a. per 118 mgli. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Industry s.p.a. per 80 mgli. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata.

### Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

#### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Immobili		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività		
- Utili da cessione	0	8



Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
- Perdite da cessione	0	0
<b>Risultato netto</b>	<b>0</b>	<b>8</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	832	-3.575
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.046	2.818
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	80	88
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)</b>	<b>-135</b>	<b>-669</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini Ires, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla Legge 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016
- Ires	817
- Irap	-952
- Altre imposte	0
<b>Totale</b>	<b>-135</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	5.235		5.235	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	1.440	27,50%	292	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	13.565	27,50%	19.011	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	2.286	27,50%	28.678	5,57%
Imponibile	-6.044		14.901	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-1.662	27,50%	830	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	845	27,50%	122	5,57%
<b>Totale imposte</b>	<b>-817</b>		<b>952</b>	
<b>Imposta complessiva</b>	<b>135</b>			
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>2,57%</b>			

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'articolo 2512 del c.c. e dell'articolo n. 35 del D.Lgs. N. 385/1993 e delle Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in ragione di operatività prevalente con i soci.

Si attesta che le "attività di rischio" destinate ai soci e le attività a ponderazione zero sono state superiori al 50,00% dell'aggregato nell'esercizio 2016.

In particolare si evidenzia che alla data di chiusura del bilancio 2016 il rapporto di cui sopra è stato del 50,052%.



## Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2016

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>5.100</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20	Attività materiali	0	0	0
30	Attività immateriali	0	0	0
40	Piani a benefici definiti	-21	-6	-15
50	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-1.945	-643	-1.302
	a) variazioni di fair value	-2.768	-916	0
	b) rigiro a conto economico:	823	272	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	823	272	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-1.966</b>	<b>-649</b>	<b>-1.317</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>			<b>3.783</b>

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.

**Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2015**

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>5.000</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20	Attività materiali	0	0	0
30	Attività immateriali	0	0	0
40	Piani a benefici definiti	213	59	154
50	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-20.361	-6.647	-13.715
	a) variazioni di fair value	-740	-245	0
	b) rigiro a conto economico:	-19.621	-6.402	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	-19.621	-6.402	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.236	-44	-3.191
	a) variazioni di fair value	34	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	-3.269	-45	0
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-23.384</b>	<b>-6.633</b>	<b>-16.751</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>			<b>-11.751</b>

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.



## Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e con una contenuta propensione al rischio, ciò in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali della Banca ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire il supporto dello sviluppo nel medio-lungo periodo e la copertura patrimoniale degli impatti al verificarsi di stress inattesi.

Il Sistema dei controlli interni della Banca assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione.

Gli Organi Aziendali hanno la responsabilità primaria di garantire, secondo le specifiche competenze, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

La Banca ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della funzione di supervisione strategica e della gestione della Banca, a cui partecipa anche la Direzione Generale, mentre la Funzione di Controllo è assegnata al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce il modello di business tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, con la consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati. Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, stabilisce la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, nonché le politiche di governo dei rischi, assicurando che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato.

Le politiche di governo dei rischi vengono formalizzate in appositi regolamenti/policy che sono puntualmente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'adozione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati e, in generale, le operazioni maggiormente rilevanti sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente che i profili di rischio assunti dalla Banca in termini di adeguatezza patrimoniale, liquidità e rapporto rischio rendimento dell'attività gestionale siano coerenti con la propensione al rischio definita nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e con i livelli regolamentari.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione valuta il rispetto dei limiti operativi definiti per l'assunzione delle varie tipologie di rischio. Il Consiglio di Amministrazione assicura la coerenza tra il piano strategico, il modello di business, il quadro di riferimento per la propensione al rischio ("Risk Appetite Framework"), il processo ICAAP, i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, organo endoconsiliare che svolge funzioni consultive e propositive in materia di rischi e sistema di controlli interni.

La Direzione Generale ha la piena comprensione dei rischi aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare propone i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, tenendo conto delle prove di stress condotte dalle funzioni incaricate, secondo quanto previsto dalle policy interne della Banca.

La Direzione Generale, in ottica di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del controllo dei rischi, pianifica, sulla base delle proposte effettuate, i programmi di formazione per il personale della Banca.

Il Collegio Sindacale effettua verifiche periodiche per accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle funzioni di controllo. L'assidua frequenza del Collegio Sindacale alle riunioni consiliari, che si tengono con cadenza bisettimanale, rappresenta una garanzia in merito alla tempestiva informazione dell'Organo di Controllo in merito agli accadimenti gestionali.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di primo livello (di linea): tendenti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.
- Controlli di secondo livello sui rischi e la conformità che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;



- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

I controlli di secondo livello sono demandati dall'ordinamento organizzativo al Servizio Risk Management, al Servizio Compliance ed al Servizio Antiriciclaggio. Con specifici accordi di servizi vengono sistematicamente svolti dalla funzione Internal Auditing. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- Controlli di terzo livello (internal auditing): volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo.

Tale attività è svolta dal Servizio Internal Audit.

Le Funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dalla Banca, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.

Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il modello di business da sempre adottato dalla Banca si basa prevalentemente sull'attività di intermediazione creditizia ed è orientato al sostegno delle famiglie e del mondo produttivo nelle aree di competenza, secondo gli indirizzi gestionali delineati dal Consiglio di Amministrazione ed in ottemperanza alle previsioni statutarie.

L'attività di erogazione del credito è principalmente rivolta ai segmenti retail, small business e delle piccole medie imprese, in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne e soddisfarne le esigenze; in misura trascurabile l'attività creditizia è rivolta al segmento corporate.

Il Consiglio di Amministrazione delinea le politiche creditizie a presidio della qualità degli impieghi sia in fase di prima delibera di affidamento, sia nella successiva gestione del rapporto, tenendo in debita considerazione la situazione economico/patrimoniale della Banca ed il contesto economico di riferimento.

Le politiche degli ultimi anni hanno avuto come orientamento strategico il frazionamento degli affidamenti e la diversificazione del portafoglio impieghi al fine di mitigare l'impatto dell'attuale congiuntura sul complessivo rischio di credito della Banca.

Le politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione hanno contribuito all'adozione, da parte delle strutture preposte, di una maggior accuratezza sia nella fase di apertura della relazione, che nella sua successiva gestione.

Nella fase di avvio del rapporto viene posta particolare attenzione alla qualità dei progetti imprenditoriali sottostanti l'intervento finanziario richiesto all'Istituto, in particolare vengono valutate le prospettive reddituali dell'azienda e la conseguente capacità di rimborso.

La gestione ed il monitoraggio del credito già erogato sono finalizzati alla tempestiva rimodulazione del rapporto in funzione delle variazioni della situazione economica e finanziaria delle controparti ed all'individuazione di eventuali anomalie andamentali. Tale monitoraggio è funzionale alla prevenzione degli effetti del deterioramento del merito creditizio nonché ad intervenire tempestivamente con azioni correttive nella rimozione delle anomalie (i.e. reiterazione di sconfini, aumento delle rate impagate, accettazione di presentazioni di portafoglio su nominativi già insoluti). La gestione degli affidamenti concessi si ispira a principi di estrema prudenza e pertanto i segnali di un andamento non in linea con una corretta operatività vengono puntualmente analizzati, al fine di porre in atto gli interventi necessari.

La politica commerciale è perseguita per mezzo delle filiali sia nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento, con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita dell'attività di intermediazione creditizia.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.



Il rischio di credito non è quindi confinato alla sola insolvenza di una controparte, ma include anche il semplice deterioramento del suo merito creditizio.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito, è stata regolamentata mediante la formalizzazione del processo sottostante, dettagliando il ruolo degli organi societari, l'operatività di tutti i soggetti coinvolti, definendo i controlli di primo livello ed esplicitando il ruolo delle funzioni di controllo. L'Area Crediti è a capo della struttura organizzativa che sovrintende l'esecuzione del processo. L'Ufficio Gestione Posizioni Anomale gestisce, a livello aziendale e secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna, le singole anomalie e le posizioni che presentano situazioni di anomalia, indipendentemente dalla loro classificazione tra performing o non performing, ad esclusione delle sofferenze che sono gestite dalla Funzione Legale e Contenzioso. Supporta la Rete nello svolgimento delle attività di monitoraggio periferico sulle singole anomalie e posizioni problematiche, nonché nella definizione e nell'espletamento delle azioni correttive tese ad assicurare il buon andamento del processo del credito. Tale attività è finalizzata a favorire una gestione anticipatoria della rischiosità creditizia e all'implementazione di strategie gestionali volte al miglioramento della qualità del credito della Banca. L'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile ed a Sofferenza è assegnata dall'ordinamento organizzativo rispettivamente all'Ufficio Gestione Posizioni Anomale ed all'Ufficio Legale e Contenzioso. La gestione dei crediti deteriorati viene svolta sulla base dei regolamenti di Servizio nonché sulla base della specifica Policy di valutazione dei crediti deteriorati. L'Ufficio Controllo Rischi presidia a livello aziendale il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, al fine di rilevarne, anche in via previsiva, possibili evoluzioni critiche; tale attività è svolta nell'ottica dei controlli di primo livello di seconda istanza e nell'intento di fornire ai gestori del credito e alla Funzione Gestione Posizioni Anomale le informative necessarie per i dovuti provvedimenti, nonché al Risk Management per l'effettuazione delle verifiche di secondo livello sui rischi creditizi.

Nell'ambito delle modalità di gestione e assunzione del rischio adottate, il primo presidio è collocato in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna, anche con l'ausilio delle procedure informatiche.

Nelle fasi di istruttoria e revisione del credito la Banca analizza le esigenze finanziarie del cliente e la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore. La decisione di concessione del credito è basata quindi sia sull'analisi del completo set informativo relativo al soggetto economico, sia sulla base della conoscenza diretta della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione ed al riesame periodico della posizione, sono sviluppate con l'obiettivo di concedere un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), prevedendo le forme tecniche di fido più idonee e una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, nell'ambito del "Regolamento Rischio di Credito", le autonomie deliberative di ciascun organo delegato alla concessione del credito. Il rispetto delle deleghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione è garantito dai controlli automatici previsti nella procedura informatica "Easy Loans" con cui viene gestita l'istruttoria degli affidamenti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

La Banca inoltre conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.

L'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tali fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF "Easy Loans", che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Rischi, in stretta collaborazione con la struttura delle filiali.



Tale attività è supportata dalla procedura informatica che consente di estrarre periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, sia interna che esterna.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, assieme alla rilevazione di eventi di altra natura, consente quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte o gruppo di clienti connessi.

Le verifiche di secondo livello sono assicurate dal Risk Manager; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. La Funzione, inoltre, fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) creditizie, come definite nell'apposito regolamento deliberato dal CdA, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto.

Si conferma l'utilizzo della Banca del sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio che, in estrema sintesi ha l'obiettivo attribuire un rating univoco alla clientela affidata utilizzando in maniera integrata informazioni di carattere qualitativo e quantitativo.

Si ricorda al riguardo che le valutazioni risultanti dall'applicativo costituiscono un limite all'utilizzo delle deleghe di concessione del credito.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca, nell'ambito dell'analisi ICAAP trimestralmente effettuata, esegue le prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. La Banca effettua lo stress test e, con riferimento specifico al rischio di credito, ridetermina il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio creditizio ridefinito sulla base dell'eventuale incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali. Determina, altresì, l'impatto sul capitale complessivo (Fondi Propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisizione degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class / portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Gli esiti di tali analisi, sono discussi periodicamente in Comitato Finanza nell'ambito del quale la Funzione di Risk Management propone le proprie valutazioni in coerenza con il Risk Appetite Framework.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare con riferimento al rischio di concentrazione si segnala che la Banca ha stabilito, nell'ambito delle "politiche creditizie", una serie di limiti relativi alle esposizioni creditizie verso singole controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti appartenenti allo stesso settore economico. Tali limiti vengono costantemente monitorati dal Servizio Risk Management.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno alla Banca.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.





La Banca al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fideiussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996).

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti dianzi descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

In materia di classificazione dei crediti, la Banca applica criteri conformi ai principi contabili internazionali e alle Istruzioni di Vigilanza.

Per la classificazione delle esposizioni, con particolare riferimento a quelle deteriorate, la Banca fa riferimento alla normativa emanata dall'Autorità di Vigilanza, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per la classificazione dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nel corso del 2015 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 che ha rivisto le precedenti classificazioni dei crediti deteriorati ed introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). L'aggiornamento ha la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE.

In particolare la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione).

La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Nella classificazione dei crediti deteriorati la Banca ha altresì recepito le modifiche alle definizioni introdotte dal 7° Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008. Nello specifico le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione; la banca adotta l'approccio "per debitore", come di seguito descritto.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato. Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è



stato superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinco inizia – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinco oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;

b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di "misure di concessione" ("Non-performing exposures with forbearance measures").

La qualifica di "forborne non performing" pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate. Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

L'Ufficio Controllo Rischi, sulla base degli specifici indici di anomalia rilevati sia con le procedure informatiche che sulla base di valutazioni interne, alla luce di quanto stabilito dagli specifici regolamenti interni che governano il processo di classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo "status", monitora la classificazione di rischio delle posizioni e formula proposte alle Strutture competenti per le eventuali modifiche di status ovvero per il dimensionamento delle previsioni di perdita.

Nell'ambito delle posizioni in bonis, la Banca ha definito, a fini gestionali, una sottoclasse di crediti denominata "in osservazione", nella quale sono classificate le esposizioni che evidenziano un andamento non pienamente regolare della relazione creditizia.

La Funzione Gestione Posizioni Anomale ha il compito di gestire le posizioni classificate ad inadempimento probabile, promuovendo le iniziative orientate a tutelare le ragioni di credito della Banca.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per massimizzare il recupero del credito, agendo anche nei confronti di eventuali garanti nonché escutendo le possibili garanzie.

La valutazione dell'esigibilità dei crediti deteriorati avviene sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione contenuti nella specifica policy di valutazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	627.191	627.191
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	171.495	171.495
4. Crediti verso clientela	131.848	105.140	12.593	74.820	1.812.465	2.136.866
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>131.848</b>	<b>105.140</b>	<b>12.593</b>	<b>74.820</b>	<b>2.611.150</b>	<b>2.935.552</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>121.226</b>	<b>115.012</b>	<b>25.032</b>	<b>80.783</b>	<b>3.178.513</b>	<b>3.520.566</b>

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 4.516 mgl.

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	627.191	0	627.191	627.191
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0



Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
3. Crediti verso banche	0	0	0	171.495	0	171.495	<b>171.495</b>
4. Crediti verso clientela	393.999	144.417	249.581	1.890.833	3.549	1.887.285	<b>2.136.866</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	X	X	0	<b>0</b>
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>393.999</b>	<b>144.417</b>	<b>249.581</b>	<b>2.689.519</b>	<b>3.549</b>	<b>2.685.970</b>	<b>2.935.552</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>394.035</b>	<b>132.765</b>	<b>261.270</b>	<b>3.262.931</b>	<b>3.635</b>	<b>3.259.296</b>	<b>3.520.566</b>

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 4.516 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

#### **A.1.2 Bis Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale - Distribuzione esposizioni creditizie per attività di scarsa qualità creditizia**

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	57.572
2. Derivati di copertura	0	0	237
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57.808</b>

#### **A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	228.813	0	0	228.813
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>228.813</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>228.813</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	0	19.245	0	0	19.245
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.245</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.245</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>248.058</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>248.058</b>

I valori esposti per cassa sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esiti. Oltre alla voce 60 dell'attivo sono state inserite parte delle voci 20, e 40 dell'attivo per 57.318 mgl..

#### **A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	0	0	0	240.428	0	108.580	0	131.848
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	102.744	3.829	10.040	23.043	0	34.516	0	105.140
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	90.991	1.905	6.273	4.112	0	28.229	0	75.052



Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
c) Esposizioni scadute deteriorate	990	1.464	5.521	5.940	0	1.322	0	12.593
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	119	156	0	0	0	26	0	249
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	74.947	0	127	74.820
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	6.396	0	11	6.385
e) Altre esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	2.433.018	0	3.421	2.429.597
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	58.837	0	100	58.737
<b>TOTALE A</b>	<b>103.734</b>	<b>5.293</b>	<b>15.561</b>	<b>269.410</b>	<b>2.507.965</b>	<b>144.417</b>	<b>3.549</b>	<b>2.753.998</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	11.809	0	0	0	0	0	0	11.809
b) Non deteriorate	0	0	0	0	105.445	0	0	105.445
<b>TOTALE B</b>	<b>11.809</b>					<b>0</b>	<b>0</b>	<b>117.254</b>

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 14.537 mgl., e i titoli emessi da banche per 57.318 mgl..

#### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>221.718</b>	<b>145.020</b>	<b>27.297</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	8.067	21.441	18.860
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.758	11.743	12
B.3 altre variazioni in aumento	5.823	9.866	1.658
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	18.779	14.745
C.2 cancellazioni	1.490	0	0
C.3 incassi	19.212	7.806	2.483
C.4 realizzi per cessioni	1.238	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>240.428</b>	<b>139.656</b>	<b>13.915</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>100.492</b>	<b>30.007</b>	<b>2.266</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 rettifiche di valore	6.841	13.271	0
B.2 perdite da cessione	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.829	1.220	1
B.4 altre variazioni in aumento	235	41	2.772
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 riprese di valore da valutazione	953	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	3.609	570	452
C.3. utili da cessione	0	0	0
C.4 cancellazioni	1.487	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	6.992	2.058
C.6 Altre variazioni in diminuzione	769	2.462	1.207
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>108.580</b>	<b>34.516</b>	<b>1.322</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

#### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni


**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2015
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	0	0	653.614	7.948	9.527	0	2.311.723	2.982.811
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	237	0	0	237
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	0	0	0	0	0	0	107.112	107.112
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	0	0	0	0	0	0	26.688	26.688
<b>E. Altre</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	0	0	653.614	7.948	9.763	0	2.445.522	3.116.847

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio presenti nelle precedenti tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela), oltre ai derivati di copertura.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**
**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 1**

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>					
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
<b>2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>					
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0

**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 2**

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1**

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>					
1.1 totalmente garantite	1.552.678	1.231.094	0	8.892	10.438



Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
- di cui deteriorate	217.232	176.257	0	324	124
1.2 parzialmente garantite	113.597	869	0	4.984	315
- di cui deteriorate	6.798	698	0	60	5
<b>2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>					
2.1 totalmente garantite	37.314	1.254	0	2.661	2.748
- di cui deteriorate	8.213	1.099	0	24	237
2.2 parzialmente garantite	22.170	8.468	0	590	216
- di cui deteriorate	665	4	0	10	50

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2**

Voci	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	CL N	Altri derivati			Governie banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governie banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>									
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	3.956	28.820	0	260.587	<b>1.543.787</b>
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	2.713	0	33.037	<b>212.455</b>
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	7.656	28.709	0	25.444	<b>67.977</b>
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	1.171	0	3.251	<b>5.185</b>
<b>2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>									
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	309	0	30.156	<b>37.128</b>
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	254	0	6.447	<b>8.061</b>
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	600	0	7.981	<b>17.855</b>
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	473	<b>538</b>

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	615.313	0	0	2.337	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE A</b>	<b>615.313</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.337</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	3	0	0
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2016</b>	<b>615.313</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.339</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>1.205.685</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.701</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2**



Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	183	353	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	49	5	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11	1	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	65.026	0	448	16.044	0	26
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12	0	0	0	0	0
<b>TOTALE A</b>	<b>65.269</b>	<b>360</b>	<b>448</b>	<b>16.044</b>	<b>0</b>	<b>26</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.284	0	0	0	0	0
<b>TOTALE B</b>	<b>1.284</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2016</b>	<b>66.553</b>	<b>360</b>	<b>448</b>	<b>16.044</b>	<b>0</b>	<b>26</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>65.560</b>	<b>355</b>	<b>8</b>	<b>15.615</b>	<b>0</b>	<b>26</b>

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	89.010	91.356	0	42.654	16.871	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	77.903	31.195	0	27.189	3.315	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	59.452	26.450	0	15.599	1.779	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.191	650	0	6.392	671	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	105	11	0	144	15	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.041.985	0	1.774	763.713	0	1.300
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36.776	0	63	28.334	0	48
<b>TOTALE A</b>	<b>1.215.088</b>	<b>123.201</b>	<b>1.774</b>	<b>839.947</b>	<b>20.857</b>	<b>1.300</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	3.739	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	7.547	0	0	4	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	335	0	0	184	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	94.311	0	0	7.749	0	0
<b>TOTALE B</b>	<b>105.932</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.938</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2016</b>	<b>1.321.020</b>	<b>123.201</b>	<b>1.774</b>	<b>847.885</b>	<b>20.857</b>	<b>1.300</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>1.221.404</b>	<b>108.111</b>	<b>2.021</b>	<b>798.804</b>	<b>24.300</b>	<b>1.580</b>

Esposizioni/Controparti	Totale Esposizione netta	Totale Rettifiche valore specifiche	Totale Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>			
A.1 Sofferenze	131.848	108.580	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	105.140	34.516	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	75.052	28.229	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.593	1.322	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	249	26	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.504.416	0	3.549
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.121	0	111
<b>TOTALE A</b>	<b>2.753.998</b>	<b>144.417</b>	<b>3.549</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>			
B.1 Sofferenze	3.739	0	0



Esposizioni/Controparti	Totale Esposizione netta	Totale Rettifiche valore specifiche	Totale Rettifiche valore di portafoglio
B.2 Inadempienze probabili	7.551	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	519	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	103.347	0	0
<b>TOTALE B</b>	<b>115.156</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2016</b>	<b>2.869.154</b>	<b>144.417</b>	<b>3.549</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>3.309.769</b>	<b>132.765</b>	<b>3.635</b>

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.753.998 mgli.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 14.537 mgli., e i titoli emessi da banche per 57.318 mgli..

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	131.848	108.055	0	525	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	105.140	34.516	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.580	1.321	14	1	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	2.499.829	3.541	4.145	7	324	1	118	0	0	0
<b>TOTALE (A)</b>	<b>2.749.397</b>	<b>147.432</b>	<b>4.159</b>	<b>533</b>	<b>324</b>	<b>1</b>	<b>118</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	3.739	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	7.551	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	519	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	103.347	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE (B)</b>	<b>115.156</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2016</b>	<b>2.864.553</b>	<b>147.432</b>	<b>4.159</b>	<b>533</b>	<b>324</b>	<b>1</b>	<b>118</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2015</b>	<b>3.305.957</b>	<b>135.874</b>	<b>3.467</b>	<b>525</b>	<b>345</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		
A.1 Sofferenze	131.848	108.580
A.2 Inadempienze probabili	105.140	34.516
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.593	1.322
A.4 Esposizione non deteriorate	2.504.416	3.549
<b>TOTALE (A)</b>	<b>2.753.998</b>	<b>147.966</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>		
B.1 Sofferenze	3.739	0
B.2 Inadempienze probabili	7.551	0
B.3 Altre attività deteriorate	519	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	103.347	0
<b>TOTALE (B)</b>	<b>115.156</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2016</b>	<b>2.869.154</b>	<b>147.966</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2015</b>	<b>3.309.769</b>	<b>136.400</b>

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.753.998 mgli.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 14.537 mgli., e i titoli emessi da banche per 57.318 mgli..

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2





Esposizioni/aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRALE		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	212	821	1.355	1.821	129.546	105.008	735	406
A.2 Inadempienze probabili	363	38	1.087	1.153	103.574	33.312	116	12
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	0	1	0	12.557	1.318	21	2
A.4 Esposizione non deteriorate	26.314	43	27.612	47	2.434.094	3.431	11.808	20
<b>TOTALE (A)</b>	<b>26.889</b>	<b>902</b>	<b>30.056</b>	<b>3.021</b>	<b>2.679.772</b>	<b>143.069</b>	<b>12.680</b>	<b>440</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	3.739	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	7.551	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	519	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.389	0	0	0	99.940	0	18	0
<b>TOTALE (B)</b>	<b>3.389</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>111.749</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2016</b>	<b>30.278</b>	<b>902</b>	<b>30.056</b>	<b>3.021</b>	<b>2.791.520</b>	<b>143.069</b>	<b>12.698</b>	<b>440</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2015</b>	<b>22.564</b>	<b>1.070</b>	<b>26.938</b>	<b>1.926</b>	<b>3.245.450</b>	<b>132.420</b>	<b>11.004</b>	<b>458</b>

Esposizioni/aree geografiche	TOTALE ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		
A.1 Sofferenze	131.848	108.055
A.2 Inadempienze probabili	105.140	34.516
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.580	1.321
A.4 Esposizione non deteriorate	2.499.829	3.541
<b>TOTALE (A)</b>	<b>2.749.397</b>	<b>147.432</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>		
B.1 Sofferenze	3.739	0
B.2 Inadempienze probabili	7.551	0
B.3 Altre attività deteriorate	519	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	103.347	0
<b>TOTALE (B)</b>	<b>115.156</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2016</b>	<b>2.864.553</b>	<b>147.432</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2015</b>	<b>3.305.957</b>	<b>135.874</b>

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.749.397 mgli.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 14.537 mgli., i titoli emessi da banche per 57.318 mgli., e i rapporti con clientela non "Italia" per 4.601 mgli..

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	220.602	0	4.923	0	3.103	0	137	0	47	0
<b>TOTALE (A)</b>	<b>220.602</b>	<b>0</b>	<b>4.923</b>	<b>0</b>	<b>3.103</b>	<b>0</b>	<b>137</b>	<b>0</b>	<b>47</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.805	0	2.441	0	0	0	0	0	0	0



Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>TOTALE (B)</b>	16.805	0	2.441	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2016</b>	237.407	0	7.364	0	3.103	0	137	0	47	0
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2015</b>	310.451	0	10.568	0	45	0	166	0	49	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	228.813	0
<b>TOTALE (A)</b>	<b>228.813</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	19.245	0
<b>TOTALE (B)</b>	<b>19.245</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2016</b>	<b>248.058</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2015</b>	<b>321.279</b>	<b>0</b>

I valori esposti verso banche per cassa (228.813 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 dell'attivo per 27.217 e 40 dell'attivo per 30.102 mgl..

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	51.727	0	8.579	0	160.296	0	0	0
<b>TOTALE (A)</b>	<b>51.727</b>	<b>0</b>	<b>8.579</b>	<b>0</b>	<b>160.296</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	365	0	0	0	16.439	0	0	0
<b>TOTALE (B)</b>	<b>365</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.439</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2016</b>	<b>52.093</b>	<b>0</b>	<b>8.579</b>	<b>0</b>	<b>176.736</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2015</b>	<b>62.486</b>	<b>0</b>	<b>18.427</b>	<b>0</b>	<b>229.538</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	220.602	0
<b>TOTALE (A)</b>	<b>220.602</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0



Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.805	0
<b>TOTALE (B)</b>	<b>16.805</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2016</b>	<b>237.407</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2015</b>	<b>310.451</b>	<b>0</b>

I valori esposti per cassa (220.602 mgli.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 dell'attivo per 27.217 mgli. e parte della voce 40 dell'attivo per 30.102 mgli., e sono state tolte le esposizioni nette non "Italiane" per 8.211 mgli.. I dati sono distribuiti territorialmente secondo la macro-area di residenza della controparte.

#### B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato
a. Grandi Esposizioni	6	1.011.399	134.921	7	2.049.932	171.216
b. Posizioni Ponderate nulle	3	876.408	0	2	1.365.825	0
<b>Totale Grandi Esposizioni (A-B)</b>	<b>3</b>	<b>134.992</b>	<b>134.921</b>	<b>5</b>	<b>684.107</b>	<b>171.216</b>

#### E. Operazioni di cessione

##### Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

##### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero - parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)
<b>A. Attività per cassa</b>									
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	130.171	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>130.171</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>504.441</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0

##### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero - parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)		
<b>A. Attività per cassa</b>											
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	130.171	504.441
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>130.171</b>	<b>0</b>
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>504.441</b>
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

##### E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio



Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Debiti verso clientela</b>								
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	129.624	0	0	0	129.624	503.850
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Debiti verso banche</b>								
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>129.624</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>129.624</b>	
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>503.850</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>503.850</b>

### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 1)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>130.171</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1) Titoli di debito	0	0	0	0	130.171	0	0	0
2) Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
3) O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0
4) Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>130.171</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. Passività associate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>129.624</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1) Debiti verso clientela	0	0	0	0	129.624	0	0	0
2) Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>129.624</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Valore netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>547</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 2)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente		
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>130.171</b>	<b>0</b>	<b>130.171</b>	<b>504.441</b>
1) Titoli di debito	0	0	0	0	130.171	0	130.171	504.441
2) Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
3) O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0
4) Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>130.171</b>	<b>0</b>	<b>130.171</b>	<b>504.441</b>
<b>C. Passività associate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>129.624</b>	<b>0</b>	<b>129.624</b>	<b>503.850</b>
1) Debiti verso clientela	0	0	0	0	129.624	0	129.624	503.850
2) Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>129.624</b>	<b>0</b>	<b>129.624</b>	<b>503.850</b>
<b>Valore netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>547</b>	<b>0</b>	<b>547</b>	<b>592</b>

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

## F - Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli e le procedure dirette a classificare la clientela in classi di rischio sono utilizzati per una gestione più accurata del rischio di credito. Tali modelli non sono attualmente usati ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali, in quanto, a questi fini, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

### Sezione 2 - Rischi di mercato

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali



La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

L'attività di negoziazione riguarda esclusivamente l'operatività in titoli obbligazionari.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
<b>1. Attività per cassa</b>									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	13.600	2.617	4.981	26.061	0	0	0	47.259
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>									
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	365	0	0	365
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	365	0	0	365

#### 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

##### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza di cui alla sezione 2.1.

Alla Direzione Generale compete la declinazione delle linee guida di gestione del banking book, coerentemente con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, e il monitoraggio dell'andamento della gestione dello stesso. L'Ufficio Controllo di Gestione e propone alla Direzione Generale le eventuali operazioni di gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse del banking book.

La mitigazione del rischio di tasso viene perseguita tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario ed è finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse ed alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.



In particolare la gestione del portafoglio titoli obbligazionari è improntata principalmente al mantenimento delle riserve di liquidità della Banca.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli a tasso fisso (BTP) e ai mutui ipotecari; per quanto riguarda il passivo è rappresentato dalle obbligazioni a tasso fisso il cui rischio è comunque coperto da operazioni di IRS per le emissioni a più protratta scadenza.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base mensile, mediante l'analisi dell'ALM nell'ambito del Nucleo Tecnico Rischi Finanza.

### B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura del fair value, fatta eccezione per l'attività di copertura implicita derivante dalla gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario.

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
<b>1. Attività per cassa</b>									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	60.024	31.382	58.241	384.388	93.155	0	0	627.191
1.2 Finanziamenti a banche	57.622	113.872	0	0	0	0	0	0	171.495
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	356.684	9.476	6.027	2.863	13.478	49	0	0	388.577
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	232	53.085	7.023	2.748	0	0	0	0	63.089
- altri	1.188.785	162.255	73.512	54.072	163.308	19.191	24.077	0	1.685.200
<b>2. Passività per cassa</b>									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	1.520.373	24.083	7.417	21.591	176.280	0	0	0	1.749.743
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	101.636	129.624	0	0	0	0	0	0	231.260
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	8.319	0	0	0	0	0	0	0	8.319
- altri debiti	0	480.215	0	0	0	0	0	0	480.215
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	1.434	43.885	36.255	32.898	207.454	26.602	0	0	348.528
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	8.942	1.684	380	5.000	0	0	0	16.007
+ posizioni corte	0	8.940	6.682	379	0	0	0	0	16.000
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>									
+ posizioni lunghe	845	12.786	4.925	2.003	6.016	15	98	0	26.688
+ posizioni corte	26.688	0	0	0	0	0	0	0	26.688

Note:

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza, così come disposto dalla normativa di Banca d'Italia per le Banche di Credito Cooperativo.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

La "posizione netta in cambi" alla data di riferimento ammonta a euro 23.644,04 pari allo 0,009% del Patrimonio ai fini di Vigilanza. Essa risulta entro la soglia del 2,00% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalle banche di credito cooperativo. Non figurano aperte operazioni in cambi a termine in proprio.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. Obiettivo primario della Banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, pertanto, le operazioni che comportano assunzione diretta di tale rischio sono gestite mediante opportune strategie di copertura.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina inglese	JPY giapponese	Dollaro canadese	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	2.968	165	185	138	473	281
A.4 Finanziamenti a clientela	4.701	566	19	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>B. Altre attività</b>	<b>195</b>	<b>45</b>	<b>54</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>41</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche	132	745	0	162	0	308
C.2 Debiti verso clientela	7.674	3	277	4	484	61



Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina inglese	JPY giapponese	Dollaro canadese	Altre valute
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>D. Altre passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	5.605	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	5.631	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>13.469</b>	<b>776</b>	<b>258</b>	<b>150</b>	<b>483</b>	<b>322</b>
<b>Totale passività</b>	<b>13.437</b>	<b>749</b>	<b>277</b>	<b>166</b>	<b>484</b>	<b>368</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>32</b>	<b>27</b>	<b>-19</b>	<b>-16</b>	<b>-1</b>	<b>-46</b>

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d interesse				
a) Opzioni	40.000	0	593	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>40.000</b>	<b>0</b>	<b>593</b>	<b>0</b>
<b>Valori medi</b>	<b>20.297</b>	<b>0</b>	<b>689</b>	<b>0</b>

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	5.000	0	18.000	0
c) Forward	0	0	0	0





Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	11.236	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>16.236</b>	<b>0</b>	<b>18.000</b>	<b>0</b>
<b>Valori medi</b>	<b>17.118</b>	<b>0</b>	<b>58.538</b>	<b>0</b>

#### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	593	0
b) Interest rate swap	365	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	1.032	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	237	0	345	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>602</b>	<b>0</b>	<b>1.970</b>	<b>0</b>

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0



Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	197	0	180	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	231	0	319	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>427</b>	<b>0</b>	<b>500</b>	<b>0</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d interesse</b>							
- valore nozionale	0	0	365	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	365	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	5	0	0	0	0
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

**A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d interesse</b>							
- valore nozionale	0	0	5.000	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	197	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	25	0	0	0	0



Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	0	0	5.608	270	0	4.951	408
- fair value positivo	0	0	222	0	0	15	0
- fair value negativo	0	0	12	17	0	196	5
- esposizione futura	0	0	54	3	0	47	4
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

#### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2016
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	40.000	<b>40.000</b>
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	<b>0</b>
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	<b>0</b>
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	<b>0</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	5.000	0	<b>5.000</b>
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	<b>0</b>
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	11.236	0	0	<b>11.236</b>
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>11.236</b>	<b>5.000</b>	<b>40.000</b>	<b>56.236</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>49.644</b>	<b>5.000</b>	<b>593</b>	<b>55.238</b>

### Sezione 3 – Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dall'Ufficio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà, dall'Ufficio Controllo di Gestione e dal Risk Management, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità infragiornaliera, ovvero la gestione dei regolamenti quotidiani delle posizioni di debito e credito sui diversi sistemi di regolamento, pagamento e compensazione cui la Banca partecipa;
- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale medio, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Risk Management, tramite un modello che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie di Asset and Liability Management (A.L.M.), che consentono di valutare e di gestire, sia l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita, sia l'equilibrio strutturale derivante dalla corretta composizione per scadenza delle fonti e degli impieghi.

In linea con le best practices nazionali ed internazionali e con le indicazioni di vigilanza, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che



presuppone la costruzione di una “maturity ladder” (scala temporale delle scadenze) e l’allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nell’ambito della policy di liquidità la Banca ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli alert sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

Relativamente alla gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze.

La Banca verifica nel continuo il valore delle Counterbalancing Capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

Il limite adottato dalla Banca per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale è definito, invece, in termini di rapporto tra passività e attività con scadenza superiore ad un anno. La definizione di tale limite ha l’obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale coerente con la strategia di finanziamento delle attività a medio / lungo termine con passività della stessa durata.

La Banca ha inoltre in essere un “Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità” ed un “Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)”, quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il documento riporta in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell’attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.

Nell’ambito della definizione del “Contingency Liquidity Plan” la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.

La Banca ha implementato ulteriormente l’indicatore di liquidità “Liquidity Coverage Ratio” (LCR) sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell’European Banking Authority in materia.

Relativamente all’indicatore “Net Stable Funding Ratio” (NSFR) la Banca ha implementato una misurazione di tipo gestionale sulla base di quanto previsto dal Framework di Basilea III.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca aderisce al Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato dei Depositi (New MIC). Il New MIC è il comparto del mercato e-MID destinato ai depositi in Euro con scadenze da un giorno ad un anno, che si avvale del sistema di garanzia gestito dalla Cassa di Compensazione e garanzia (CC&G).

Come accennato in altre parti della Nota Integrativa la Banca ha posto in essere un’operazione di autocartolarizzazione, al fine di incrementare la propria capacità di finanziamento presso il sistema. Tale operazione ha assunto denominazione “Pontorno RMBS” ed è stata perfezionata nel 2012 con l’intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di funding con la Banca Centrale Europea. L’operazione si è perfezionata con la cessione di un portafoglio di mutui residenziali ipotecari performing da parte della Banca, quale uno dei vari originator, e la sottoscrizione da parte dello stesso originator dei titoli emessi dalla società veicolo.

Per completezza si forniscono nell’apposito paragrafo i relativi dettagli.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	0	0	61	0	60.109	16.780	23.795	391.576	122.991	0	615.313
A.2 Altri titoli di debito	0	0	1	2.080	12.288	2.882	10.629	25.056	6.200	0	59.137
A.3 Quote O.I.C.R.	10.682	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.682
A.4 Finanziamenti	447.584	3.783	35.089	32.841	117.178	115.046	123.955	634.135	684.877	113.872	2.308.361
- Banche	57.622	0	0	0	0	0	0	0	0	113.872	171.495
- Clientela	389.962	3.783	35.089	32.841	117.178	115.046	123.955	634.135	684.877	0	2.136.866
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Depositi e conti correnti	1.760.298	1.296	7.391	3.233	13.261	7.461	21.617	654.980	0	0	2.469.538
- Banche	8.320	0	0	0	1.215	0	0	479.000	0	0	488.534
- Clientela	1.751.979	1.296	7.391	3.233	12.047	7.461	21.617	175.980	0	0	1.981.004
B.2 Titoli di debito	1.425	10.436	97	138	25.718	33.986	36.957	213.442	26.329	0	348.528
B.3 Altre passività	440	0	39.743	0	90.023	4.131	4.000	16.341	18.025	0	172.703
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	3	2	1	0	0	0	6



Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
- Posizioni lunghe	0	0	0	185	8.758	1.684	380	0	0	0	11.007
- Posizioni corte	0	0	0	184	8.755	1.682	379	0	0	0	11.000
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	365	0	0	0	0	-21	-21	-128	0	0	195
- Posizioni lunghe	365	0	0	0	0	0	0	0	0	0	365
- posizioni corte	0	0	0	0	0	21	21	128	0	0	171
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-3.720	-143	0	15	-5.560	-7.959	-4.960	5.688	16.639	0	0
- Posizioni lunghe	497	0	0	15	128	2.207	1.513	5.688	16.639	0	26.688
- Posizioni corte	4.217	143	0	0	5.688	10.166	6.473	0	0	0	26.688
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9	70	14	14	129	352	521	14.024	34.335	0	49.467
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**Elenco delle garanzie - Situazione presso l'Eurosistema al 31/12/2016**

Isin	Titolo	Valore Nominale	Fair value	Valutazione BCE	Scarto BCE	Specifica
IT0004763782	UNICREDIT 11-17 ZC	9.817	9.760	8.459	-1.301	In bilancio
XS1374865555	UNICREDIT 16-23 2%	4.700	4.922	3.142	-1.780	In bilancio
IT0004897200	ICCREA/IND 20180320	5.160	5.124	3.703	-1.421	In bilancio
IT0004917958	BTP ITALIA 22.04.2017 IL	15.000	15.172	15.112	-60	In bilancio
IT0005028003	BTP 15.12.2021 2,15%	49.015	52.698	51.905	-793	In bilancio
IT0005086886	BTP 15.04.2022 1.35	10.000	10.311	10.115	-196	In bilancio
IT0005107708	BTP 1.05.2020 0.70	160.000	163.199	160.646	-2.553	In bilancio
IT0005175598	BTP 01.06.2021 0,45%	29.000	29.001	28.567	-434	In bilancio
IT0005177271	BTP 15.04.2019 0,10%	25.000	25.113	24.850	-262	In bilancio
IT0005215246	BTP 15.10.2023 0.65	59.500	57.593	56.422	-1.172	In bilancio
IT0005216491	BTP 01.11.2021 0.35%	22.000	21.766	21.431	-335	In bilancio
IT0005217929	BTP 15.10.2019 0.05%	20.000	20.022	19.813	-209	In bilancio
IT0004969207	BTP ITALIA 12.11.2017 IL	6.000	6.153	6.079	-74	In bilancio
IT0005185456	CCTEU 15.07.23 TV	20.000	20.190	20.070	-121	In bilancio
IT0004867849	PONTORMO RMBS NOTES CLASS A4	71.919	71.919	61.260	-10.660	Fuori bilancio
	<b>Totali</b>	<b>507.111</b>	<b>512.943</b>	<b>491.573</b>	<b>-21.370</b>	
	Finanziamento preso c/o Eurosistema - Utilizzo	455.000		-479.000		
	<b>Credit line</b>			<b>12.573</b>		

**Elenco dei depositi presi presso l'Eurosistema al 31/12/2016**

Importo	Tasso	Scadenza
479.000	0,00000	24/06/2020
<b>479.000</b>	<b>0,00000</b>	

**Elenco delle garanzie - Situazione presso la Cassa Compensazione e Garanzia e altri soggetti al 31/12/2016**

Isin	Titolo	Valore Nominale	Fair value
IT0005162620	BOT 14.02.2017 368GG	20.000	20.003
IT0005089955	CTZ 27.02.2017	40.000	40.021
IT0005126989	CTZ 30.08.2017	10.000	10.019
IT0005175366	CTZ 28.03.2018	60.000	60.128
	<b>Totali</b>	<b>130.000</b>	<b>130.171</b>

**INFORMATIVA SULLE OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE****PONTORMO RMBS – ESERCIZIO 2016****Informazioni generali**

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: Società o SPV) nel 2016 chiude il suo quinto esercizio di attività. Essa ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione"). Durante il primo esercizio di attività, il 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (e che dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che coinvolge in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. assieme ad altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Pisa"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci ("BCC Castagneto").

Nel corso del 2016 il rating assegnato alle Note di classe A non ha subito variazioni, rimanendo quindi costante a AA- per Standard & Poor's e AA+ per Fitch.

Per quanto concerne la Società Veicolo, durante l'Esercizio 2016 non si sono verificati accadimenti tali da dover essere esposti o commentati.

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2016 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

**Finalità e struttura dell'operazione**

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione nel 2012 è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- Lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'operazione, inoltre, è stata effettuata tenendo conto del possibile ed allora ipotizzabile andamento delle fonti di funding negli anni futuri. Con l'autocartolarizzazione e l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito (AA+ al momento dell'emissione sia per FITCH che per S&P quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) è stato centrato l'obiettivo di trasformare una parte dell'attivo, altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente e potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche, ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre alla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a., sono: la Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Pisa"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), e la Banca di Viterbo S.c.p.a. ("BCC Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili.

Le banche cedenti ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- BCC Fornacette: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
- **BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;**
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società, tre ulteriori portafogli di crediti in bonis ad un prezzo presumibilmente pari ad euro 137.431.519,59, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati: BCC Castagneto, euro 24.642.633,75; Banca Pisa, euro 79.292.455,54 e BP Lajatico, euro 33.496.430,30 (Portafogli Ulteriori).

La tabella sottostante riassume i complessivi valori previsionali riferiti ai mutui:

Originator	Importo Previsionale dei Mutui al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
Banca Pisa Portfolio	152.709.087,28	26,98%



Originator	Importo Previsionale dei Mutui al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
<b>BCC Cambiano Portfolio</b>	<b>198.073.181,26</b>	<b>35,00%</b>
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
<b>Totale</b>	<b>565.951.112,96</b>	<b>100,00%</b>

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione dei Portafogli Ulteriori per un prezzo finale pari ad euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

- Banca Pisa, euro 76.254.000;
- BCC Castagneto, euro 23.348.000;
- BP Lajatico, euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi partypaid) e ai sensi e nel rispetto del Terms and Conditions of the Notes e del Notes Subscription Agreement, l'incremento (Notes Increase) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del PartlyPaid Notes Further Instalment.

L'impegno dei sottoscrittori a pagare la PartlyPaid Notes Further Instalment per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		<b>130.741.000</b>

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla SPV per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- **Euro 155.400.000 Classe A4;**
- Euro 65.400.000 Classe A5.

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- **Euro 48.763.000 Classe B4;**
- Euro 20.524.000 Classe B5.

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partypaid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali. A seguito della cessione ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore previsionale e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
<b>BCC Cambiano</b>	<b>IT0004867849</b>	<b>Class A4</b>	<b>78,50%</b>	<b>AA+</b>	<b>155.400.000</b>	<b>155.400.000</b>
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		<b>Class A Notes</b>	<b>78,50%</b>		<b>444.000.000</b>	<b>438.700.000</b>



Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
<b>BCC Cambiano</b>	<b>IT0004867898</b>	<b>Class B4</b>			<b>48.763.000</b>	<b>48.763.000</b>
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		<b>Class B Notes</b>			<b>139.352.000</b>	<b>137.961.000</b>

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2016	Nominale Post Cessione Ulteriore	Ammontare outstanding al 31/12/2016	Ammontare outstanding post rimborso 06/02/2017
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+ / AA-	117.400.000	50.299.970	46.741.689
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+ / AA-	37.800.000	14.473.202	13.122.330
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+ / AA-	62.700.000	23.565.411	20.576.984
<b>BCC Cambiano</b>	<b>IT0004867849</b>	<b>Class A4</b>	<b>78,50%</b>	<b>AA+ / AA-</b>	<b>155.400.000</b>	<b>71.919.429</b>	<b>67.877.798</b>
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+ / AA-	65.400.000	28.273.345	26.325.548
		<b>Class A Notes</b>	<b>78,50%</b>		<b>438.700.000</b>	<b>188.531.357</b>	<b>174.644.350</b>
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000	19.780.000
<b>BCC Cambiano</b>	<b>IT0004867898</b>	<b>Class B4</b>			<b>48.763.000</b>	<b>48.763.000</b>	<b>48.763.000</b>
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000	20.524.000
		<b>Class B Notes</b>			<b>137.961.000</b>	<b>137.961.000</b>	<b>137.961.000</b>

\*: titoli PartlyPaid.

Rispetto ai dati esposti in tabella, si sottolinea come il 06/02/2017 sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi pertinenti all'ultimo trimestre del 2016, ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A. In tabella vengono pertanto esposti sia i valori outstanding al 31/12/2016 che quelli risultanti dal rimborso di competenza avvenuto durante l'Esercizio 2017.

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e, al 31/12/2016, sono dotati di rating AA+ da parte dell'agenzia di rating Fitch Italia S.p.A. (AA+ all'emissione) e AA- da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. (AA+ all'emissione, downgrade il 09/07/2013 da AA+ ad AA e il 19/12/2014 da AA ad AA-, entrambi conseguenti al downgrade del rating Italia). I titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50% sulla classe "A" e allo 0,60% sulla classe "B"; gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sottoscritti dalla BCC Cambiano sono le classi A4 (senior) e B4 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

#### Class A4

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 155.400.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/14: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867849

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano



**Class B4****Valuta: Euro****Importo all'Emissione: 48.763.000****Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%****Cedola: trimestrale****Durata legale: Febbraio 2071****Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti****Rating: Unrated****Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato****ISIN: IT0004867898****Legge applicabile: legge italiana.****Sottoscrittore: BCC Cambiano**

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una riserva di cassa (definita "Reserve Amount") che nel caso della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. è pari a euro 6.061.336,42 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di euro 28.000,00 per la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. su un ammontare totale di euro 80.000,00.

<b>ReserveAmount (3,06% dell'importo provisional del portafoglio mutui ceduti)</b>		
	<b>% sul totale</b>	<b>€</b>
Banca Pisa ReserveAmount	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto ReserveAmount	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico ReserveAmount	14,54%	2.518.052,33
<b>BCC Cambiano ReserveAmount</b>	<b>35,00%</b>	<b>6.061.336,42</b>
Banca Viterbo ReserveAmount	14,73%	2.550.956,73
<b>Totale Riserva</b>	<b>100,00%</b>	<b>17.318.104,05</b>

<b>Retention Amount (riserva spese all'emissione)</b>		
	<b>% sul totale</b>	<b>€</b>
Banca Pisa	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00
BP Lajatico	14,54%	11.632,00
<b>BCC Cambiano</b>	<b>35,00%</b>	<b>28.000,00</b>
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>80.000,00</b>

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. che è detentrica della classe "A4"). È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (eleggibile asset) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche originators una volta che la senior sarà estinta, ovvero alla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione.

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 80.000,00 complessive, di cui gli euro 28.000,00 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti. Il periodo interessi decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360. Inoltre, sui titoli di classe "B" è previsto un additional return pagabile a ciascuna data di pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti.

I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

### Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2016

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2016.

#### Attività cartolarizzate



I crediti autocartolarizzati a fine 2016 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2016, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2016.

	<b>31/12/2016</b>
Crediti cartolarizzati in bonis	295.202.902
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	124.887
<b>Totale</b>	<b>295.327.789</b>

Alla data del 31/12/2016 nel complesso non si registrano posizioni a "sofferenza" mentre le "inadempienze probabili" ammontano ad euro 1.389.763 pari allo 0,47% del totale. La quota di "inadempienze probabili" riferita alla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ammontano ad euro 95.102 pari allo 0,03% del totale.

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. risultano essere:

	<b>31/12/2016</b>
Capitale Residuo	110.550.966
Numero dei Mutui	1.660
Vita media residua (anni)	14,15
Tasso medio ponderato	1,24%
Ammontare medio dei mutui	66.597
LTV corrente	0,67

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante l'Esercizio 2016.

Descrizione	Saldi al 31 dicembre 2015	Incrementi per penali	Incrementi/Decrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi **	Saldi al 31 dicembre 2016
Crediti in bonis	354.365.773	-	-	(59.162.871)	295.202.902
Interessi del periodo su rate scadute	117.059	-	7.829	-	124.888
Interessi del periodo	-	-	6.381.160	(6.381.160)	-
Penali	-	78.034	-	(78.034)	-
Rateo interessi maturati	579.132	-	426.452	(579.132)	426.452
<b>Totale</b>	<b>355.061.964</b>	<b>78.034</b>	<b>6.815.441</b>	<b>(66.201.197)</b>	<b>295.754.242(*)</b>

(\*) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad euro 426.452.

(\*\*) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31/12/2016 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad euro 1.761.767.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2016, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Saldo al 31/12/2016	Incidenza %	Saldo al 31/12/2016	Incidenza %
Fino a 3 mesi	248.179	0,08%	58.436	0,05%
Da 3 a 6 mesi	177.218	0,06%	106.335	0,10%
Da 6 a 12 mesi	678.934	0,23%	306.550	0,28%
Da 12 a 60 mesi	25.251.713	8,55%	10.234.458	9,26%
Oltre 60 mesi	268.846.859	91,07%	99.845.187	90,32%
<b>Totale</b>	<b>295.202.902</b>	<b>100,00%</b>	<b>110.550.966</b>	<b>100,00%</b>

#### Rappresentazione in bilancio della Banca di Credito cooperativo di Cambiano al 31/12/2016

Dettaglio degli importi allocati alla voce 70 dell'attivo al lordo delle svalutazioni:

Descrizione	Importi in euro cent
Mutuatari in dettaglio al costo ammortizzato	110.552.636,12
Credito verso Pontormo RMBS - Riserva di cassa	6.061.336,42
Credito verso Pontormo RMBS - Riserva di spese	28.000,00
Credito verso Pontormo RMBS - Quota capitali mutui incassati	4.041.631,86
Credito verso Pontormo RMBS - Quota interessi mutui incassati	366.056,38
<b>Totale</b>	<b>121.049.660,78</b>

Con riferimento all'operazione in parola, sono stati rilevati costi alla voce 150 b del conto economico "Altre spese amministrative" per complessivi euro 140.512,61, e ricavi alla voce 40 del conto economico "Commissioni attive" per euro 55.837,87 (Servicing).



Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale. Per l'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

## Sezione 4 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connesso all'esercizio dell'attività bancaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati predisposti e sono costantemente aggiornati:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l'integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell'internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale.

Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 4 (continuità operativa) della citata disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

La Banca ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede che il capitale a copertura di tale tipologia di rischio sia pari al 15% della media "dell'indicatore rilevante" degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 del Regolamento CRR.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2016 è di € 9.898.058.

### Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assesment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Tipologie di eventi di perdita			
Categorie dell'evento (Livello 1)	Definizione	2016	2015
1. Frode interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca.	7.500	0
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca.	22.177	11.235
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro,	0	3.497



Tipologie di eventi di perdita			
Categorie dell'evento (Livello 1)	Definizione	2016	2015
	dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.		
4. Clientela, prodotti e prassi professionali	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.	0	0
5. Danni da eventi esterni	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.	0	0
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.	0	0
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.	7.703	67.386
<b>Totale</b>		<b>37.380</b>	<b>82.118</b>

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), al Titolo III "Informativa al pubblico", sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: [www.bancacambiano.it](http://www.bancacambiano.it).



## Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiugliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che nel mese di novembre 2015 la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che, a far data dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2015, la Banca sia tenuta al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,57% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,07% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);



- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,77%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura dell'8,77% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,77% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari all'11,70%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura dell'11,70% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP). Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro, delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

Si fa presente che in data 13 febbraio 2017 la banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la comunicazione con la quale questa - a conclusione del citato periodico processo di revisione prudenziale (SREP) - ha avviato il procedimento per la revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, richiesti a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca. In tale contesto, la Banca d'Italia ha determinato, a conclusione dello SREP 2016, il capitale che la Banca dovrà detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare, in rapporto alla propria esposizione complessiva ai rischi, ai sensi della vigente regolamentazione.

In particolare, la Banca - a partire dalla data successiva a quella di adozione del relativo provvedimento - sarà tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,00%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,60%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,75%, composto da una misura vincolante dell'8,50% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## **B. Informazioni di natura quantitativa**

### **B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**



Voci\Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	3.864	4.076
2. Sovrapprezzi di emissione	562	582
3. Riserve	251.965	247.701
- di utili	251.965	247.701
a) legale	160.291	157.236
b) statutaria	47.520	83.558
c) azioni proprie	0	0
d) altre	44.154	6.907
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	12.368	13.685
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.023	-721
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-869	-854
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	4.423	4.423
- Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.100	5.000
<b>Totale</b>	<b>273.859</b>	<b>271.044</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	999	3.022	356	1.077
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote O.I.C.R.	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>999</b>	<b>3.022</b>	<b>356</b>	<b>1.077</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-627</b>	<b>0</b>	<b>-94</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.843</b>	<b>0</b>	<b>63</b>	<b>0</b>
2.1 Incrementi di fair value	302	0	3	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1.541	0	60	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	1.541	0	60	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.195</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzioni di fair value	2.150	0	8	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.046	0	4	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-1.979</b>	<b>0</b>	<b>-43</b>	<b>0</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento



(UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

La Banca ha esercitato l'opzione per la neutralizzazione delle plus/minus sui titoli di Stato emessi dalle Amministrazioni Centrali di Paesi Europei (Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010, “Approccio simmetrico”). Ai sensi dell'art. 467 della CRR la facoltà esercitata dalla Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS ha un'applicazione limitata temporalmente, ossia sino all'adozione del principio contabile IFRS9; tale principio è entrato in vigore nel dicembre 2016. In ordine a questo tema Banca d'Italia in data 23/01/17 ha comunicato che in attesa di un chiarimento formale da parte delle Autorità di Vigilanza Europee tale discrezionalità continuerà ad applicarsi per le banche non significative.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.





### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di T 2.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	265.272	260.147
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	0	0
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	0	0
<b>Totale fondi propri di vigilanza</b>	<b>265.272</b>	<b>260.147</b>

Voci	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali)	263.748
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	1.525
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>263.748</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	0
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	1.525
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>265.272</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>0</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>0</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>265.272</b>

#### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:



a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- un coefficiente di “leva finanziaria” (“leverage ratio”), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto “Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Come già si è avuto modo di rappresentare, peraltro, la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale (SREP) e quantificati come di seguito riportato:

- 2,07% in aggiunta al coefficiente di capitale primario, per un livello di CET 1 ratio vincolante pari a 6,57% (“target CET 1 ratio”). Il requisito, comprensivo della Riserva di Conservazione del Capitale, ammonta complessivamente al 7%;
- 2,77% in aggiunta al coefficiente di capitale di classe 1, per un livello di TIER 1 ratio vincolante pari a 8,77% (“target Tier 1 ratio”). Il requisito, comprensivo della Riserva di Conservazione del Capitale, ammonta complessivamente all'8,77%;
- 3,70% in aggiunta al coefficiente di capitale totale, per un livello di Total Capital ratio vincolante pari a 11,70% (“target Total Capital ratio”). Il requisito, comprensivo della Riserva di Conservazione del Capitale, ammonta complessivamente all'11,77%;

Tutto ciò premesso, l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).



La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti nell'ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- a) coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- b) coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- c) capitale libero in valore assoluto, al netto dei requisiti patrimoniali di I e II Pilastro (inclusi i requisiti aggiuntivi) e della Riserva di Conservazione del Capitale;
- d) capitale interno complessivo sui Fondi Propri.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza" come di seguito articolato:

- adeguato;
- in prevalenza adeguato;
- inadeguato.

Tale "giudizio" è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e prospettica, nell'ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate: a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali obbligatori, ivi incluso il vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale ed i requisiti aggiuntivi in precedenza richiamati (ove eccedenti rispetto alla misura della anzidetta riserva di conservazione del capitale).

In particolare, ai fini dell'attribuzione del giudizio in funzione del valore assunto dall'indicatore adottato in ottica attuale o prospettica (in normale corso degli affari) la banca individua per ciascun indicatore la soglia "risk tolerance", adottata nel RAF, che discrimina tra il giudizio di parziale adeguatezza e quello di adeguatezza. Tale soglia critica di adeguatezza identifica il valore che l'indicatore adottato deve assumere per rispettare il requisito minimo richiesto e coprire interamente anche le eventuali esigenze individuate a esito dello stress test.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.993.386	4.946.321	1.632.506	1.609.712
1. Metodologia standardizzata	3.993.386	4.946.321	1.632.506	1.609.712
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			130.600	128.777
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischio di mercato			4.188	27
1. Metodologia standard			4.188	27
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			9.898	9.575
1. Metodo base			9.898	9.575
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			59	73
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>144.746</b>	<b>138.452</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.809.319	1.730.649
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,661%	15,032%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,661%	15,032%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,661%	15,032%



## Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Informativa prevista dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 4 del 03/03/2010.

Con riferimento all'Avviamento scritturato in bilancio per complessivi euro 2.100.000, si rileva un avviamento riferito alla Filiale di Pistoia per euro 1.691.702, e un avviamento riferito alla Filiale di S. Giovanni V/A per euro 408.298.

#### IMPAIRMENT TEST SU AVVIAMENTO FILIALE DI PISTOIA AL 31/12/2016 - PROIEZIONI DATI DAL 2017 AL 2021.

Dati utili per il calcolo anno 2017:	
Impieghi economici della Filiale - Valore medio	-86.903.243
Tasso medio degli impieghi economici della Filiale	2,00%
Tasso medio della raccolta economica dell'Istituto	0,78%
Spread di trasferimento da Istituto a Filiali	0,50%
Tasso medio di trasferimento assegnato agli impieghi economici	1,28%
Raccolta economica della Filiale - Valore medio	52.435.653
Tasso medio della raccolta economica della Filiale	0,85%
Tasso medio degli impieghi economici dell'Istituto	2,95%
Spread di trasferimento da Istituto a Filiali	-0,50%
Tasso medio di trasferimento assegnato agli impieghi economici	2,45%
Commissioni attive - Valore	718.425
Commissioni passive - Valore	-51.088
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	-1.303.549
Spese per il personale - Valore	-639.294
Altre spese Amministrative - Valore	-580.321
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Valore	-70.000
Altri oneri e proventi - Valore	97.962

#### ELENCO DELLE VARIABILI UTILIZZATE PER IL CALCOLO DEI VALORI FUTURI FINO AL 2021.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Variazione % degli impieghi economici	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Variazione % della raccolta economica	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Variazione dei tassi:					
Impieghi economici	0,03186	0,10000	0,15000	0,15000	0,10000
Raccolta economica	-0,06469	-0,05000	-0,10000	0,00000	0,00000
Tassi:					
Impieghi economici	0,03186	0,13186	0,28186	0,43186	0,53186
Raccolta economica	-0,06469	-0,11469	-0,21469	-0,21469	-0,21469
Tassi di remunerazione:					
Tasso medio della raccolta economica (Istituto)	0,78000	0,72000	0,70000	0,70000	0,70000
Spread addizionale	0,50000	0,50000	0,50000	0,50000	0,50000
Tasso di remunerazione degli impieghi economici (Istituto)	1,28000	1,22000	1,20000	1,20000	1,20000
Tasso medio degli impieghi economici (Istituto)	2,95000	2,97000	3,00000	3,00000	3,00000
Spread addizionale	-0,50000	-0,50000	-0,50000	-0,50000	-0,50000
Tasso di remunerazione della raccolta economica (Istituto)	2,45000	2,47000	2,50000	2,50000	2,50000
Variazioni commissioni attive	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Variazioni commissioni passive	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Aliquota delle rettifiche su crediti	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%



Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Variazioni delle spese del personale	14,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
Variazioni delle altre spese amministrative	2,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Variazioni degli altri oneri e proventi	2,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Numero medio dei dipendenti	7	7	7	7	7

**FILIALE DI PISTOIA - SINTESI DEI DATI PROIETTATI DAL 2017 AL 2021 - CALCOLO DEL VALORE D'USO E IMPAIRMENT.**

Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
<b>030 - Margine di interesse</b>	<b>1.464.669</b>	<b>1.689.632</b>	<b>1.969.371</b>	<b>2.170.895</b>	<b>2.333.831</b>
040 - Commissioni attive	718.425	739.978	762.177	785.042	808.594
050 - Commissioni passive	-51.088	-52.621	-54.199	-55.825	-57.500
<b>060 - Commissioni nette</b>	<b>667.337</b>	<b>687.357</b>	<b>707.978</b>	<b>729.217</b>	<b>751.094</b>
070 - Dividendi e proventi simili	0	0	0	0	0
080 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0	0	0
090 - Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0	0
100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	0	0	0	0
a) crediti	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
d) passività finanziarie	0	0	0	0	0
110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
<b>120 - Margine di intermediazione</b>	<b>2.132.006</b>	<b>2.376.989</b>	<b>2.677.349</b>	<b>2.900.112</b>	<b>3.084.925</b>
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.303.549	-1.342.655	-1.382.935	-1.424.423	-1.467.155
a) crediti	-1.303.549	-1.342.655	-1.382.935	-1.424.423	-1.467.155
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
d) altre operazioni finanziarie	0	0	0	0	0
<b>140 - Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>828.457</b>	<b>1.034.334</b>	<b>1.294.414</b>	<b>1.475.689</b>	<b>1.617.770</b>
150 - Spese amministrative:	-1.219.615	-1.243.418	-1.267.807	-1.292.798	-1.318.409
a) spese per il personale	-639.294	-645.687	-652.144	-658.665	-665.252
b) altre spese amministrative	-580.321	-597.731	-615.663	-634.133	-653.157
160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0	0	0	0
170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-70.000	-70.000	-70.000	-70.000	-70.000
180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	0	0	0	0
190 - Altri oneri/proventi di gestione	97.962	100.901	103.928	107.046	110.257
<b>200 - Costi operativi</b>	<b>-1.191.653</b>	<b>-1.212.517</b>	<b>-1.233.879</b>	<b>-1.255.752</b>	<b>-1.278.152</b>
210 - Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	0
220 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0	0
230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0	0
240 - Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0	0



Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
<b>250 - Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-363.196</b>	<b>-178.183</b>	<b>60.535</b>	<b>219.937</b>	<b>339.618</b>
<b>Tasso di attualizzazione utilizzato (tasso medio ponderato degli impieghi economici)</b>	<b>2,98400%</b>				
<b>Tasso di crescita dell'attualizzazione</b>	<b>0,00000%</b>				
<b>Flussi di utili/perdite attualizzati/e</b>	<b>-352.672</b>	<b>-168.007</b>	<b>55.424</b>	<b>195.532</b>	<b>293.186</b>
Somma dei flussi attualizzati	23.463				
Base di calcolo per valore a termine oltre il 31/12/2021	339.618				
Valore attualizzato oltre il 31/12/2021	9.825.253				
<b>Valore d'uso della Filiale di Pistoia</b>	<b>9.848.716</b>				
<b>Avviamento imputabile alla Filiale di Pistoia</b>	<b>1.691.702</b>				
<b>Differenza tra valore d'uso e avviamento della Filiale di Pistoia</b>	<b>8.157.014</b>				
<b>Valore d'uso maggiore dell'avviamento - Impairment rilevato sulla Filiale di Pistoia</b>	<b>0</b>				

Con riferimento all'avviamento della Filiale di Pistoia non si procede all'impairment in quanto il valore d'uso è superiore all'entità della Avviamento pagato.

#### IMPAIRMENT TEST SU AVVIAMENTO FILIALE DI S. GIOVANNI V/A AL 31/12/2016 - PROIEZIONI DATI DAL 2017 AL 2021.

<b>Dati utili per il calcolo anno 2017:</b>	
Impieghi economici della Filiale - Valore medio	-34.304.718
Tasso medio degli impieghi economici della Filiale	3,10%
Tasso medio della raccolta economica dell'Istituto	0,78%
Spread di trasferimento da Istituto a Filiali	0,50%
Tasso medio di trasferimento assegnato agli impieghi economici	1,28%
Raccolta economica della Filiale - Valore medio	13.780.269
Tasso medio della raccolta economica della Filiale	0,60%
Tasso medio degli impieghi economici dell'Istituto	2,95%
Spread di trasferimento da Istituto a Filiali	-0,50%
Tasso medio di trasferimento assegnato agli impieghi economici	2,45%
Commissioni attive - Valore	243.338
Commissioni passive - Valore	-17.304
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	-514.571
Spese per il personale - Valore	-379.379
Altre spese Amministrative - Valore	-440.818
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Valore	0
Altri oneri e proventi - Valore	33.162

#### ELENCO DELLE VARIABILI UTILIZZATE PER IL CALCOLO DEI VALORI FUTURI FINO AL 2021.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Variazione % degli impieghi economici	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
Variazione % della raccolta economica	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
Variazione dei tassi:					
Impieghi economici	-0,05969	-0,05000	-0,05000	0,00000	0,00000
Raccolta economica	0,01432	0,05000	0,05000	0,00000	0,00000
Tassi:					
Impieghi economici	0,00000	-0,05000	-0,10000	-0,10000	-0,10000
Raccolta economica	0,00000	0,05000	0,10000	0,10000	0,10000



Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Tassi di remunerazione:					
Tasso medio della raccolta economica (Istituto)	0,78000	0,72000	0,70000	0,70000	0,70000
Spread addizionale	0,50000	0,50000	0,50000	0,50000	0,50000
Tasso di remunerazione degli impieghi economici	1,28000	1,22000	1,20000	1,20000	1,20000
Tasso medio degli impieghi economici (Istituto)	2,95000	2,97000	3,00000	3,00000	3,00000
Spread addizionale	-0,50000	-0,50000	-0,50000	-0,50000	-0,50000
Tasso di remunerazione della raccolta economica	2,45000	2,47000	2,50000	2,50000	2,50000
Variazioni commissioni attive	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Variazioni commissioni passive	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Aliquota delle rettifiche su crediti	1,50%	1,50%	1,25%	1,00%	1,00%
Variazioni delle spese del personale	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
Variazioni delle altre spese amministrative	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Variazioni degli altri oneri e proventi	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Numero medio dei dipendenti	5	5	5	5	5

**FILIALE DI S. GIOVANNI V/A - SINTESI DEI DATI PROIETTATI DAL 2017 AL 2021 - CALCOLO DEL VALORE D'USO E IMPAIRMENT.**

Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
<b>030 - Margine di interesse</b>	<b>879.282</b>	<b>922.508</b>	<b>954.248</b>	<b>1.001.960</b>	<b>1.052.058</b>
040 - Commissioni attive	243.338	250.638	258.157	265.902	273.879
050 - Commissioni passive	-17.304	-17.823	-18.358	-18.909	-19.476
<b>060 - Commissioni nette</b>	<b>226.034</b>	<b>232.815</b>	<b>239.799</b>	<b>246.993</b>	<b>254.403</b>
070 - Dividendi e proventi simili	0	0	0	0	0
080 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0	0	0
090 - Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0	0
100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	0	0	0	0
a) crediti	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
d) passività finanziarie	0	0	0	0	0
110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
<b>120 - Margine di intermediazione</b>	<b>1.105.316</b>	<b>1.155.323</b>	<b>1.194.047</b>	<b>1.248.953</b>	<b>1.306.461</b>
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-514.571	-540.299	-472.762	-397.120	-416.976
a) crediti	-514.571	-540.299	-472.762	-397.120	-416.976
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
d) altre operazioni finanziarie	0	0	0	0	0
<b>140 - Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>590.745</b>	<b>615.024</b>	<b>721.285</b>	<b>851.833</b>	<b>889.485</b>
150 - Spese amministrative:	-820.197	-832.808	-845.631	-858.674	-871.939
a) spese per il personale	-379.379	-383.173	-387.004	-390.874	-394.783
b) altre spese amministrative	-440.818	-449.635	-458.627	-467.800	-477.156
160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0	0	0	0



Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	0	0	0	0	0
180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	0	0	0	0
190 - Altri oneri/proventi di gestione	33.162	33.825	34.502	35.192	35.896
<b>200 - Costi operativi</b>	<b>-787.035</b>	<b>-798.983</b>	<b>-811.129</b>	<b>-823.482</b>	<b>-836.043</b>
210 - Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	0
220 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0	0
230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0	0
240 - Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0	0
<b>250 - Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-196.290</b>	<b>-183.959</b>	<b>-89.844</b>	<b>28.351</b>	<b>53.442</b>
Tasso di attualizzazione utilizzato (tasso medio ponderato degli impieghi economici)	2,98400%				
Tasso di crescita dell'attualizzazione	0,00000%				
<b>Flussi di utili/perdite attualizzati/e</b>	<b>-190.602</b>	<b>-173.453</b>	<b>-82.259</b>	<b>25.205</b>	<b>46.136</b>
Somma dei flussi attualizzati	-374.973				
Base di calcolo per valore a termine oltre il 31/12/2021	53.442				
Valore attualizzato oltre il 31/12/2021	1.546.097				
<b>Valore d'uso della Filiale di S. Giovanni V/A</b>	<b>1.171.124</b>				
<b>Avviamento imputabile alla Filiale di S. Giovanni V/A</b>	<b>408.298</b>				
<b>Differenza tra valore d'uso e avviamento della Filiale di S. Giovanni V/A</b>	<b>762.826</b>				
<b>Valore d'uso maggiore dell'avviamento - Impairment rilevato sulla Filiale di S. Giovanni V/A</b>	<b>0</b>				

Con riferimento all'avviamento della Filiale di San Giovanni V/A non si procede all'impairment in quanto il valore d'uso è superiore all'entità dell'Avviamento pagato.

### Analisi di sensitività

Le analisi di sensitività sono state fatte ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test. Nella tabella sotto riportata sono riepilogati, per le filiali che presentano avviamento residuo, gli scostamenti degli assunti di base adottati per le diverse filiali, necessari a rendere il valore recuperabile della filiale stessa pari al suo valore di bilancio:

Descrizione	Filiale di Pistoia	Filiale di S. Giovanni V/A
Variazione assoluta del tasso di attualizzazione per rendere il valore d'uso uguale al valore contabile - Incremento	8,25%	2,35%
Variazione assoluta del tasso di crescita nominale per il calcolo del TV - Decremento	-14,59%	-2,91%

- Per la filiale di Pistoia – Se incrementassimo del 8,25% il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi pari al 2,98% e lo portassimo quindi all'11,23% otterremmo un valore d'uso uguale al valore contabile di euro 1.691.702. Se decrementassimo del 14,59% il tasso utilizzato per la crescita nominale dei flussi pari allo 0,00% e lo portassimo quindi al -14,59%, otterremmo un valore d'uso uguale al valore contabile di euro 1.691.702;
- Per la filiale di San Giovanni V/A – Se incrementassimo del 2,35% il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi pari al 2,98% e lo portassimo quindi al 5,33% otterremmo un valore d'uso uguale al valore contabile di euro 408.298. Se decrementassimo del 2,91% il tasso utilizzato per la crescita nominale dei flussi pari allo 0,00% e lo portassimo quindi al -2,91%, otterremmo un valore d'uso uguale al valore contabile di euro 408.298.

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso complessivo della filiale alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello di calcolo:





Descrizione	Filiale di Pistoia	Filiale di S. Giovanni V/A
Incremento del tasso di attualizzazione con una Sensitivity Factor del +1,00%	-40,31%	-37,43%
Decremento del tasso di crescita nominale per il calcolo del TV con una Sensitivity Factor del -1,00%	-33,41%	-33,14%

- Per la filiale di Pistoia – Se incrementassimo di 1,00% il tasso utilizzato per l’attualizzazione dei flussi pari al 2,98% e lo portassimo quindi al 3,98% otterremmo che il valore d’uso calcolato scenderebbe del 40,31%. Se decrementassimo di 1,00% il tasso utilizzato per la crescita nominale dei flussi pari allo 0,00% e lo portassimo al -1,00%, otterremmo che il valore d’uso calcolato scenderebbe del 33,41%;
- Per la filiale di San Giovanni V/A – Se incrementassimo di 1,00% il tasso utilizzato per l’attualizzazione dei flussi pari al 2,98% e lo portassimo quindi al 3,98% otterremmo che il valore d’uso calcolato scenderebbe del 37,43%. Se decrementassimo di 1,00% il tasso utilizzato per la crescita nominale dei flussi pari allo 0,00% e lo portassimo al -1,00%, otterremmo che il valore d’uso calcolato scenderebbe del 33,14%.

Dall’analisi della sensitività, sviluppata nelle tabelle sopra riportate, si rileva che per ottenere un valore d’uso minore rispetto al valore contabile occorre che le variazioni dei parametri utilizzati per il calcolo siano decisamente significative.

**Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)**

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	262	203	59	28,99%
b) Compensi ai sindaci	114	96	18	18,47%
c) Compensi ai dirigenti	1.313	1.282	32	2,48%
<b>Totale</b>	<b>1.690</b>	<b>1.581</b>	<b>108</b>	<b>6,86%</b>

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Amministratori	31/12/2016	31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	3.214	1.177	2.037	173,13%
b) Garanzie rilasciate	93	271	-178	-65,61%
<b>Totale</b>	<b>3.308</b>	<b>1.448</b>	<b>1.860</b>	<b>128,44%</b>

Sindaci	31/12/2016	31/12/2015	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	0	0	0	
b) Garanzie rilasciate	5	5	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>



## ALLEGATI AL BILANCIO

### Allegato 1 - Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate - Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10

Descrizione	Costo storico	Riv. L.576/75	Riv. L.72/83	Riv. L.413/91	Riv. da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2016	di cui valore del terreno al 31/12/2016	di cui valore del fabbricato al 31/12/2016	Fondo amm.to al 31/12/2016	Valore di bilancio al 31/12/2016
Castelfiorentino - P.za Giovanni XXIII, 6 - Sede	4.105.383	0	0	179.686	3.749.134	<b>8.034.203</b>	2.000.000	6.034.203	4.513.257	<b>3.520.947</b>
Gambassi Terme - Via Garibaldi, 18 - Filiale	26.830	1.033	23.241	3.352	153.497	<b>207.952</b>	0	207.952	119.991	<b>87.961</b>
Castelfiorentino - Loc. Cambiano - Recapito	1.336	156	12.452	4.523	182.046	<b>200.513</b>	0	200.513	159.781	<b>40.733</b>
Castelfiorentino - Via Piave, 8 - Sede	30.196	10.641	179.368	42.042	1.258.394	<b>1.520.641</b>	480.000	1.040.641	917.805	<b>602.836</b>
Castelfiorentino - Via Carducci, 8/9 - Sede	1.190.430	0	480.305	63.974	2.409.822	<b>4.144.530</b>	1.800.000	2.344.530	1.620.570	<b>2.523.960</b>
Certaldo - Viale Matteotti, 29/33 - Filiale	3.507.134	0	0	31.824	1.999.995	<b>5.538.954</b>	1.574.000	3.964.954	2.610.396	<b>2.928.558</b>
Empoli - Via Chiarugi, 4 - Filiale	4.224.838	0	0	0	2.747.576	<b>6.972.415</b>	2.000.000	4.972.415	3.005.930	<b>3.966.484</b>
Poggibonsi - Via S.Gimignano, 24/26 - Filiale	2.272.577	0	0	0	710.082	<b>2.982.659</b>	935.000	2.047.659	1.272.238	<b>1.710.421</b>
Castelfiorentino - Via Cerbioni - Archivio 1	617.658	0	0	0	227.844	<b>845.502</b>	185.000	660.502	339.581	<b>505.921</b>
Castelfiorentino - Via Dante 2/a - Sede	574.926	0	0	0	62.634	<b>637.561</b>	0	637.561	251.198	<b>386.363</b>
Barberino V.E. - P.za Capocchini, 21/23 - Filiale	74.026	0	0	0	475.968	<b>549.993</b>	0	549.993	234.733	<b>315.260</b>
Gambassi Terme - Via Garibaldi, 16 - Filiale	37.565	0	0	0	182.506	<b>220.071</b>	0	220.071	94.550	<b>125.521</b>
Empoli - Via Cappuccini, 4 - Filiale	44.547	0	0	0	156.468	<b>201.015</b>	0	201.015	87.173	<b>113.842</b>
Castelfiorentino - Via Cerbioni - Archivio 2	503.164	0	0	0	98.101	<b>601.265</b>	150.000	451.265	183.416	<b>417.849</b>
Castelfiorentino - Via Gozzoli, 45 - Filiale	1.007.905	0	0	0	1.013	<b>1.008.917</b>	250.000	758.917	286.239	<b>722.678</b>
Cerreto Guidi - Via V. Veneto, 59 - Filiale	472.442	0	0	0	216.286	<b>688.728</b>	0	688.728	252.233	<b>436.495</b>
Castelfiorentino - Via Veneto/Via Piave - Sede - Non operativo	7.885.904	0	0	0	-70.200	<b>7.815.704</b>	708.620	7.107.083	0	<b>7.815.704</b>
Gambassi Terme - Via Volta, 19/21 - Archivio 3	1.691.075	0	0	0	0	<b>1.691.075</b>	552.655	1.138.420	264.622	<b>1.426.452</b>



Descrizione	Costo storico	Riv. L.576/75	Riv. L.72/83	Riv. L.413/91	Riv. da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2016	di cui valore del terreno al 31/12/2016	di cui valore del fabbricato al 31/12/2016	Fondo amm.to al 31/12/2016	Valore di bilancio al 31/12/2016
Castelfiorentino - Via Piave, 10 - Sede - Non operativo	239.743	0	0	0	0	239.743	0	239.743	0	239.743
Firenze - Viale Gramsci 34 - Sede	12.091.993	0	0	0	0	12.091.993	1.222.000	10.869.993	644.343	11.447.651
Castelfiorentino - Via Piave, 6 (Garage) - Sede - Non operativo	138.468	0	0	0	0	138.468	0	138.468	0	138.468
Castelfiorentino - Via Piave, 25 - Sede - Non operativo	1.361.521	0	0	0	0	1.361.521	0	1.361.521	0	1.361.521
Firenze - Via Maggio - Filiale	1.558.533	0	0	0	0	1.558.533	0	1.558.533	215.669	1.342.864
Castelfiorentino - Via Carducci 4 - Sede - Non operativo	557.166	0	0	0	0	557.166	0	557.166	0	557.166
Montespertoli - Via Romita 105 - Filiale	252.244	0	0	0	0	252.244	0	252.244	29.994	222.250
Colle Val d'Elsa - Piazza Arnolfo - Filiale - Non operativo	1.772.105	0	0	0	0	1.772.105	774.000	998.105	0	1.772.105
Fucecchio - Piazza Montanelli - Filiale	4.853.742	0	0	0	0	4.853.742	900.000	3.953.742	485.784	4.367.958
San Gimignano - Via dei Fossi - Filiale - Non operativo	1.339.401	0	0	0	0	1.339.401	1.000.000	339.401	0	1.339.401
San Miniato - Via Tosco Romagnola - Filiale	271.697	0	0	0	0	271.697	50.193	221.504	13.322	258.375
Greve in Chianti - Piazza Santa Croce - Filiale	845.729	0	0	0	0	845.729	73.200	772.529	17.983	827.746
<b>Totale</b>	<b>53.550.280</b>	<b>11.830</b>	<b>695.366</b>	<b>325.401</b>	<b>14.561.164</b>	<b>69.144.041</b>	<b>14.654.669</b>	<b>54.489.372</b>	<b>17.620.809</b>	<b>51.523.232</b>

**Allegato 2 - Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare totale corrispettivi (in euro)
A) Revisione legale	Baker Tilly Revisas.p.a.	36.504,95
B) Servizi di attestazione	Baker Tilly Revisas.p.a.	800,00
C) Servizi di consulenza fiscale		0,00
D) Altri servizi	Baker Tilly Revisas.p.a.	11.746,05
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>49.051,00</b>

**Allegato 3 – Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting) con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2016 ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per le banche – Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte prima – Titolo III – Capitolo 2**

Voce	Valore
a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività	<i>Denominazione</i> Banca di Credito Cooperativo di Cambiano (Castelfiorentino – Firenze) Società cooperativa per azioni <i>Natura dell'attività</i> 1) La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. 2) La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative. 3) La società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. 4) Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. 5) La società potrà assumere partecipazioni, nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza. 6) La società svolge la propria operatività anche nei confronti dei terzi non soci.
b) Fatturato <sup>(1)</sup>	€ 72.796.723
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno <sup>(2)</sup>	n. 310
d) Utile o perdita prima delle imposte <sup>(3)</sup>	€ 5.234.589
e) Imposte sull'utile o sulla perdita <sup>(4)</sup>	€ (134.589)
f) Contributi pubblici ricevuti <sup>(5)</sup>	La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2016.

<sup>1</sup> Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

<sup>2</sup> Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

<sup>3</sup> Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 250 e 280 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico.

<sup>4</sup> Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

<sup>5</sup> Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

